UFFIZIO

DELLA NATIVITA' DEL SIGNORE

CON LA VERSIONE ITALIANA

E

CON ANNOTAZIONI LITURGICHE, TEOLOGICHE, E MORALI

DI

MONSIG.R MICHELE BASILIO CLARI

ARCIVESCOVO DI BARI.

IN BARI

Presso i Fratelli Cannone

1834.

Quicumque humiliaverit se sicut Parvulus iste, hic est major in Regno Cœlorum.

Matth. XVIII. - 4.

Parvulus enim natus est nobis et
filius datus est nobis et factus est
principatus super humerum ejus

Isa Cap. IX.

INTRODUZIONE,
E
RAGIONE DELL' OPERA.

Grande è il Signore, e sommamente degno di lode, esclamava il Profeta, contemplando la Maestà dell'Altissimo in Sionne .... *Piccolo è il Signore, e degno perciò infinitamente di Amore*, soggiunge un esimio Teologo (*a*), considerando il Mistero della Nascita temporale di questo Dio in Betlemme: Ammiri chi puole, prosiegue a dire lo stesso, l'Immensità di un Dio Infinito; noi meglio ammiriamo la picciolezza di un Dio Bambino. Al cospetto di un Dio Eccelso, ed Onnipotente là sull'Empireo attoniti rimangono gli Angeli, l'adorano le Dominazioni, tremano le Potestà; noi miserabili che peregriniamo da Dio lontani, *che le invisibili cose di Dio rimiriamo in ciò che da Lui fu fatto* (*b*), assai meglio contempliam colla mente, assai più vivamente siamo penetrati nel cuore, considerando questo Dio *in similitudinem hominum factus*, *et habitu inventus ut homo* (*c*). E fra i tanti ado-

(a) Contenson Lib. X. Dissert: II. Cap. II. Specul: I. in Reflex:

(b) Rom. I.
(c) Philipp. II. 7.

adorabili Misteri, che formarono il complesso della sua copiosa, e ridondante Redenzione, pare che a preferenza ne ricolmiamo di giubilo a quello che fu il primo fra tutti, cioè al Mistero della sua Nascita, e della Divina sua Infanzia. E con ragione: perciocché quantunque Iddio ne' quaranta Secoli dell' antica Alleanza avesse in cento, e mille, e infinite guise manifestati i più esimii argomenti di sua Misericordia, non di meno quando si fece Uomo, e specialmente quando in somiglianza di ogni altro uomo volle nascer di Madre, e rendersi Bambino, esaurì allora in certa guisa tutte le immense dovizie della sua Bontà, e del suo Amore. E come no? Quel Verbo di Dio generato ab eterno nella mente del Padre, nelli splendori di tutta la sua Santità, e della Luce inaccessibile, in cui inabita; e che per tanti secoli era stato invisibile al Mondo. e che se pure qual Angelo del Signore era comparso per qualche momento, incuteva tanto spavento, ch' era per chiunque il mirava, come un presagio di morte; questo Verbo istesso prende la nostra carne, assume le somiglianze dell' uomo, e incominciando la sua carriera in similitudine di tutti gli uomini, è in oggi un tenero Pargoletto reclinato in un vil presepio, avvolto tra poveri cenci, e stringesi tra le braccia, si esibisce agli amplessi della sua Vergine Madre, e del suo intemera-

merato Custode, manifesta a' primi suoi avventurosi adoratori, che sono poveri e semplici pastori della Giudea, tutt'i lineamenti ed i vezzi di un Bambino il più specioso tra tutt'i figli degli uomini. Sembrò talvolta sì gran Mistero un' eccesso alla superbia, alla disconoscenza dell' uomo, ma non sembrò così alla Sapienza, all' Amore di un Dio, ed a quella Misericordia, che al dir del Profeta, sorpassa tutte le opere sue.

Questo in pochi accenti è il Mistero che noi celebriamo nella tanto lieta Solennità così detta del Santo Natale: Solennità che dopo quella della Santa Pasqua di Resurrezione fu sempre riputata la prima nella Chiesa di Dio (*a*).

Quindi mentre per degni rispetti fu costretta la Chiesa a proibire le Vigilie notturne, che oggidì solamente si praticano da alcune Comunità Religiose; da questa universale proibizione restò sempre esclusa la Vigilia del S. Natale, osservandosi in essa non solamente il Digiuno, ma eziandio l'antica costumanza di vegliar nella Chiesa, recitarsi i Divini Uffizii, e celebrarsi dopo la mezza notte il Santo Sacrifizio della Messa (*b*). E

(a) Bened. XIV. de Fest. Nativ. Dom.

(b) Questa Disciplina antichissima fino a dì nostri è derivata benanco dall'essere G. C. nato di notte, mentre, come dice S. Luca, nel tempo in cui nacque, i pastori vegliavano *custodientes vigilias noctis super gregem suum*; e secondo l'opi-

E quantunque a tempi nostri sia in tanta decadenza la Fede viva, e tanto intiepidito il fervore dalla Cristiana pietà, non di meno poiché (dicasi pure in contrario ciò che si vuole) *la luce del Divin Volto è impressa sopra di noi*, (a) come nel cuor di tutti infonde letizia la Ricorrenza del S. Natale, così moltissimi sono pur que' Cristiani che accorrono volentieri in questa Sacratissima Notte ad assistere a' Divini Uffizii. Ignari però del sacro idioma della Liturgia, non solo penetrar non possono nello spirito di quelle sante preghiere, ma non ne intendono nemmeno il significato.

Pensai quindi che riuscirebbe loro assai utile, se di quest' Uffizio si facesse accurata Traduzione, siccome per lo stesso motivo ne abbiamo pur varie, e dottissime per gli Uffizii della Settimana Maggiore. Su di questa idea presi accurate indagini e in Napoli, e in Roma, se vi fosse stato alcuno che avesse formato questo lavoro, poichè in tal caso, minimo qual mi riconosco nella Casa del Padre, non avrei ardito mai d' in-

---

nione ormai universale, dall' essere il Salvatore nato circa la mezza notte; ciò che alcuni Padri han creduto chiaramente profetizzato in quell' oracolo della Sapienza *dum quietum silentium contineret omnia, et nox in suo cursu medium iter haberet Omnipotens Sermo tuus exiliens de Coelo a regalibus sedibus prosilivit* (Sap: XVIII. 14.)

(a) Psalm: IV. 6.

d' intraprenderlo. Mi fu assicurato di nò , e fu allora che mi vi accinsi pel vantaggio di tutti, e per utilità benanco (non dico de' Sacerdoti , e de' Costituiti ne' Sacri Ordini, perchè debbo supporre tutti questi ben capaci ad intendere tutto il tenore della Sacra Liturgia), ma delle Moniali , di tanti Alunni de Seminarii , e giovanetti Chierici, i quali per mancanza, o d' intelligenza , e sovente dell' istesso Uffizio (che possono ora in questo Libretto procurarsi facilmente), rimangono inoperosi per tutto il tempo della Sacra Funzione.

Se non che, la ragione potissima, che mi ha determinato a formar quest' Opuscolo è stata quella mia speciale , quantunque miserabile , divozione, che ho sempre nutrito per questo Sacroi santo Mistero. Quindi degna, e lodevol cosa mparve di promuoverla e negli Ecclesiastici , e ne' Laici ; e giacchè quelli per intima obbligazione, questi per impulso di particolare pietá assistono a' Divini Uffizii del Santo Natale , ho procurato che vi assistano con vero spirituale , e Cristiano profitto , affinchè colla esteriore osservanza , vadano accompagnati i pensieri , ed i santi affetti dello spirito, che finalmente è la sostanza , ed il merito di tutte le nostre cristiane operazioni.

Ad oggetto di rendere più stimabile il lavoro

ro

ro , così per li Salmi e Cantici , e tutto ciò che è Testo dell' Antico, e del Nuovo Testamento ho seguito fedelmente la traduzione riputatissima di Monsignor Martini , siccome per gl' Inni mi son servito di quella del chiarissimo Stanislao Bonaudi , che ha esatto meritamente l' universale ammirazione. Per tutt' altro ho procurato io stesso che la traduzione riuscisse chiara , ed intelligibile ad ognuno ; ed é perciò che ne' luoghi alquanto più difficili, l'ho corredata di brevi commenti , siccome nelle Annotazioni ho cercato di esporre quanto era più necessario, ed opportuno a sapersi , così per la Festività , come per il tenore di tutta la Liturgia di questo Sacratissimo Giorno.

Finalmente a vie meglio conseguire il mio intento, e promuovere sempre più la Cristiana Divozione , vi ho aggiunto in ultimo una Meditazione sul Mistero della Nascita di G. C. e coerenza di questa col SS. Sagramento della Eucaristia ; e ciò per maggior profitto di quelle anime, che in questa Santa giornata si accostano alla Sacramental Comunione ; pel maggior fervore de' Sacerdoti, che celebrano ; e se non altro, per un devoto trattenimento di tutt' i fedeli che assistono alle sante tre Messe , le quali perchè esiggono qualche tempo di più, sono per lo più assistite colla massima tiepidezza , e sovente colla più deplorabile indevozione Pre-

Prego il Signore che benedica le mie intenzioni , e che questo qualsiasi Opuscolo giovi ad infervorar ne' fedeli la divozione al Mistero più grande insieme e il più tenero di nostra SS. Fede. Fu questo il mio unico scopo nell' intraprenderne il lavoro, e sarà questo il più bel compenso della qualunque fatica che vi ho dedicato.

NELLA VIGILIA
DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE

AL VESPRO

In memoria de' quattro mila anni ne' quali da tutt' i Patriarchi, da tutt' i giusti, da tutto il popolo eletto fu tanto vivamente aspettata, ed invocata la venuta del Messia; la Chiesa ha dedicato quattro settimane chiamate dell' Avvento, onde prepararsi con sentimenti, e con esercizi di Cristiana pietà alla venuta del Redentore. Quindi tutto questo tempo in un qualche senso non è stato, che una continua Vigilia della Natività di Gesù Cristo; ed in questo spirito, tanti incliti Ordini Religiosi, tante persone di pietà santificano il tempo dell' Avvento col digiuno, colla osservanza di molte pratiche religiose; ed a tempi nostri medesimi, in vece di varie Vigilie in onore de' Santi, oltre de' Quattro Tempi, furono sostituiti dalla Chiesa due digiuni in ciascuna settimana del Sacro Avvento.

Ma di tutto questo tempo giorno alcuno non dev' essere così santo, quanto quello che precede immediatamente la Nascita del Salvatore del mondo. La Chiesa lo considera come una parte della

della Celebrazione di questa Festa; ne fa l'Uffizio sotto il Rito Doppio fin dalle Laudi, cioè sino dallo spuntâre del giorno, dove nelle altre Vigilie, l'Uffizio Doppio non comincia che dal Vespro.

Lo Spirito della Chiesa con questa distinzione è di portare i fedeli a santificare questo medesimo giorno con tutti gli esercizi di pietà, che possano servire di preparazione a così gran Festa. Anticamente ogni opera servile cessava nella Vigilia del Natale. Si giunse poi a contentarsi di far cessare le occupazioni del Foro (lo che quasi generalmente si pratica anche oggi giorno), appunto perchè cessandosi dalla fatica, si avesse miglior agio di dedicarsi alle opere di pietà. Gran lezione per li odierni Cristiani, che dedicano generalmente questa Santa Vigilia in mutui complimenti sterili per lo più, e larvati, o in preparazioni di banchetti, e di gozzoviglie. Non si denega al Cristiano in questo giorno una tal quale maggior giocondità, ma non mai quella che ispira la stolta dissipazione del mondo, quella bensì che consiste in Dio, e nella virtù, e che viene animata dalla istessa Fede, ed infervorata dalla medesima Chiesa.

In fatti non puol ridirsi abbastanza quanto giulive, e consolanti siano l'espressioni di cui la Chiesa si serve nell'Uffizio di questo giorno, e

nella

nella Messa. Sembra che vi abbia unito tutto ciò che la Scrittura ha di più tenero, e di più patetico sopra la Nascita del Salvatore, e quanto puol essere piú energico e più efficace, onde eccitare la confidenza, la speranza, la fede nel cuore di tutt' i Cristiani, e far sentire la pura allegrezza che ispira questo Sacrosanto Mistero.

Intanto come nostro scopo non è che la Traduzione, e il Commento dell' Uffizio di questa santa giornata senza trattenerci di più in tutt' altro che riguarda, la Vigilia del Natale, incominceremo ad esporre alcuna cosa sul Primo Vespro di questo Uffizio.

Il Giorno secondo il linguaggio della Scrittura, comincia dalla sera che lo precede *factum est Vespere*, *et Mane*, *dies unus* (a) lo che Davidde osservava, allorchè cominciava nella istessa maniera i giorni che consecrava al servizio di Dio dalla sera del dì precedente, *Vespere*, *et mane*, *et meridie narrabo*, *et annuntiabo*, *etl exaudiet vocem meam* -- *La sera*, *la mattina*, *ne mezzodì*, *ad ogni ora*, *canterò le sue lodi*, *gli esporrò le mie miserie*, *ed Egli esaudirà i miei voti* (b). La Chiesa ha sempre osservato questo sistema, e secondo questo uso comincia la celebrazione delle sue Feste dai Primi Vespri, cioè la sera

(a) Genes. I.
(b) Psalm. LIV. 18

sera, e dopo il mezzodí del giorno precedente; e da quì procede, che i Secondi Vespri non sono mai tanto sollenni quanto i Primi.

I Vespri che la Chiesa canta in questa sera, come principio della Solennità del dimani, c' ispirano i più vivi sentimenti di pietà, di gioia, di confidenza. Ecco le sue Antifone.

Rex Pacificus (Ella dice) *magnificatus est, cujus vultum desiderat universa Terra* -- Il Re Pacifico cioè il Supremo Signore dell' Universo, che viene a stabilire la Pace tra Dio e gli uomini, di cui tutt' i veri figli di Dio attendono la venuta con una santa impazienza per essere liberati dal giogo del peccato; questo Dio, questo Salvatore ha mostrato la sua grandezza nella sua Nascita temporale, poichè Egli è tanto più grande, come diceva Davidde, quanto meno ha bisogno de' nostri beni, e di tutti gli agi umani.

Magnificatus est Rex Pacificus super omnes Reges universae terrae -- Questo Re Pacifico la cui Nascita vi sembra sì oscura ed abbietta, è più glorificato in quel Luogo vile nel quale ha voluto nascere, che tutt' i Monarchi del mondo ne' loro superbi palazzi; poiché tutta la magnificenza de' Regi non impedisce che siano puri Uomini, e la povertá del Presepio, in cui il Salvatore nel suo primo nascere vien reclinato, non impedisce che Egli sia il solo vero Dio.

Com-

Completi sunt dies Mariae (continua la Chiesa) *ut pareret Filium suum Primogenitum* - Alla pur fine è giunta la pienezza de' tempi in cui la Vergine divinamente feconda dovea mettere al mondo il suo Figliuolo. Il Regno era giunto al suo termine ne discendenti di Giuda (secondo la Profezia di Giacobbe) (a) dopo l'invasione di Erode l'Ascalonita Idumeo ; e le settanta Settimane predette da Daniele erano spirate; il tempo della Nascita del Messia era dunque venuto : La Chiesa perciò soggiunge.

Scitote quia prope est Regnum Dei: *Amen dico vobis quia non tardabit* -- Sappiate, che il Regno di Dio è vicino; perchè il Salvatore, il vero Figlio di Dio dee nascere tra poche ore . Con quali sentimenti di Religione di gioia, di amore, e di rispetto si deve prepararsi, ed affrettarsi a riceverlo ?

In fine per eccitare i fedeli a raddoppiare i loro voti , la loro pietá , e le loro premure per la venuta del Salvatore del mondo; Alzate il capo , esclama la Chiesa , ecco che si avvicina la vostra Redenzione -- *Levate Capita vestra, quoniam appropinquat Redemptio vestra.*

Dopo di ciò promulga la Chiesa con le parole medesime di S. Paolo , la Benignità , e la Clemen-

(a) *Non auferetur Sceptrum de Iuda ...... donec veniat qui mittendus est, et Ipse erit Expectatio gentium* (Gen. XLIX. 10.

menza del nostro Dio Redentore , il quale non mai per le opere nostre , ma per la sola Misericordia Sua ne ha salvati dalle colpe, e dalla potestá della morte.

Siegue l'Inno composto da S. Ambrogio, in cui si encomia l'umana natura del divin Figlio. Mirabilmente vi si descrive la di lui eterna generazione in quanto alla natura divina, e meritamente gli si appropria il gran nome di *Redentore di tutti* , quale appunto fu predetto , ed aspettato dal santo Giobbe, il quale dicea : *Sò che il mio Redentore vive* « da Isaia, che esclama « *O nostro Redentore , dall' eternità è il tuo nome* : e finalmente dal Re Davidde , il quale lo invocava dicendo « *O Signore , mio aiuto , e mio Redentore.* Fa poi menzione della ricorrenza di tal lieto giorno , ed alludendo alle mirabili cose in esso avvenute , accenna la gioia mostrata dal cielo , e dalla terra , ond' è , che invita a darsi similmente de' contrassegni di tripudio, e di riconoscenza da tutti quelli , che furono già col prezioso di lui sangue ricomperati.

Pria del divino Cantico di Maria Vergine (quale a suo luogo brevemente commenteremo) la Chiesa esclama di nuovo colle giulive espressioni de' Profeti , che « all' indimani sarà conquisa « l'iniquità della terra , e regnerà su di noi il « Salvatore del mondo : e che quando il sole ap.

« pari-

« parirà sull' Orizzonte , vedremo il Re de' Regi,
« procedente dal Padre , come uno sposo , che
« viene dal nuziale suo talamo «

In fine ; in nome, e per li meriti del medesimo Gesù Cristo prega la Chiesa l' Eterno Divino Padre, acciò questa nuova Nascita del Divino Suo Unigenito riponga nella vera libertà de' figliuoli di Dio , tutti quelli , che per anco sono oppressi sotto il giogo, e gemono nell' antica servitù del peccato.

Con questi sentimenti di gioia , di religione , di amore : con queste espressioni di vera pietà apre la Chiesa la Festivitá del gran Mistero della Nascita temporale di Gesù Cristo. Noi non potremo meglio solennizzarla , che penetrando per quanto è possibile , nello spirito , e rendendoci partecipi di tutti gli affetti di questa celeste nostra Madre , e Maestra.

AD VESPERAS	A VESPRO.
Pater noster - Ave Maria	*Pater noster -- Ave Maria*
℣. Deus in adjutorium meum intende.	℣. Muoviti o Dio in mio soccorso.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.	℟. Signore affrettati a darmi aita.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum, Amen. -- Alleluja.	Gloria al Padre, e al Figlio, ed allo Spirito Santo; Ora, e sempre, come era nel principio, e ne' secoli de' secoli: Così sia (Lodate Dio.)
Antiphona	*Antifona*
Rex pacificus magnificatus est, cujus vultum desiderat universa terra.	Si è magnificato il Re di pace, il cui cospetto desidera tutta la terra.
PSALM. CIX.	SALMO CIX. (a)
Dixit Dominus Domino meo: * Sede a dextris meis:	Disse il Signore al mio Signore* (b): Siedi alla mia destra (c)
Donec ponam inimicos	Fino a tanto che io ponga

(a) Cristo sederà alla destra del Padre: il suo Regno comincerà dalla Giudea, e si stenderà a tutte le Nazioni: Sarà Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedech, e Giudice di tutti gli uomini. Sua vita penosa.

(b) Dio Padre al Figliuolo suo fatt' uomo.

(c) Prendi possesso di quell'impero Sovrano che acquistato ti sei per mezzo della tua morte, e della tua Resurrezione.

cos tuos, * scabellum pedum tuorum.

Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion: * dominare in medio inimicorum tuorum.

Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus Sanctorum; * ex utero ante Luciferum genui te.

Iuravit Dominus, et non poenitebit eum: * Tu es Sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech.

Dominus a dextris tuis, * confregit in die irae suae reges.

Iu-

ga i tuoi nemici, * sgabello a' tuoi piedi (d).

Il Signore farà sortire da Sionne lo Scettro di tua possanza: * (e) esercita il tuo dominio in mezzo a tuoi nemici.

Tu possederai il principato, e l' impero nel giorno di tua possanza tra gli splendori della santità *: (f) avanti la stella del mattino (g) io dal mio seno ti generai (h).

Il Signore ha giurato (i), ed Ei non si muterá: * Tu sei Sacerdote in eterno secondo l' ordine di Melchisedech (k).

Il Signore sta al tuo fianco; * Egli nel giorno dell' ira sua atterrò i Regi (l).

Fa-

(d) Vale a dire che allora il Regno di Cristo ricevette la sua possanza:

(e) Per tutta la terra.

(f) Presso di te sarà il Regno, e l' impero in questo giorno di tua possanza con la magnificenza, e con la gloria dovuta a Te, che sei Santità; questo giorno è quello della tua gloriosa Resurrezione.

(g) Fin da tutta l' eternità; prima della creazione delle cose:

(h) Cioè della mia natura, della mia stessa sostanza ti generai.

(i) Ha stabilito immutabilmente.

(*k*) Secondo il rito, ed a somiglianza di Melchisedech, il quale figurò già il tuo sacerdozio ed il tuo sacrifizio.

(l) I Regi che si solleveranno contro l' Impero di G. C.

Iudicabit in nationibus, implebit ruinas: * conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet : * propterea exaltabit caput.

Gloria Patri etc.

Antiph. : Rex pacificus magnificatus est , cujus vultum desiderat universa terra.

Antiph. ; Magnificatus est Rex pacificus super omnes Reges universae terrae.

PSALM. CX.

Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: * in consilio justorum , et congregatione.

Ma-

Farà giudizio delle Nazioni , moltiplicherà le rovine * (m) , spezzerà sulla terra le teste di molti.

(E dirà) Egli nel suo viaggio berà al torrente ; per questo alzerà la sua testa (n):

Gloria al Padre ec.

Antif. Si è magnificato il Re di pace , il cui cospetto desidera tutta la terra.

Antif. Si è magnificato il Re pacifico sopra tutti i Monarchi dell' Universo.

SALMO CX. (a)

A Te darò laude o Signore con tutto il cuor mio ; * nel consesso de' giusti, e nell' adunanza (b),

Gran-

(m) De nemici di lui.

(n) E il padre dirà : Egli (il mio Cristo) nel corso della sua vita mortale berà al torrente dei dolori ; per questo sarà esaltato.

(a) Loda il Signore per i molti beneficii fatti alla sua fedel Chiesa.

(b) Nella santa adunanza de fedeli che è la sola Chiesa.

Magna opera Domini: * exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio, et magnificentia opus ejus; * et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors, et miserator Dominus: * escam dedit timentibus se.

Memor erit in saeculum testamenti sui: * virtutem operum suorum annuntiabit populo suo:

Ut det illis haereditatem Gentium: * opera manuum ejus veritas, et judicium.

Fi-

Grandi sono le opere del Signore; * conformi a tutte le sue volontà (c).

Gloria e magnificenza sono le opere di Lui; * (d) e la sua giustizia è stabile per tutti i secoli.

Ha lasciata memoria di sue meraviglie (e) il Signore che è benigno, e misericordioso: * ha dato un cibo (f) a quei che lo temono.

Ei sarà memore eternamente di sua alleanza *: le opere di sua possanza rivelerà al suo popolo:

A quali darà l'eredità delle genti; * le opere delle sue mani sono verità, e giustizia (g).

Fe-

(c) Regolate e disposte secondo la sua libera, ed assoluta volontà.

(d) Nelle opere del Signore si conosce la sua potenza, e la sua grandezza.

(e) Dio in tutti i tempi ha fatto cose meravigliose a favor degli uomini, ed in particolare per gl'Israeliti un tempo, e nella pienezza de' tempi pel suo nuovo popolo di acquisizione, che è il popolo Cristiano.

(f) La manna, ma più propriamente il gran Sagramento dell'Eucaristia, che è veramente il compendio di tutte le meraviglie di Dio.

(g) Sono piene di misericordia, e di giustizia.

Fidelia omnia mandata ejus, confirmata in saeculum saeculi: * facta in veritate, et aequitate.

Redemptionem misit populo suo: * mandavit in aeternum testamentum suum.

Sanctum, et terribile nomen ejus: * initium sapientiae timor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: * laudatio ejus manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri etc.

Antiph: -- Magnificatus est Rex pacificus super omnes Reges terrae.

Antiph: Completi sunt dies Mariae, ut pareret filium suum primogenitum.

PSAL-

Fedeli tutt'i comandamenti di Lui, confermati per tutt'i secoli, * fondati nella verità, e nell' equità.

Ha mandata la Redenzione al suo popolo *· ha stabilito per l' eternità il suo testamento (h).

Santo, e terribile il nome di lui; * principio della sapienza è il timor del Signore (i).

Buon intelletto hanno (k) tutti quelli che agiscono con questo timore; * sarà Egli (l) laudato pei secoli de' secoli.

Gloria al Padre ec.

Antif. Si è magnificato il Re pacifico sopra tutti i Monarchi dell' Universo.

Antif. Giunse per Maria il tempo di partorire il Figlio suo Primogenito (m).

SAL-

(h) La nuova alleanza, che Dio stabili poi cogli uomini per mezzo del Salvatore.

(i) Della vera sapienza dello Spirito.

(k) Son saggi e prudenti d'innanzi a Dio.

(l) Cioè Dio.

(m) Vedi le note all' Evangelo della prima Messa.

PSALM: CXI.

Beatus vir, qui timet Dominum: * in mandatis ejus volet nimis.

Potens in terra erit semen ejus: * generatio rectorum benedicetur.

Gloria, et divitiae in domo ejus. * et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: * misericors, et miserator, et justus.

Iucundus homo, qui miseretur, et commodat, disponet sermones suos in judicio: * quia in aeternum non commovebitur.

In

SALMO CXI. (a)

Beato l'uomo che teme il Signore: * Egli avrà cari oltremodo i suoi comandamenti.

La sua posterità sarà potente sopra la terra; * il secolo de' giusti sarà benedetto (b).

Gloria e ricchezze nella casa di lui, * e la sua giustizia dura perpetuamente (c).

È nata fra le tenebre la luce per gli uomini di retto cuore; * il misericordioso, il buono, il giusto (d).

Fortunato l'uomo che è compassionevole, e dà in prestito, e con sapienza dispensa le sue parole; * (e) perocchè egli non sarà mai vacillante (f).

Il

(a) I giusti misericordiosi sono beati; i peccatori periranno.

(b) Il secolo in cui vivono molti giusti sarà prosperato dal Signore in grazia de' medesimi.

(c) Lo accompagnano sin nel Cielo.

(d) Dio, che è misericordioso, e giusto si solleva come una luce in mezzo alle tenebre sian d'ignoranza, o siano di avversità per quelli che sono retti di cuore.

(e) I suoi consigli (f) Non decaderà mai dallo stato suo.

In memoria aeterna erit justus : * ab auditione mala non timebit.

Paratum cor ejus sperare in Domino , confirmatum est cor ejus: * non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

Dispersit , dedit pauperibus : justitia ejus manet in saeculum saeculi , * cornu ejus exaltabitur in gloria.

Peccator videbit , et irasceur, dentibus suis fremet, et tabescet : * desiderum peccatorum peribit.

Gloria Patri etc.

Antiph: Completi sunt dies Mariae , ut pareret filium suum primogenitum.

Antiph: Scitote quia prope est regnum Dei : amen dico vobis , quia non tardabit.

PSAL-

Il giusto sarà in memoria eternamente; * (g) non temerà di udire sinistre parole (h).

Il suo cuore è disposto a sperar nel Signore ; il suo cuore è costante : * ei non vacillerà ; e neppur farà caso de' suoi nemici.

A mani piene ha dato ai poveri : la giustizia di lui dura in perpetuo ; * la sua robusta virtù sarà esaltata nella gloria.

Vedrallo il peccatore, e avranne sdegno , digrignerà i denti , e si consumerà ; * il desiderio de' peccatori anderà in fumo.

Gloria al Padre ec.

Antif. Giunse per Maria il tempo di partorire il Figlio suo Primogenito.

Antif. Sappiate che è vicino il Regno di Dio ; in verità vi dico che non tarderà.

SAL-

(g) La memoria del giusto sarà eterna;

(h) Non temerà le maldicenze, e le calunnie.

PSALM. CXII.

Laudate pueri Dominum : * laudate nomen Domini.

Sit nomen Domini benedictum , * ex hoc nunc , et usque in saeculum.

A solis ortu usque ad occasum , * laudabile nomen Domini.

Excelsus super omnes Gentes Dominus , * et super Coelos gloria ejus.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, * et humilia respicit in Coelo, et in terra ?

Suscitans a terra inopem , * et de stercore erigens pauperem:

Ut collocet eum cum principibus, * cum principibus populi sui.

Qui

SALMO CXII. (a)

Fanciulli (b) lodate il Signore, * lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore * da questo punto sino ne' secoli.

Dall' oriente sino all occaso * (c) ha da lodarsi il nome del Signore.

Il Signore è eccelso sopra tutte le genti , * e la gloria di Lui fin sopra de' Cieli.

Chi è come il Signore Dio nostro, che abita nell' alto , * e delle basse cose tien cura in cielo , ed in terra ? (d)

Ei dalla terra solleva il mendico,* ed il povero alza dal fango.

Per metterlo a sedere tra i principi, * tra i principi del suo popolo (e)

Egli

(a) Invita a lodare il Signore , che Altissimo , qual Egli è , ha cura degli umili.

(b) O voi che siete veri servi del Signore.

(c) In ogni luogo.

(d) Alcuni spiegano ; tien cura degli uomini in Cielo , e in terra:

(e) Tra i principi delle Tribù , che erano i consiglieri dei Re.

Qui habitare facit sterilem in domo, * matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri etc.

Antiph: Scitote quia prope est regnum Dei: amen dico vobis, quia non tardabit.

Antiph: Levate capita vestra: ecce appropinquat redemptio vestra.

PSALM. CXVI

Laudate Dominum omnes Gentes, * laudate eum omnes populi:

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: * et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Levate capita

Egli la donna sterile fa che abiti nella casa, * lieta madre di figli.

Gloria al Padre ec.

Antif. Sappiate, che è vicino il Regno di Dio; in verità vi dico, che non tarderà.

Antif. Alzate la vostra testa, ecco che già si avvicina la vostra Redenzione.

SALMO CXVI (a)

Nazioni quante voi siete, date lode al Signore, * popoli tutti lodatelo.

Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, * e la verità del Signore è immutabile in eterno (b).

Gloria al Padre ec.

Antif. Alzate la vostra testa

(a) Le Genti lodino Dio, che diede ad esse il Cristo.

(b) La misericordia secondo l'Apostolo riguarda principalmente i Gentili; la verità i Giudei, a quali erano state fatte le promesse (Rom: XV: 8: 9. 10.)

ta vestra : ecce appropinquat redemptio vestra.

CAPITULUM (TIT. III.)

Apparuit benignitas, et humanitas Salvatoris nostri Dei: non ex operibus justitiae, quae fecimus nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit.

℟. Deo gratias.

HYMNUS

Iesu redemptor omnium,
Quem lucis ante originem,
Parem paternae gloriae
Pater supremus edidit.

Tu

testa, ecco che già si avvicina la vostra Redenzione.

CAPITOLO (TIT. III.)

Apparve la benignità (a), e l' amore del Salvator nostro Dio verso degli uomini, non per le opere di giustizia fatte da noi ma per sua misericordia ci fece salvi.

℟. Sieno grazie a Dio

INNO

O Gesù, di pace a' popoli
Vero Autore, unica Origine,
Onde fu dell' uman genere
Ristorato il primo onor.
Prole Eterna dell' Altissimo
Generata innanzi all' essere
Della luce, all' alta gloria
Pari appien del Genitor.

Tu

(a) Mediante la predicazione del Vangelo, che ci svelò il Mistero dell' Incarnazione.

Tu Lumen, et splendor Patris,
Tu Spes perennis ominum,
Intende quas fundunt preces,
Tui per Orbem servuli.

Tu del Padre o viva Immagine,
E Splendore incomparabile
Fondamento eterno * ed unico
Della speme al nostro cor:
Deh! benigno oggi degli esuli,
Che l' omaggio a Te de' cantici
Di tua culla appiè presentano,
Odi 'l supplice clamor.

Memento, rerum Conditor,
Nostri quod olim corporis,
Sacrata ab alvo Virginis
Nascendo formam sumpseris.

Risovvienti, o Dio, se piaceti,
Che del seno d' una Vergine
Per vestir l'umane spoglie
Non avesti un giorno orror.
E nascendo a pro de' miseri,
Al materno augusto Talamo
Conservasti illeso il pregio
Del Vergineo candor. -

Testatur hoc praesens dies,
Currens per anni circulum,
Quod solus e sinu Patris
Mundi salus adveneris.

Ah! che questo dì fra l' orbita
De' fugaci di chiarissimo
Ben ricorda ancora ai popoli
L' ineffabile favor:

On-

Onde prona ogni alma celebra
La pietà , che ti fè scendere
Dal paterno seno ad essere
Della pace il Mediator.

Hunc astra , tellus, aequora ,
Hunc omne , quod Coelo subest,
Salutis Auctorem novae
Novo salutat cantico.

Sì : d' amore a così tenera
Sorprendente prova, estatica
La natura tutta muovesi
A lodarne il grande Autor.

Ed il Ciel , la Terra , il pelago
Festeggianti ne fan giubilo
Coll' applauso vicendevole
D' un insolito fragor.

Et nos beata , quos sacri
Rigavit unda Sanguinis ,
Natalis ob diem tui ,
Hymni tributum solvimus.

Ma qual' Inno in mezzo all' impeto
Della gioja or di tua Nascita,
Potrà tutt' i sensi esprimere
Del tuo Popolo , o Signor ?

Che dirà per gratitudine
Al tuo Sangue sacratissimo,
Ond' è salvo l' uman genere
A tua lode , o Salvator ?

Iesu

Te

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, et almo Spiritu,
In sempiterna saecula. Amen.

Te la Terra adori, e l' Etera,
O Gesù, che di Verginea
Pianta all' orbe, e al ciel mirabile,
Sei l' augusto unico Fior.
E col Padre, e col Paraclito
Vivi e regni in tutt' i secoli
Gioia e Luce al coro Olimpico
Pace e Speme ai viator.

℣. Crastina die delebitur iniquitas terrae.
℟. Et regnabit super nos Salvator Mundi.

℣. Dimani sarà cancellata l' iniquità della terra.
℟. E regnerà sopra di noi il Salvatore del Mondo.

Antiph; Cum ortus fuerit Sol de coelo, videbitis Regem Regum procedentem a Patre, tamquam Sponsum de thalamo suo.

Antif. Quando sarà spuntato il Sole vedrete il Re de' Regi procedente dal Padre, e che viene a noi come uno Sposo dal suo talamo nuziale.

Canticum B. Mariae Virginis.

Cantico di Maria Vergine (a)

Magnificat * anima mea Dominum.

L' anima mia esalta* la grandezza del Signore.

Et

Ed

(a) Il primo è questo de' Cantici del nuovo Testamento: In esso la Vergine con tenerissimo affetto esalta la misericordia, e bon-

Et exultavit spiritus meus * in Deo salutari meo.

Ed esulta il mio spirito * in Dio mio Salvatore.

Quia respexit humilitatem ancillæ suae:* ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Perchè ha rivolto lo sguardo alla bassezza della sua serva: * ecco che da questo punto mi chiameranno beata tutte le generazioni.

Quia fecit mihi magna qui potens est * et Sanctum nomen ejus.

Perchè grandi cose ha fatto a me Colui, che è potente, * e di cui Santo è il nome.

Et misericordia ejus a progenie in progenies * timentibus eum.

E la misericordia di Lui di generazione in generazione * sopra coloro, che lo temono.

Fecit potentiam in brachio suo: * dispersit superbos mente cordis sui.

Ha fatto opera di potenza col suo braccio, * ha dissipati i superbi con i pensieri del loro cuore.

De- Ha

---

bontà del Signore non tanto pe' singolarissimi favori fatti a Lei, quanto per tutti i benefizii fatti al suo popolo, e pel massimo di tutti che per mezzo di Lei faceva a tutto il genere umano, dandogli il Salvatore sì lungamente aspettato...

Ha perciò questo Divinissimo Cantico assai chiare allusioni a molti luoghi del Vecchio Testamento, ma particolarmente all' istoria della liberazione del popolo dall' Egitto, nella quale una miglior Redenzione significavasi; e siccome allora Maria profetessa, ed Elisabetta moglie di Aronne impresero a trattare le glorie di Dio, così adesso una Vergine piena dello Spirito del Signore, e la moglie di un Sacerdote della stirpe di Aronne si uniscono a celebrare ed esaltare Dio per la massima di tutte le misericordie usate da lui a pro di tutto il genere umano.

Deposuit potentes de sede, * et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis : * et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum ; * recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros , * Abraham , et semini ejus in saecula.
Gloria Patri etc;

Antiph: Cum ortus fuerit sol de coelo , videbitis Regem regum procedentem a Patre, tamquam sponsum de thalamo suo.

℣. Dominus vobiscum
℟. Et cum spiritu tuo

ORATIO

Concede quaesumus omnipotens Deus : ut nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet , quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Jesum

Ha deposto dal Trono i potenti , * ed ha esaltato gli umili.
Ha ricolmato di beni i famelici, * e vuoti ha rimandati i ricchi.
Ha raccolto Israele suo servo ; * ricordandosi della sua misericordia.
Conforme parlò ai padri nostri , * ad Abramo , e ai suoi discendenti per tutti i secoli.
Gloria al Padre ec.

Antif. Quando sarà spuntato il sole vedrete il Re de' Regi procedente dal Padre, e che viene a noi come uno sposo dal suo talamo nuziale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.

ORAZIONE

Ne concedi di grazia, o Dio Onnipotente , che la nuova Natività del tuo Unigenito liberi noi tutti , cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l' antica servitù del peccato. Per lo stesso Signor nostro Gesù Cristo tuo Figlio , che es-

sum Christum Filium tuum: qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus: per omnia saecula saeculorum . Amen.

℣. Dominus vobiscum
℟. Et cum spiritu tuo
℣. Benedicamus Domino
℟. Deo gratias

Et fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen,

essendo Dio , vive , e regna con Te , e con lo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli -- Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.
℣. Benediciamo il Signore.
℟. Siano grazie a Dio.

E le anime de' fedeli defunti per la misericordia di Dio riposino in pace.

℟. Così sia.

NELLA NOTTE DELLA NATIVITA' DEL SIGNORE.

A MATUTINO

Fin da' primi suoi giorni ebbe in costume la Chiesa ragunarsi in più, e diverse ore, far Coro, e dar lode al Signore, tantochè di primiera istituzione antichissima sono le Ore Canoniche. Tra queste le più celebri, e più di ogni altra da' primi Cristiani religiosamente custodite sono quelle, in cui nel più cupo della notte sorgevano a salmeggiare, che però ebbero il nome d' Uffizio Notturno. Furono in seguito chiamate Matutino dalla parola *Matuta*, che significa *Aurora*. Riferisce S. Isidoro (a) che l' uso di recitare il Matutino cominciasse in Betlemme; ed era ben conveniente che le lodi notturne avessero il loro principio nel luogo della Nascita di Gesù Cristo, e dove gli Angeli in questa Sacratissima Notte furono uditi cantare le lodi celesti al Neonato Signore.

Il costume di levarsi nel più cupo della notte a lodare, e benedire Iddio, comune altre volte a tutta la moltitudine de' Fedeli, è rimaso oggi giorno solamen-

(a) Lib. I. de Eccl. Offic. Cap. XXIII.

mente in alcune Comunità Ecclesiastiche , e Religiose , come di sopra abbiamo anche accennato. La Chiesa nostra buona Madre, o per condiscendere alla debolezza di molti , o perchè non istimò espediente per molte degne ragioni le pubbliche, tuttochè sacre, Radunanze in tempo di notte , cessò le antiche Vigilie ; ed affinchè il popolo potesse commodamente assistere a queste , avanzò il tempo della mezza notte alle ore di sera del giorno antecedente , o le differì fino alle ore antimeridiane del medesimo giorno.

Ma la Chiesa istessa conservò sempre gelosamente la Vigilia Notturna di questa sacrosanta Solennità del Natale in memoria della Nascita del Divin Salvatore , che avvenne , come abbiam detto, in tempo di notte , e secondo la comune opinione appoggiata benanche a qualche Profezia del Testamento Antico, circa la mezza notte (a).

Il Matutino dell' Ecclesiastico Ufficio vien diviso in tre Notturni ; poichè ne' primitivi Secoli della Chiesa si recitava in tre tempi distinti della notte. I Cristiani compartivano allora la notte a guisa de' soldati in tre vigilie , riserbando le Laudi per la mattina, ossia allo spuntare del giorno (b).

La Chiesa in seguito , come Madre pietosa , ed indulgente ha concesso l' unione de' tre Notturni insieme

(a) Luc. II. 8. -- Sap. XVIII. 15.
(b) S. Hieronym: Epist: ad Eustoch:

me colle Laudi, le quali però in questa santa Solennità si recitano dopo la prima Messa; poichè essendo la Messa la parte la più integrale dell' Uffizio, dovea celebrarsi *summo mane*, vale a dire immediatamente, o poco dopo la mezza notte, in memoria dell' ora, in cui nacque il Salvatore del mondo, e quindi prima delle Laudi, che sono le preghiere consecrate al Signore nell' apparire del giorno.

Le preghiere degli antichi Cristiani nelle Vigilie notturne, e nell' altre loro pie adunanze consistevano per lo più in Salmi, Inni, e Cantici spirituali. La Divina Salmodia, come abbiamo dalle Lettere stesse di S. Paolo, nonchè dalle memorie antichissime de' Padri era interrotta da Sacre Lezioni: leggevansi le scritture del Vecchio, e Nuovo Testamento; la Passione, o Atti de' Martiri, e qualche cosa parimenti de' Padri, ove questi ebbero scritto. L' ordine, che si osserva in questa santa Solennità non è diverso da quello di quasi tutto l' anno Ecclesiastico, e secondo le antiche maniere; perchè le prime Lezioni prendonsi dal Vecchio Testamento, e propriamente dalla profezia d' Isaia, detto per antonomasia il profeta Evangelico; le seconde dalle Omelie di S. Leone Magno, il più eloquente de' Dottori della Chiesa Latina; quelle del terzo Notturno dalle tre Lezioni del Santó Evangelo, che hanno luogo nelle tre Messe, e che sono commentate da S. Gregorio Magno, S. Ambrogio,

e

e S. Agostino , che sono i principali Dottori della Chiesa Latina. Tutte le suddette Lezioni sono le più allusive al Sacrosanto Mistero , che si celebra , come potrà scorgersi più chiaramente dalla traduzione, e da' commenti , che saremo per esporre.

Termina il Matutino col famoso Inno Ambrosiano , Inno , che la Chiesa canta in tutto il tempo dell' anno , tranne quello , che dedica a maggior raccoglimento di penitenza , come è stato appunto in tutto il testè decorso Sacro Avvento , e come pratica eziandio dalla Settuagesima sino alla Pasqua di Resurrezione. Credesi comunemente , che quest' Inno fosse intonato da S. Ambrogio nel tanto fausto Avvenimento di conferire il Battesimo al gran Luminare della Chiesa S. Agostino , e da questi alternato col Santo Arcivescovo suo vero Rigeneratore fosse stato da ambedue così prodotto fino al suo termine (a). La Chiesa lo canta al Signore , come abbiam detto, per quasi tutto il tempo dell' anno Ecclesiastico, ed in ogni evento di rendimento di grazie all' Altissimo , e di cristiana giocondità , di cui non vi ha certamente più alto motivo , quanto la Solennità del Santo Natale.

Finalmente perchè dividesi in questa notte il Matutino dalle Laudi , alle quali precede la prima Messa

---

(a) Berti de Theolog: Discipl. Lib: VIII. Cap. IX.

sa, il Matutino termina colla consueta Orazione di questo giorno : *Ne concedi*, *o Signore* ec. che vedesi tradotta nel primo Vespro, e che avrà luogo in tutte le Ore Canoniche dell' odierna Liturgia.

AD MATUTINUM

Pater, Ave, Credo.

℣. Domine labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.
℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum, Amen. (Alleluja).

Invitatorium

Christus natus est nobis: * Venite adoremus.

PSALM. XCIV.

Venite, exultemus Do-

A MATUTINO

Pater, Ave, Credo.

℣. Signore, Voi aprirete le mie labbra.
℟. E la mia bocca annunzierà le vostre laudi.
℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.
℟. Signore, affrettati a darmi aita.

Gloria al Padre, e al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Ora, e sempre com'era nel principio, e in tutti i secoli de' secoli. Così sia. (Lodate Dio.)

Invitatorio

Cristo è nato a noi, * Venite, adoriamolo.
Si ripete ec.

SALMO XCIV. (a)

Venite, esultiamo nel Si-

(a) Esortazione, ed invito a tutti gli uomini, che adorino Cristo vero Dio, e Re grande, e a Lui obbediscano per riguardo a' beneficii della Creazione, e dell'Incarnazione.

Domino ; jubilemus Deo salutari nostro : praeoccupemus faciem ejus in confessione , et in psalmis jubilemus ei.

Christus natus est nobis : * Venite adoremus.

Quoniam Deus magnus Dominus , et Rex magnus super omnes Deos ; quoniam non repellet Dominus plebem suam , quia in manu ejus sunt omnes fines terrae , et altitudines montium ipse conspicit.
Venite adoremus.

Quoniam ipsius est mare , et ipse fecit illud , et aridam fundaverunt manus ejus : venite, adoremus, et procidamus ante Deum ; ploremus coram Domino , qui fecit nos; quia ipse est Dominus Deus noster ; nos autem populus ejus , et oves pascuae ejus.

Chri-

Signore ; cantiam le lodi di Dio Salvator nostro : corriamo a presentarci d' avanti a Lui con la orazione , e co' Salmi celebriam le sue lodi.

Cristo è nato a noi , * Venite , adoriamolo .

Imperocchè il Signore è un Dio grande , è un Re grande sopra tutti i Dei : perocchè l' ampiezza tutta della terra Egli tiene nella sua mano , e a Lui gli altissimi monti appartengono.
Venite , adoriamolo.

Perocchè di Lui è il mare , ed Egli lo fece , e dalle mani di Lui fu fondata l' arida terra : venite, adoriamo, e prostriamoci , e spargiamo lagrime innanzi al Signore , di cui siamo fattura : imperocchè Egli è il Signore Dio nostro , e noi popoli de' suoi paschi (b) , e pecorelle di suo governo.

Cri-

(b) Che egli pasce con la sua celeste dottrina

Christus natus est nobis: * Venite, adoremus.

Hodie, si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra, sicut in exacerbatione secundum diem tentationis in deserto: ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt, et viderunt opera mea.
Venite adoremus.

Quadraginta annis proximus fui generationi huic, et dixi: Semper hi errant corde: ipsi vero non cognoverunt vias meas, quibus juravi in ira mea, si introibunt in requiem meam.

Christus natus est nobis: * Venite adoremus.

Glo-

Cristo è nato a noi, * Venite, adoriamolo.

Oggi (c), se la voce di Lui udirete, non vogliate indurire i vostri cuori; come nel luogo dell' altercazione (d) al dì della tentazione nel deserto: dove tentaron me i padri vostri, fecer prova di me, e vider le opere mie.
Venite, adoriamolo.

Per quarant'anni fui disgustato altamente con quella generazione, (e) e dissi: Costoro van sempre errando col cuore: ed eglino non han conosciute le mie vie; ond'io giurai sdegnato; non entreranno nella mia requie (f).

Cristo è nato a noi: * Venite, adoriamolo.

Glo-

(c). In quel felice tempo, in cui Dio si degna di chiamare a se i peccatori, e dopo il quale gli abbandona alla loro iniquità.

(d) O sia della mormorazione. Vedi Num. XIII. 57. – Exod. XVII. 2.

(e) Vedi Num. XIV. 34.

(f) Nella terra promessa, luogo di riposo per gl'Israeliti, ed in cui dovea riposare l'Arca di Dio.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.
Venite adoremus.

Christus natus est nobis: * Venite adoremus.

Hymn. Iesu Redemptor etc. *ut supra*.....

In primo Nocturno

Antiph. Dominus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hodie genui te.

PSALM. II.

Quare fremuerunt Gentes, * et populi meditati sunt inania?

Astiterunt Reges terrae, et principes conve-

Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo: Ora, e sempre, com'era al principio, e in tutti i secoli de' secoli. Così sia.
Venite, adoriamolo.

Cristo è nato a noi: * Venite adoriamolo.

Siegue l'Inno come nel Vespro. Pag. 26.

Nel Primo Notturno.

Antif. Il Signore disse a me: Tu sei mio Figliuolo, io oggi ti ho generato.

SALMO II. (a)

Per qual ragione fremon le genti, * e i popoli macchinano de' vani disegni?

Si sono levati su i Re della terra e i principi si sono

(a) Indarno gli uomini, e i Regi, e i Principi della terra si oppongono al Regno di Cristo, il quale da Dio è stato costituito Re di tutte le genti, onde a Lui debbono ubbidire, se vogliono aver salute.

venerunt in unum * adversus Dominum, et adversus Christum ejus.

Dirumpamus vincula eorum; * et projiciamus a nobis jugum ipsorum.

Qui habitat in Coelis, irridebit eos: * et Dominus subsannabit eos.

Tunc loquetur ad eos in ira sua; * et in furore suo conturbabit eos.

Ego autem constitutus sum Rex ab eo super Sion montem sanctum ejus; * praedicans praeceptum ejus.

Dominus dixit ad me: * Filius meus es tu; ego hodie genui te.

Postula a me, et dabo tibi Gentes haereditate-

sono collegati insieme * contro il Signore, e contro il suo Cristo (b).

Rompiamo i loro lacci * (c); e rigettiam lungi da noi il loro giogo.

Colui che ne' Cieli risiede si burlerà di costoro *; e il Signore li schernirà.

Allora (d), Egli parlerà ad essi nella sua indignazione; * e nel suo furore gli atterrirà.

Ma io da Lui sono stato costituito Re sopra Sionne (e) (sopra) il monte santo di lui; * affine di' annunziare i suoi precetti.

Il Signore disse a me: * Tu sei mio Figliuolo, io oggi ti ho generato (f).

Chiedimi, e io ti darò in tuo retaggio le genti, * e

(b) I principi della terra si sono opposti allo stabilimento del Regno di G. C. Si farebbe troppa violenza al testo se si restringesse l'intelligenza di questo Salmo al solo David.

(c) Dicono essi.

(d) Quando verrà il tempo destinato da Dio.

(e) La Chiesa.

(f) Il solo Messia può chiamarsi, ed è il Figliuolo di Dio per generazione.

tatem tuam, * et possessionem tuam terminos terrae.

Reges eos in virga ferrea, * et tanquam vas figuli confringes eos.

Et nunc, reges, intelligite; * erudimini, qui judicatis terram.

Servite Domino in timore, * et exultate ei cum tremore.

Apprehendite disciplinam, nequando irascatur Dominus, * et pereatis de via justa.

Cum exarserit in brevi ira ejus, * beati omnes, qui confidunt in eo.

Gloria Patri etc.

Antiph. Dominus dixit ad

e in tuo dominio gli ultimi confini del mondo (g).

Governerai coloro (h) con iscettro di ferro, * e gli stritolerai come un vaso di creta.

Adesso dunque, voi, o Regi, imparate; * (i) ravvedetevi voi che siete giudici della terra.

Servite a Lui nel timore, * e in Lui con tremore esultate.

Abbracciate la buona dottrina, affinchè non abbia il Signore a sdegnarsi, * e voi vi perdiate, smarrita la via della giustizia.

Allorchè subitamente l'ira di Lui divamperà, * (k) beati tutti coloro, che si confidano in lui (l).

Gloria al Padre ec.

Antif. Il Signore disse a

(g) Tutte le genti riunite nella medesima Chiesa sotto l'Impero del figliuolo di Dio fatt'uomo.

(h) I nemici di Cristo (i). Il rispetto, e la venerazione con cui dovete accogliere la verità, che è la sua santa parola.

(k) Quando verrà il tempo di far vendetta.

(l) La vera confidenza in Dio è una conseguenza dell'amore.

ad me : Filius meus es tu ; ego hodie genui te.

Antiph. Tamquam Sponsus Dominus procedens de thalamo suo.

a me: tu sei mio Figliuolo ; io oggi ti ho generato.

Antif. Il Signore viene a noi, come uno sposo, che esce dal suo talamo.

PSALM. XVIII.

Coeli enarrant gloriam Dei ; * et opera manuum ejus annuntiat firmamentum.

Dies diei eructat verbum,* et nox nocti indicat scientiam.

Non sunt loquelae , neque sermones, * quorum non audiantur voces eorum.

In omnem terram exivit sonus eorum , * et in fines orbis terrae verba eorum.

In

SALMO XVIII. (a)

I Cieli narrano (b) la gloria di Dio ; * e le opere delle mani di Lui annunzia il Firmamento.

Il giorno al giorno fa nota questa parola , * (c) e la notte ne dà cognizione alla notte.

Non havvi linguaggio nè favella,* presso di cui intese non siano le loro voci.

Il loro suono si è diffuso per tutta quanta la terra , * e le loro parole sino ai confini della terra.

Ha

(a) Dio è conosciuto nella formazione de' Cieli, e ancora per mezzo della sua legge , di cui celebrasi l'Eccellenza , e la perfezione. Chiede il perdono de' peccati commessi contro la stessa legge. Predizione della legge di Grazia, e della predicazione del Vangelo.

(b) A chi ben mira.

(c) Questa verità.

In sole posuit tabernaculum suum : * et ipse tamquam sponsus procedens de thalamo suo.

Exultavit ut gigas ad currendam viam, * a summo coelo egressio ejus.

Et occursus ejus usque ad summum ejus : * nec est qui se abscondat a calore ejus.

Lex Domini immaculata, convertens animas: * testimonium Domini fidele, sapientiam praestans parvulis.

Iustitiae Domini rectae, laetificantes corda: * praeceptum Domini lucidum, illuminans oculos.

Ti-

Ha posto nel sole il suo padiglione: * (d) e questi come uno sposo, che esce dal suo talamo.

Spunta fuor qual gigante a fornir sua carriera; * Dall'ultima estremità del cielo si parte.

E corre fino all'altra estremità di esso; * e non havvi chi al calore di lui si asconda.

La Legge del Signore immacolata (e), che converte le anime ; * la testimonianza del Signore è fedele (f), e ai piccoli (g) dà sapienza.

I precetti del Signore sono retti, e rallegrano i cuori ; * (h) il comandamento del Signore è lucente, e gli occhi (i) rischiara.

San-

(d) Di tutte le opere di Dio, il sole è quello, in cui fà maggiormente risplendere la sua maestà, e la sua potenza.

(e) Come i Cieli, e il Sole annunzian la gloria di Dio, e la sua possanza; così la legge del Signore annunzia la sua Sapienza, la sua santità, il suo amore verso degli uomini.

(f) La legge del Signore è infallibile.

(g) A quei che hanno la semplicità, e l'umiltà del cuore.

(h) Di chi gli osserva.

(i) Del cuore

Timor Domini sanctus, permanens in saeculum saeculi : * judicia Domini vera, justificata in semetipsa.

Desiderabilia super aurum, et lapidem pretiosum multum : * et dulciora super mel, et favum.

Etenim servus tuus custodit ea : * in custodiendis illis retributio multa.

Delicta quis intelligit ? ab occultis meis munda me : * et ab alienis parce servo tuo.

Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero : * et emundabor a delicto maximo.

Et erunt ut complaceant eloquia oris mei: * et meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

Do-

Santo il timor del Signore, che sussiste per tutti i secoli; * (k) i giudizii del Signore sono verità, giusti in se stessi.

Più desiderevoli che l'oro, e le pietre molto preziose ; * e dolci più del mele, e del favo di mele (l).

Imperocchè il tuo servo diligentemente gli osserva ; * e grande è la mercede dell'osservarli.

Chi è che gli errori conosca ? Mondami da peccati che a me sono occulti ; * E perdona gli altrui al tuo servo.

Se questi non prevarranno sopra di me (m) sarò allor senza macchia: * e da delitto gravissimo sarò mondato (n).

E a te accette saranno le parole della mia bocca ; * (o) la meditazione del cuor mio alla tua presenza in ogni tempo.

O

(k) Quanto ai suoi buoni effetti.

(l) Bell' elogio della legge, e de' comandamenti divini.

(m) Con la forza della cattiva abitudine.

(n) Sarò puro dalla superbia, che è sorgente di tutti gli altri peccati.

(o) Allora sarà grata, ed accetta a te la mia Orazione.

Domine adjutor meus, * et redemptor meus.

Gloria Patri etc.

Antiph. Tamquam sponsus Dominus procedens de thalamo suo.

Antiph. Diffusa est gratia in labiis tuis: propterea benedixit te Deus in aeternum.

PSALM. XLIV.

Eructavit cor meum verbum bonum: * dico ego opera mea Regi.

Lingua mea calamus scribae, * velociter scribentis.

Speciosus forma prae filiis hominum, diffusa

O Signore ajuto mio *, e mio Redentore.

Gloria al Padre ec.

Antif. Il Signore viene a noi come uno sposo, che esce dal suo talamo.

Antif. La grazia è diffusa sulle tue labbra; per questo ti benedisse Iddio in eterno.

SALMO XLIV. (a)

Il mio cuore ha gettato (b) una buona parola; * al Re io recito le opere mie.

La mia lingua è la penna di uno scrittore, * che scrive velocemente (c).

Specioso in bellezza sopra i figliuoli degli uomini

(a) Cantico Nuziale, in cui si celebra lo Sposalizio di Cristo con la sua Chiesa.

(b) Il mio cuore pieno di cose grandi mi detta un Cantico a Cristo Re.

(c) Vuol dimostrare che è lo Spirito Santo che parla in lui, e che egli non è altro che l'organo, l'istrumento per cui parla.

sa est gratia in labiis tuis : * propterea benedixit te Deus in aeternum.

Accingere gladio tuo super femur tuum , * potentissime.

Specie tua , et pulchritudine tua; * intende , prospere procede , et regna.

Propter veritatem, et mansuetudinem , et justitiam , * et deducet te mirabiliter dextera tua.

Sagittae tuae acutae, populi sub te cadent, * in corda inimicorum regis.

Sedes tua , Deus , in saeculum saeculi: * virga directionis, virga regni tui.

Di-

ni (d), la grazia è diffusa sulle tue labbra; * per questo ti benedisse Iddio in eterno. (e)

Cingi a' tuoi fianchi la tua spada, * (f) o potentissimo.

Con la tua speciosità e bellezza * tendi l'arco (g), avanzati felicemente (h), e regna.

Mediante la verità , e la mansuetudine, e la giustizia ; * e a cose mirabili ti condurrà la tua destra.

Le tue penetranti saette (i) passeranno i cuori de' nemici del Re ; * (k) i popoli cadranno a tuoi piedi.

Il tuo trono, o Dio, per tutt' i secoli ; * lo scettro del tuo regno , scettro di equità.

Hai

(d) S' intende principalmente della bellezza delle interiori perfezioni di Cristo.

(e) Per questa ragione il Padre ti ha riempito di benedizione, e di gloria.

(f) Questa spada è la sua parola.

(g) Serviti della tua speciosità , e bellezza come d' un arco.

(h) Nel combattimento.

(i) L' efficacia della tua potente parola.

(k) De tuoi nemici.

Dilexisti justitiam, et odisti iniquitatem : * propterea unxit te, Deus, Deus tuus oleo laetitiae prae consortibus tuis.

Myrrha, et gutta, et casia a vestimentis tuis, a domibus eburneis : * ex quibus delectaverunt te filiae regum in honore tuo.

Astitit Regina a dextris tuis in vestitu deaurato ; * circumdata varietate.

Audi, filia, et vide, et inclina aurem tuam: * et obliviscere populum tuum, et domum Patris tui.

Et concupiscet Rex de-

Hai amato la giustizia, hai odiato l' iniquità : * per questo ti unse, o Dio, il tuo Dio di un unguento di letizia sopra li tuoi consorti (l).

Spirano mirra, e lagrima, e cassia le tue vestimenta tratte dalle case d' avorio ; * (m) Onde te rallegrarono le figlie dei regi (n), rendendoti onore.

Alla tua destra si sta la Regina (o) in manto d' oro; * con ogni varietà d' ornamenti.

Ascolta, o figlia (p), e considera, e porgi le tue orecchie : * e scordati del tuo popolo (q), e della casa di tuo padre.

E il Re amerà la tua bel-

(l) La gloria, di cui ti ricolmò il padre sorpassa infinitamente tutta quella, che avranno per la tua mediazione i tuoi membri, consorti, e coeredi.

(m) Queste vestimenta, e queste case d'avorio voglion significare la Santa Umanità di Cristo. Per *lagrima* alcuni intendono la mirra che gocciola naturalmente dall'albero; altri l'Aloè.

(n) Le anime le più sublimi attirate dall'odore delle tue virtù.

(o) La Chiesa.

(p) Parla alla Chiesa.

(q) Del popolo donde provieni. La Chiesa fu formata di Nazioni infedeli convertite alla fede.

decorem tuum : * quoniam ipse est Dominus Deus tuus , et adorabunt eum.

Et filiae Tyri in muneribus: * vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebis.

Omnis gloria ejus filiae Regis ab intus, * in fimbriis aureis circumamicta varietatibus.

Adducentur Regi Virgines post eam: * proximae ejus afferentur tibi.

Afferentur in laetitia, et exultatione : * adducentur in templum Regis.

Pro patribus tuis nati sunt tibi filii : * constitues eos principes super omnem terram.

Me-

bellezza: * perchè egli è il Signore Dio tuo, e a Lui renderanno adorazioni.

E le figlie di Tiro (r) porteranno dei doni : * porgeranno suppliche a te tutt' i ricchi del popolo.

Tutta la gloria della figlia del Re è interiore , * (s) ella è vestita di un abito a varii colori con frange d'oro (t).

Saranno presentate al Re dopo di lei altre Vergini ; * (u) le compagne di lei saranno condotte a te (x).

Saranno condotte con allegrezza, e con festa , * saran menate al tempio del Re.

In luogo de' padri tuoi , (y) sono nati a te figliuoli ; * (z) tu li costituirai principi sopra tutta la terra.

Egli

(r) Le Nazioni straniere (s) Consiste nel cuore.

(t) Ciò riguarda i Riti , e le Cerimonie della Chiesa , che formano l'ornato esteriore.

(u) Un gran seguito di Vergini pure , e sante.

(x) O Gran Re G. C.

(y) I Patriarchi , da' quali nacque Cristo secondo la Carne.

(z) Gli Apostoli , ed i Vescovi.

Memores erunt nominis tui, * in omni generatione, et generationem.

Propterea populi confitebuntur tibi in aeternum, * et in saeculum saeculi.

Gloria Patri etc.

Antiph. Diffusa est gratia in labiis tuis: propterea benedixit te Deus in aeternum.

℣. Tamquam sponsus.

℟. Dominus procedens de thalamo suo.

Pater noster (*secreto*)

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos a malo.

Absolutio.

Exaudi, Domine Iesu Christe, preces servorum tuorum, et miserere nobis: qui cum Patre, et Spiritu Sancto

Eglino si ricorderanno del tuo nome, * per tutte le generazioni (aa).

Per questo daranno a te laude i popoli in eterno, * e pe' secoli de' secoli.

Gloria al Padre ec.

Antif. La grazia è diffusa sulle tue labbra; per questo ti benedisse Iddio in eterno.

℣. Come uno sposo ....

℟. Sorte fuori il Signore dal suo Talamo.

Pater noster (*segreto*)

℣. E non c' indurre in tentazione.

℟. Ma ci libera dal male.

Assoluzione

Esaudisci, o Signor Gesù Cristo, le preghiere de' tuoi servi, ed abbi pietà di noi: Tu, che col Padre, e con lo Spirito

(aa) Canteranno le sue lodi perpetuamente.

cto vivis, et regnas in saecula saeculorum.
℟. Amen.
℣. Iube Domne benedicere.

Benedictio. Benedictione perpetua benedicat nos Pater aeternus.
℟. Amen.

rito Santo vivi, e regni per tutti i secoli de' secoli.
℟. Così sia.
℣. Concedetemi, o Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. L'Eterno Padre ci benedica con perpetua benedizione.
℟. Così sia.

LECTIO I.
(Isai. Cap. IX.)

Primo tempore alleviata est terra Zabulon, et terra Nephtali: et novissimo aggravata est via maris trans Iordanem Galileae Gentium. Populus, qui ambulabat in tenebris, vidit

LEZIONE I.
(Isai. Cap. IX.)

Profezia della Nascita di Cristo. (a)

Da principio fu meno afflitta la terra di Zabulon, e la terra di Neftali, e di poi fu gravemente percossa la via al mare, la Galilea delle Nazioni di là del Giordano (b). Il Popolo che camminа-

(a) Le Lezioni di questo primo Notturno leggonsi senza titolo per dimostrare, come dice il Gavanto, che essendo nato Gesù Cristo, Iddio non ci parla più per bocca de' Profeti, ma per mezzo del suo medesimo Figlio. Altri hanno opinato, che leggonsi senza titolo, sembrando queste Lezioni più un' Istoria dell' avvenuto, che una Profezia dell' avvenire.

(b) Il senso letterale di queste parole a parere di S. Tommaso, e di altri Interpreti si è, che la prima volta, in cui gli

dit lucem magnam: habitantibus in regione umbrae mortis, lux orta est eis. Multiplicasti gentem, non magnificasti laetitiam. Laetabuntur coram te, sicut

minava nelle tenebre, vide una gran luce: la luce si levò per quelli che abitavano nella oscura region di morte. Hai inalzata la Nazione (c), ma non hai accresciuta la letizia

gli Assirii mossero le loro armi contro il Regno d' Isra ele, le due Tribù di Zabulon, e di Neftali rimasero diminuite de' loro abitatori condotti prigionieri nella Caldea; ma che poscia nella seconda, ed ultima invasione, che fece in quel Regno Salmanâsarre fu assai più grave la rovina degl' Israeliti massimamente della Galilea (*Gentium*) confinante cioè co' Gentili in vicinanza del mare.

Il senso però allegorico si riferisce con ogni proprietà a Gesù Cristo, il quale fin dal principio della sua Nascita nel Mondo cominciar dovea a spogliare le due sopradette Tribù de' loro errori, e poscia coll' andar del tempo riportarne preda più doviziosa. Difatti il Redentore concepito, ed allevato in Nazaret, Città spettante alla Tribù di Zabulon, diede principio in questi luoghi alla sua Predicazione, e da Zabulon, e da Neftalì per testimonianza di S. Girolamo, radunò pressochè tutti gli Apostoli. Poscia, proseguendo ivi a predicare, e ad operare strepitosi miracoli fece maggiori conquiste di anime. S. Matteo vieppiù consolida quest' interpretazione, e adatta anche agli abitatori della Galilea le parole d' Isaia: *Populus qui ambulabat in tenebris* (Cap: IV:). Quindi quel paese, il cui popolo fu prima condotto a servire i Babilonesi, fu il primo a vedere la luce della dottrina, e de' miracoli di Gesù Cristo, e di là si propagò di poi a tutte le genti la Divina semente dell' Evangelo;

(c) De' Galilei.

cut qui laetantur in messe, sicut exultant victores capta praeda, quando dividunt spolia. Iugum enim oneris ejus, et virgam humeri ejus, et sceptrum exactoris ejus superasti, sicut in die Madian. Quia omnis violenta praedatio cum tumultu, et vestimentum mistum sanguine, erit in combustionem, et cibus ignis. Parvulus enim natus est nobis, et Filius datus est nobis, et factus est principatus super humerum ejus: et vocabitur nomen ejus, Admirabilis, Consiliarius, Deus, Fortis, Pater futuri

tizia (d). Si rallegreranno dinanzi a te (e), come quelli che si rallegrano della messe, come esultano i vincitori fatti padroni della preda, allorchè dividon le spoglie. Imperocchè il giogo oneroso di lui (f), e la verga infesta ai suoi omeri, e il bastone del suo esattore tu gli superasti come nella giornata di Madian (g). Perchè ogni violenta depredazione (sarà) con tumulto (h): e le vesti intrise di sangue saranno arse fatte cibo del fuoco (i). Conciosiacchè un Pargoletto è nato, e il Figlio è dato a noi, ed ha sopra gli omeri suoi il principato (k); ed Ei si chiamerà per nome, l' Ammirabile, il Consigliero, Dio

(d) Perchè scarso fu il numero de' credenti.

(e) I fedeli. (f) Del suo popolo.

(g) Quando Gedeone sconfisse i Madianiti. Iud. XII. 12.

(h) Allude allo sconvolgimento, che si fece nell'inferno, e nel mondo quando comparve il liberatore.

(i) Così Cristo manderà ad arder nel fuoco eterno i persecutori del nuovo popolo già debellati.

(k) Gesù Cristo, che entrò nella sua gloria per mezzo de' patimenti.

turi Saeculi , Princeps Pacis.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℟. Hodie nobis Coelorum Rex de Virgine nasci dignatus est , ut hominem perditum ad coelestia regna revocaret : * Gaudet exercitus Angelorum : quia salus aeterna humano generi apparuit.

℣. Gloria in excelsis Deo , et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Gaudet exercitus Angelorum: quia salus aeterna humano generi apparuit.

Gloria Patri , et Filio, et Spiritui Sancto.

Gaudet exercitus Angelorum : quia salus aeterna humano generi apparuit.

Repetitur ℟. Hodie nobis usque ad ℣.

℣. Iu-

Dio , il Forte , il Padre del secolo futuro (1) , il Principe di Pace.

Tu poi , o Signore , abbi misericordia di noi.

℟. Sieno grazie a Dio.

℟. Oggi per noi il Re de' Cieli si è degnato nascere da una Vergine, onde richiamare l' uomo perduto al Regno Celeste; * Si rallegra l' esercito degli Angeli , perchè apparve all' uman genere la salute eterna.

℣. Gloria a Dio nel più alto de' Cieli , e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Si allegra l'Esercito degli Angeli, perchè apparve all' uman genere la salute eterna.

Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Si rallegra l' Esercito degli Angeli , perchè apparve all' uman genere la salute eterna.

Si ripete il ℟. Oggi per noi ec., *fino al* ℣.

℣. Con-

(1) Dalla prima alla seconda venuta (di Cristo) per continuar poi nella eternità.

℣. Iube Domne benedicere.

Benedictio. Unigenitus Dei Filius nos benedicere, et adjuvare dignetur. ℟. Amen.

LECTIO II. CAP. XL.

Consolamini, consolamini popule meus, dicit Deus vester. Loquimini ad cor Ierusalem, et advocate eam: quoniam completa est malitia ejus, dimissa est iniquitas illius: suscepit de manu Domini duplicia pro omnibus peccatis suis. Vox clamantis in deserto: Parate viam Domini, rectas facite in solitudine

℣. Concedetemi, o Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. L'Unigenito Figlio di Dio si degni concederne la sua benedizione, e il suo ajuto..... ℟. Così sia.

LEZIONE II. CAP. XL.

Gerusalemme sarà consolata, e salvata da G. C. Predicazione del Precursore. Gloria e possanza del MESSIA.

Consolatevi, consolatevi popol mio, dice il Dio vostro. Parlate al cuor di Gerusalemme, e racconsolatela; perocchè è finita l'afflizione di lei, e la sua iniquità è perdonata: ella ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio (a) per tutti i suoi peccati. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, radrizzate nella solitudine i sen-

(a) Doppia pena, pur troppo grave: perciò non ora debbe esser consolata.

ne semitas Dei nostri . Omnis vallis exaltabitur, et omnis mons , et collis humiliabitur : et erunt prava in directa , et aspera in vias planas. Et revelabitur gloria Domini , et videbit omnis caro pariter, quod os Domini locutum est. Vox dicentis : Clama . Et dixi : Quid clamabo ? Omnis caro foenum , et omnis gloria ejus . quasi flos agri · Exsiccatum est foenum, et cecidit flos, quia spiritus Domini sufflavit in eo. Vere foenum est populus : exsiccatum est foenum, et cecidit flos: verbum autem Domini nostri manet in aeternum.

Tu autem, Domine , miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℟. Ho-

sentieri del nostro Dio(b). Ogni valle sarà colmata , e ogni monte, e ogni colle sarà abbassato , e le strade storte diventeranno dritte , e piane le malagevoli (c) . Perocchè manifesterassi la gloria del Signore (d) , e vedran tutti gli uomini insieme quello , che la bocca del Signore ha annunziato. Voce di uno che dice: Grida . Ed io dissi : Che è quello , che ho da gridare ? Tutta la carne è erba , e tutta la gloria di lei è come il fiore de' campi. Si secca l'erba, e cade il fiore ogni volta , che il fiato del Signore lo investe . Veramente un'erba è il popolo. Si secca l'erba , e cade il fiore , ma la parola del Signor nostro sta in eterno.

Tu poi , o Signore , abbi misericordia di noi.

℟. Siano grazie a Dio.

℟. Og-

(b) Cangiate costumi , andate a Dio per dritti sentieri.

(c) Correggete nella vostra condotta tutto ciò che v' ha di storto , aspro , ineguale.

(d) Il verbo fatt' uomo.

℟. Hodie nobis de Coelo pax vera descendit: * Hodie per totum mundum melliflui facti sunt Coeli.

℣. Hodie illuxit nobis dies redemptionis novae, reparationis antiquae, felicitatis aeternae.
Hodie per totum mundum melliflui facti sunt Coeli.

℣. Iube domne benedicere.

Benedictio. Spiritus Sancti gratia illuminet sensus, et corda nostra. ℟. Amen.

LECTIO III. Cap. LII.

Consurge, consurge, induere fortitudine tua Sion, induere vestimentis gloriae tuae Ierusalem, civitas Sancti:

℟. Oggi discese a noi dal Cielo la vera pace: * Oggi i Cieli son divenuti melliflui per tutto il mondo.

℣. Oggi a noi rifulse il giorno della Redenzione nuova, della riparazione antica, della felicità eterna.
Oggi i Cieli son divenuti melliflui per tutto il mondo.

℣. Concedetemi, Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. La grazia dello Spirito Santo illumini i nostri sentimenti ed i nostri cuori ..... ℟. Così sia.

LEZIONE III. (Isai: LII)

Consolazione di Sion cioè della Chiesa di G. C. per la gratuita sua Redenzione.

Sorgi, sorgi, vestiti di tua fortezza, o Sionne: ammantati di vestimenti di tua letizia, o Gerusalemme, Città del San-

cti : quia non adjiciet ultra, ut pertranseat per te incircumcisus, et immundus. Excutere de pulvere, consurge, sede Ierusalem: solve vincula colli tui, captiva filia Sion. Quia haec dicit Dominus: Gratis venumdati estis, et sine argento redimemini. Quia haec dicit Dominus Deus: In Aegyptum descendit populus meus in principio, ut colonus esset ibi : et Assur absque ulla causa calumniatus est eum. Et nunc quid mihi est hic, dicit Dominus, quoniam ablatus est populus meus gratis? Dominatores ejus inique agunt, dicit

Santo (a); perocchè non passerà mai più per mezzo a te l'incirconciso, e l'immondo (b). Alzati dalla polvere, sorgi, poniti a sedere, Gerusalemme: scuoti dal tuo collo il giogo, o schiava figlia di Sion. Imperocchè queste cose dice il Signore: Senza prezzo siete stati venduti, e senza danaro sarete ricomprati (c). Imperocchè queste cose dice il Signore Dio: In Egitto passò da principio il popolo mio per istarvi come forestiere; Ed Assur (d) lo maltrattò senza motivo (e). E adesso che debbo far io qui, dice il Signore, dappoichè senza prezzo è stato menato schiavo il popol mio? Coloro

(a) La Chiesa di Gesù Cristo.

(b) Cioè non sarai più turbata dalli stranieri, che venivano altre volte a farti guerra. S. Girolamo riconosce, che Dio servesi di queste immagini onde render sensibile la schiavitù del cuore in quella del corpo, e che tutto ciò deve riferirsi allo stato dell'anima; percui queste promesse del Profeta non avranno il loro intiero compimento che nella pace della beata eternità (*Sacy*; *De-Vance*, *et alii in hunc locum*)

(c) Sarete riscattati dalla schiavitudine del Demonio per grazia, e mediante la fede di Gesù Cristo (d) Faraone.

(e) Aggiungi; *ed io lo liberai.*

cit Dominus, et jugiter tota die nomen meum blasphematur. Propter hoc sciet populus meus nomen meum in die illa: quia ego ipse, qui loquebar, ecce adsum.

loro che lo dominano, si diportano iniquamente, dice il Signore, e di continuo, e tutto giorno è bestemmiato il mio nome. Per questo il mio popolo conoscerà in quel giorno il nome mio; perocchè lo stesso che parlava; (f) ecco che io son presente. (g)

Tu autem, Domine, miserere nobis.

Tu poi, o Signore, abbi pietà di noi.

℟. Quem vidistis pastores? Dicite, annuntiate nobis, in terris quis apparuit? * Natum vidimus, et choros Angelorum collaudantes Dominum.

℟. Chi vedeste, o Pastori? Dite pure, annunziateci chi apparve in terra? * Viddimo un Bambino, ed i Cori degli Angeli, che a vicenda lodavano il Signore.

℣. Dicite, quidnam vidistis? Et annuntiate Christi nativitatem. Natum vidimus etc.

℣. Dite, dite, cosa vedeste? Rendeteci palese la Nascita di Cristo. « Viddimo un Bambino ec.

Gloria Patri etc. Natum vidimus etc.

Gloria al Padre ec. Viddimo ec.

N. l Secondo Notturno

Nel secondo notturno.

Antiph. Suscepimus, Deus

Antif. Abbiam ricevuto

(f) Per mezzo de' Profeti.
(g) Per assistervi, per liberarvi.

Deus, misericordiam tuam in medio templi tui.

PSALM. XLVII.

Magnus Dominus, et laudabilis nimis * in civitate Dei nostri, in monte sancto ejus.

Fundatur exultatione universae terrae mons Sion., * latera Aquilonis, civitas Regis magni.

Deus in domibus ejus cognoscetur, * cum suscipiet eam.

Quoniam ecce reges terrae congregati sunt; * convenerunt in unum.

Ipsi videntes sic admirati sunt, conturbati

to, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.

SALMO XLVII. (a)

Grande il Signore, e laudabile sommamente * nella Città del nostro Dio, nel suo monte Santo (b).

Con giubilo di tutta la terra ha fondato il monte di Sion; * (c) la Città del gran Re dal lato di settentrione (d).

Il Signore nelle case di Lei sarà conosciuto, * allorchè Egli ne prenderà la difesa.

Imperocchè ecco che i Re della terra si son raunati, * han fatto congiura (e).

Questi stessi al vederla restarono stupefatti, si contur-

(a) Loda Iddio, perchè ha edificata, ed illustrata la Città Santa di Gerusalemme, figura della Chiesa di G. C.

(b) Nella Chiesa di Dio, che è monte e Città di Dio.

(c) Cioè il nuovo Tabernacolo.

(d) Gerusalemme era divisa in due porzioni, una a mezzodì, l'altra a settentrione. La prima era detta propriamente *Città di David.* L' estensione di questa verso settentrione può significare la Chiesa dal popolo Ebreo passata ai Gentili.

(e) Contro la Chiesa.

ti sunt, commoti sunt: * tremor apprehendit eos:

Ibi dolores ut parturientis, * in spiritu vehementi conteres naves Tharsis:

Sicut audivimus, sic vidimus in civitate Domini virtutum, in civitate Dei nostri: * Deus fundavit eam in aeternum.

Suscepimus, Deus, misericordiam tuam, * in medio templi tui.

Secundum nomen tuum, Deus, sic et laus tua in fines terrae: * justitia plena est dextera tua.

Laetetur mons Sion, et exultènt filiae Iudae: * propter judicia tua, Domine.

Cir-

turbarono, si commossero, * li prese il terrore (f).

Quindi i dolori come d' una donna che partorisce (g), *

Col soffio veemente ne fracasserai le navi di Tarsis (h).

Secondo quello che avevamo udito, (i) così abbiam veduto nella Città del Signore degli Eserciti, nella Città del nostro Dio, * il Signore l' ha fondata per l'eternità.

Abbiam ricevuto, o Dio, la tua misericordia, * in mezzo al tuo Tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua gloria fino ai confini della terra; * (k) la tua destra è piena di giustizia.

Rallegrisi il monte di Sion, ed esultino le figlie di Giuda. * (l) a causa de' tuoi giudizi, o Signore.

Gi-

(f) In vedendo la sua prodigiosa grandezza, e la divina protezione verso di lei.

(g) Effetto di un vero pentimento.

(h) Dio spezzerà l' orgoglio de' Principi, e delle nazioni, e li ridurrà alla fede. (i) Per i Profeti.

(k) La tua gloria sarà estesa in tutta la terra.

(l) Tutta la Chiesa quant' è grande.

Circumdate Sion, et complectimini eam: * narrate in turribus ejus.	Girate intorno a Sionne, e disaminatela per ogni parte, * contate le torri di Lei.
Ponite corda vestra in virtute ejus: * et distribuite domos ejus, ut enarretis in progenie altera,	Considerate coll' animo vostro quant' Ella è forte; * e distinguete le case di lei per raccontare alla Stirpe che verrà,
Quoniam hic est Deus, Deus noster in aeternum, et in saeculum saeculi: * ipse reget nos in saecula.	Come questi è Dio, il Nostro Dio in Eterno, e ne' secoli de' secoli: * Ei ci governerà in perpetuo.
Gloria Patri etc.	Gloria al Padre ec.
Antiph. Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui.	*Antif.* Abbiam ricevuto, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo Tempio.
Antiph: Orietur in diebus Domini abundantiapacis, et dominabitur.	*Antif.* Spunterà, e signoreggerà ne' giorni del Signore l' abbondanza di pace.
PSALM. LXXI.	SALMO LXXI. (a)
Deus, judicium tuum	O Dio, dà al Re la

(a) Il Regno di Cristo è Regno di pace, e di giustizia, ed è amplissimo, e felicissimo.

Que-

um Regi da : * et justitiam tuam filio regis:

la rettitudine de' tuoi giudizi, * ed al figlio del Re *il lume* di tua giustizia.

Iudicare populum tuum in justitia, * et pauperes tuos in judicio.

Affinchè egli giudichi il tuo popolo secondo *le regole* di questa giustizia, * ed i tuoi poveri secondo l' equità.

Suscipiant montes pacem populo, * et colles justitiam.

Ricevano i Monti (b), la pace del popolo, * e i colli ricevano la giustizia.

Iudicabit pauperes populi, et salvos faciet filios pauperum: * et humiliabit calumniatorem.

Ei renderà giustizia ai poveri del popolo, e salverà i figliuoli de' poveri: * e umilierà il calunniatore.

Et permanebit cum Sole, et ante lunam: * in generatione, et generationem.

Ed Ei sussisterà quanto il sole, e quanto la luna; * per tutte quante le generazioni (c).

Descendet sicut pluvia in vellus: * et sicut stillicidia stillantia super terram.

Egli scenderà come pioggia sul vello di lana: * e come acqua che cade a stille sopra la terra (d).

Orie-

Spun-

Questo Salmo s' intitola *Sopra Salomone*; perchè Davide lo compose per dare a questo Principe suo figlio le ultime sue istruzioni. Il vero Salomone però è G. C. di cui l' altro non è che Figura.

(b) Della Palestina.

(c) Questo versetto, e tutto il rimanente del Salmo appartiene assai meglio a Gesù Cristo, che a Salomone.

(d) Cristo scenderà dal Cielo nel sen della Vergine.

Orietur in diebus ejus justitia, et abundantia pacis : * donec auferatur luna.

Spunterà ne' giorni di lui la giustizia, e abbondanza di pace, * fino a tanto che non sia più la luna (e).

Et dominabitur a mari usque ad mare, * et a flumine usque ad terminos orbis terrarum.

Ed Ei signoreggerà da un mare sino all' altro mare, * (f) e dal fiume (g) sino all' estremità del mondo.

Coram illo procident Aethiopes : * et inimici ejus terram lingent.

Si getteranno a' suoi piedi gli Etiopi, * e i nemici di lui lambiranno la terra.

Reges Tharsis, et insulae munera offerent: * Reges Arabum, et Saba dona adducent.

Il Re di Tharsia (h), e le isole a lui faranno le loro offerte ; * i Re degli Arabi, e di Saba porteranno i loro doni.

Et adorabunt eum omnes Reges terrae : * omnes Gentes servient ei :

E lo adoreranno tutti i Re della terra, * e le genti tutte a lui saran serve.

Quia liberabit pauperem a potente, * et pauperem, cui non erat adjutor.

Imperocchè Egli libererà il povero dal possente, * e tal povero che non aveva chi lo aiutasse.

Parcet pauperi, et inopi : * et animas pauperum salvas faciet.

Avrà pietà del povero, e del bisognoso : * e le anime de' poveri farà salve.

(e) Durerà finchè durerà la luna.

(f) Per tutta la terra.

(g) Dal Giordano, dove Cristo cominciò ad annunziare il Regno del Cielo.

(h) Dell' India.

Ex usuris, et iniquitate redimet animas eorum: * et honorabile nomen eorum coram illo.

Et vivet, et dabitur ei de auro Arabiae, et adorabunt de ipso semper: * tota die benedicent ei.

Et erit firmamentum in terra in summis montium, superextolletur super Libanum fructus ejus. * et florebunt de civitate sicut foenum terrae.

Sit nomen ejus benedictum in saecula: * ante solem permanet nomen ejus.

Et benedicentur in ipso omnes tribus terrae: * omnes Gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Israel, * qui facit mirabilia solus.

Et

Libererà le anime loro dalle usure, e dalla ingiustizia, * e il nome loro sarà in onore dinanzi a lui.

Ed Ei vivrà (i), e gli sarà dato dell'oro dell' Arabia (k), e sempre lo adoreranno, * e tutto il dì lo benediranno.

E nella terra il frumento sarà sulle cime delle montagne, e le sue spighe si alzeranno più che i Cedri del Libano; * e moltiplicheranno gli uomini della città, come l'erba nei prati (l).

Sia benedetto pei secoli il di lui nome; * il nome di lui era prima che fosse il sole.

E in lui riceveran benedizione tutte le Tribù della terra; * le genti tutte lo glorificheranno.

Benedetto il Signore Dio d'Israele; * Egli solo fà cose ammirabili.

E

(i) Resuscitato che sia da morte vivrà in eterno.

(k) Dai Magi.

(l) Espressioni figurate per indicare la gran fecondità della Chiesa.

Et benedictum nomen majestatis ejus in aeternum,* et replebitur majestate ejus omnis terra: fiat, fiat.

E benedetto il nome della maestà di lui in eterno; * e la terra tutta sarà ripiena della sua maestà. Così sia, così sia.

Gloria Patri etc.

Gloria al Padre ec.

Antiph. Orietur in diebus Domini abundantia pacis, et dominabitur.

Antif. Spunterà, ne' giorni del Signore l'abbondanza di pace, ed Egli signoreggerà.

Antiph. Veritas de terra orta est, et justitia de Coelo prospexit.

Antif. La verità spuntò dalla terra, e dal Cielo ci ha mirati la giustizia.

PSALM. LXXXIV.

SALMO LXXXIV. (a)

Benedixisti Domine terram tuam: * avertisti captivitatem Iacob.

Signore, tu hai voluto bene alla tua terra; * tu hai tolta la schiavitù di Giacobbe (b).

Remisisti iniquitatem plebis tuae: * operuisti

Tu hai rimessi i peccati del popolo tuo, * hai ri-co-

(a) Prega il Signore, che si dimostri sempre propizio a quelli, che ha liberati nella schiavitù, e mandi il Cristo.

(b) Questo Salmo può avere due spiegazioni sì riguardo al ritorno dalla schiavitù di Babilonia, come riguardo alla Redenzione di tutti gli Uomini per mezzo dell'Incarnazione. Il preterito stà invece del futuro.

sti omnia peccata eorum.

coperti tutt' i loro peccati.

Mitigasti omnem iram tuam : * avertisti ab ira indignationis tuae.

Hai raddolcito tutto il tuo sdegno , * hai sedato il furore di tua indignazione.

Converte nos Deus salutaris noster : * et averte iram tuam a nobis.

Convertici (c) , o Dio nostro Salvatore ; * e rimovi da noi la tua ira.

Numquid in aeternum irasceris nobis ? * aut extendes iram tuam a generatione in generationem ?

Sarai Tu irato con noi in eterno ? * o prolungherai l'ira tua da generazione in generazione ?

Deus , tu conversus vivificabis nos: * et plebs tua laetabitur in te.

O Dio , Tu volgendoti a noi ci renderai la vita ; * (d) e il popol tuo in Te si rallegrerà.

Ostende nobis , Domine , misericordiam tuam ; * et salutare tuum da nobis.

Fa vedere a noi , o Signore , la tua misericordia ; * (e) e dà a noi la tua salute.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus : * quoniam loquetur pacem in plebem suam .

Fa che io ascolti quello , che meco parlerà il Signore Dio ; * perocchè Egli parlerà di pace col popol suo.

Et super sanctos suos,* et in eos , qui convertuntur ad cor.

E coi suoi Santi , * e con questi che al cuor ritornano.

Verumtamen prope ti-

Certamente la salute di lui

(c) Convertici a Te, giacchè noi con le nostre proprie forze nol possiamo.

(d) La vita spirituale dell' anima.

(e) Mostraoene gli effetti.

timentes eum salutare ipsius : * ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia , et veritas obviaverunt sibi : * justitia , et pax osculatae sunt.

Veritas de terra orta est : * et justitia de Coelo prospexit.

Etenim Dominus dabit benignitatem : * et terra nostra. dabit fructum suum.

Iustitia ante eum ambulabit : * et ponet in via gressus suos.

Gloria Patri. etc.

An-

lui (f) è vicina (g) a coloro che lo temono ; * e abiterà nella nostra terra la gloria.

La misericordia, e la verità si sono incontrate insieme ; * (h) si son date il bacio la Giustizia , e la Pace.

La verità spuntò dalla terra ,* (i) e dal Cielo ci ha mirati la Giustizia (k)

Perocchè darà il Signore la sua benignità;* (l) e la nostra terra darà il suo frutto (m)

La Giustizia camminerà dinanzi a lui,* e porrà nella strada i suoi passi (n).

Gloria al Padre ec.

An-

(f) Il suo Salvatore.

(g) Si fà presente.

(h) Nel Mistero dell' Incarnazione. La Misericordia del Divin Figliuolo , e la giustizia del Padre soddisfatta da quello.

(i) Dal seno della Vergine.

(k) Cristo medesimo, ch' è giustizia venne dal Cielo per farci giusti.

(l) La sua grazia , i suoi doni.

(m) Gesù Cristo , o secondo altri, il frutto delle buone opere

(n) I giusti cammineranno dinnanzi a lui , cioè per la via dell' ubbidienza , la quale Egli ha ad essi insegnata.

Antiph. Veritas de terra orta est, et justitia de Coelo prospexit.

℣. Speciosus forma prae filiis hominum.

℟. Diffusa est gratia in labiis tuis.

Pater noster (*secreto*)

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos a malo.

Absolutio

Ipsius pietas, et misericordia nos adjuvet, qui cum Patre, et Spiritu Sancto vivit, et regnat in saecula saeculorum.

℟. Amen.

Iube domne benedicere.

Benedictio. Deus Pater omnipotens sit nobis propitius, et clemens.

℟. Amen.

LE-

Ant. La verità spuntò dalla terra, e dal Cielo ci ha mirati la Giustizia.

℣. Specioso in bellezza sopra i figliuoli degli uomini.

℟. È diffusa la grazia sulle tue labbra.

Pater noster (*segreto*)

℣. E non c' indurre in tentazione.

℟. Ma ci libera dal male.

Assoluzione

Ne sia di ajuto la pietà, e la misericordia di quello, che insieme col Padre, e con lo Spirito Santo vive, e regna per tutt' i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

Concedetemi, Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. Iddio Padre Onnipotente ne sia propizio, e Clemente.

℟. Così sia.

LE-

LECTIO IV.

Sermo S. Leonis Papae

Salvator noster, dilectissimi, hodie natus est: gaudeamus. Neque enim fas est locum esse tristitiae, ubi natalis est vitae: quae, consumpto mortalitatis timore, nobis ingerit de promissa aeternitate laetitiam. Nemo ab hujus alacritatis participatione secernitur. Una cunctis laetitiae communis est ratio: quia Dominus noster peccati, mortisque destructor, sicut nullum a reatu liberum reperit, ita liberandis omnibus venit. Exultet sanctus, quia propinquat ad palmam: gaudeat peccator, quia invitatur ad veniam: animetur Gentilis, quia vocatur ad vitam. Dei namque Filius secundum plenitudinem temporis, quam divini consilii inscrutabilis altitudo disposuit, reconciliandam auctori suo naturam

LEZIONE IV.

Sermone di S. Leone Papa

Dilettissimi, oggi è nato il nostro Salvatore, ricolmiamoci di gaudio. Che non lice dar luogo alla tristezza, quando è venuta al mondo quella vita, la quale, conquiso il timore della mortalità, c' infonde l' allegrezza di eternità, che ci avea promesso. Nessuno viene escluso dalla partecipazione di tanto bene. Comune è a tutti la ragione dell' esultanza, perchè il Signor nostro distruggitore del peccato, e della morte, come non ritrovò alcuno nel mondo libero della colpa, così venne a liberare tutti quanti. Esulti dunque il Santo perchè si avvicina alla palma; si rallegri il peccatore perchè è invitato al perdono; si rincori il Gentile perchè vien chiamato alla vita: perocchè l' Unigenito di Dio in quella pienezza de' tempi che avea disposto nella sublimità imperscrutabile de' suoi Divini Consi-

turam generis assumpsit humani, ut inventor mortis diabolus per ipsam, quam vicerat, vinceretur.

sigli, prese quella natura umana, che dovea riconciliarsi col Divino suo Autore, acciò il demonio inventor della morte, per quella natura istessa, per cui aveva vinto, rimanesse conquiso (a).

Tu autem, Domine, miserere nobis.

Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.

℟. O magnum mysterium, et admirabile Sacramentum, ut animalia viderent Dominum natum, jacentem in praesepio! * Beata Virgo, cujus viscera meruerunt portare Dominum Christum.

℟. O gran mistero, e ammirabile Sagramento, che gli animali vedessero il Signore nato, e giacente in un Presepio! * Beata la Vergine, le cui viscere meritarono di portare Cristo Signore.

℣. Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum. Beata Virgo.

℣. Dio ti salvi, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te. Beata la Vergine ec.

℣. Iube domne benedicere.

℣. Concedeteni, Signore, la vostra benedizione.

Benedictio. Christus perpetuae det nobis gaudia vitae.

℣. Amen.

Bendiz. Cristo ne conceda i gaudii della vita eterna.

℟. Così sia.

LE-

LE-

(a) Vuole intendere l' Umanità SS. di G. C. che risarci tutt' i danni cagionati dall' Umanità istessa ne' nostri primi Padri, per quella colpa fatale a cui l' istigò il Demonio.

LECTIO V.

In quo conflictu pro nobis inito, magno, et mirabili aequitatis jure certatum est, dum omnipotens Dominus cum saevissimo hoste non in sua majestate, sed in nostra congreditur humilitate: objiciens ei eamdem formam, eamdemque naturam, mortalitatis quidem nostrae participem, sed peccati totius expertem. Alienum quippe ab hac nativitate, est quod de omnibus legitur: « Nemo mundus a sorde,
« nec infans, cujus est
« unius diei vita super
« terram « Nihil ergo in istam singularem na

LEZIONE V.

Nel qual Conflitto (a) attaccato per noi, fu combattuto col più grande ammirabile dritto di equità, poichè l'Onnipotente Signore venne alle prese col crudelissimo nemico (infernale) non nella sua Maestà, ma nella nostra debolezza, opponendogli l'istesse sembianze, l'istessa natura umana, partecipe bensì della nostra mortalità, ma immune affatto dal peccato. Perciocchè è totalmente alieno dall'Odierna Nascita lo che si legge di tutti « Nessuno è mondo da
« macchia, nemmeno il
« pargolo, che conta un
« sol giorno di vita sopra la

(a) Questo Conflitto avea predetto il Signore fino da quel momento, in cui pronunziando la sua condanna alla Serpe infernale, prima cagione della colpa fatale de' nostri Progenitori; egli disse » Io metterò inimicizia tra te, e la donna, la sua, » e la tua prole. Tu tenderai loro insidie, ma il tuo Capo ri» marrà schiacciato » (*Genes.* :.:.....) Ognuno sà, che con questa parola venne annunziata l'Umanità SS. di Gesù Cristo nato da una Donna, e che avrebbe depresso l'Impero del demonio.

nativitatem de carnis concupiscentia transivit nihil de peccati lege manavit. Virgo regia Davidicae stirpis eligitur, quae sacro gravidanda foetu divinam, humanamque prolem prius conciperet mente, quam corpore. Et ne superni ignara consilii ad inusitatos paveret affatus, quod in ea operandum erat a Spiritu Sancto, colloquio discit Angelico: nec damnum cre-

« la terra « In questa Nascita singolare niente vi s' intruse di carnale concupiscenza, niente vi si trasfuse della legge del peccato. Viene scelta una Vergine Reale della stirpe di Davidde, la quale dovendo incingersi di Sacro Feto, pria nella mente che nel corpo concepisse l' Umana divina Prole (b). Ed affinchè ignara del Divino Consiglio che si concepiva in Lei non paventasse ad inusitati discorsi (c) intende

(b) Maria SS. eletta da Dio fin dalla eternità ad esser Madre del suo Divino Unigenito, piena di grazia sino dal primo istante della sua vita, e Sede della Divina Sapienza, era bene intesa del Mistero, per cui un Dio fatt' Uomo nascer dovea al mondo da una Vergine, quantunque ignorasse che questa Vergine sarebbe Essa medesima. Ed avendo fin dalla prima sua infanzia atteso unicamente ad arricchire la sua grand' anima di meriti, e di Virtù, era già divenuta per la Grazia vivo Tempio del Signore, e come dice S. Leone: avea concepito prima nello Spirito, che nel corpo la Divina Prole, era in somma così piena di Dio, erasi così preparata ad abitacolo pel Signore, che potè asserire S. Bernardo come nè a Maria conveniva altro Figlio, nè al Divin figlio era conveniente altra Madre.

(c) Maria in mezzo alle tenebre del suo popolo, che la Verginità riguardava con disprezzo non solo, ma aveva in obbrobrio

credit pudoris, Dei genitrix mox futura,

de dal colloquio coll' Angelo ciocchè in Lei dovea operarsi dallo Spirito Santo, per cui comprese che divenendo non guari Madre di Dio, verun neo si apporterebbe al suo Virginal pudore.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.

℟. Beata Dei Genitrix Maria, cujus viscera intacta permanent: * Hodie genuit Salvatorem Saeculi.

℟. Beata Maria Madre di Dio, le cui viscere rimangono intemerate..... * Oggi ha generato il Salvatore del secolo.

℣. Beata, quae credidit: quoniam perfecta sunt omnia, quae dicta sunt ei a Domino. Hodie genuit etc......

℣. Beata che prestò fede; perchè furono compite in Lei tutte le cose, che dal Signore l'erano state annunziate ..... Oggi ha generato ec.

℣: Iube

℣. Con-

brio scuoprì i tesori di questa neve per servirmi della frase di Giobbe, cioè scuoprì il pregio di questa esimia Virtù, di cui come dice altrove lo Spirito Santo, non puole abbastanza scandagliarsi il valore; ne fece solenne Voto, nel quale era così ferma ed inconcussa, che non solo si turbò altamente al primo motto di concepimento, e di parto, che gli annunziò l'Arcangelo, ma siccome osservarono tutti i Padri, sarebbe stata prontissima a ricusare l'istessa dignità ineffabile di Madre di Dio, se questa avesse dovuto recare la menoma lesione alla sua intemerata purezza.

℣. Iube domne benedicere.

Benedictio Ignem sui amoris accendat Deus in cordibus nostris.

℟. Amen.

LECTIO VI.

Agamus ergo, dilectissimi, gratias Deo Patri, per Filium ejus in Spiritu Sancto: qui propter multam charitatem suam, qua dilexit nos, misertus est nostri: et cum essemus mortui peccatis convivificavit nos Christo, ut essemus in ipso nova Creatura, novumque figmentum. Deponamus ergo veterem hominem cum actibus suis: et adepti participationem generationis Christi, carnis renuntiemus operibus. Agnosce, o Christiane, dignitatem tuam: et

℣. Concedetemi, Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. Iddio accenda ne' nostri Cuori il fuoco dell' amor suo.

℟. Così sia.

LEZIONE VI.

Rendiamo dunque, o dilettissimi, nello Spirito Santo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Unigenito, il quale per l' infinita sua Carità, per cui ci amò, si è mosso a pietà di noi; e mentre eravamo morti ne' peccati, ci ha tutti vivificati in Cristo, onde fossimo in Lui nuovo impasto, e nuova creatura. Deponiamo dunque l' uomo vecchio colle sue azioni, e giacchè siam fatti partecipi della generazione di Cristo (a) diamo un addio alle opere della carne. Riconosci, o Cristiano, la tua

(a) Per l' adozione in Figlio di Dio, che abbiamo acquistata mercè la Redenzione, ed i meriti di Gesù Cristo, e la nostra fede in lui.

et divinae consors factus naturae, noli in veterem vilitatem degeneri conversatione redire. Memento cujus capitis, et cujus corporis sis membrum. Reminiscere quia erutus de potestate tenebrarum translatus es in Dei lumen, et regnum.

Tu

tua dignità, e reso consorte della Natura Divina (b); bada a non far ritorno con degeneri azioni all' antica vilezza. Ricordati di qual Capo, di qual Corpo sii membro (c). Rammentati; che sottratto dalla potestà delle tenebre sei trasferito nel lume, e nel Regno di Dio.

Tu

(b) Per la grazia santificante, Dono ineffabile, che a noi si comparte per i soli meriti di Gesù Cristo noi diveniamo vivi Tempii, veri abitacoli del Signore, e ci uniamo con Lui con sì intima affinità, che diveniamo in certa guisa partecipi della sua istessa natura Divina.

(c) Non solamente per l' Incarnazione del Verbo eterno furono sottratte le anime nostre dalla schiavitù del Demonio, e rimasero consecrate a Dio, ma dedicaronsi a Lui ben anco i medesimi nostri corpi; perciocchè avendo il Figliuolo di Dio presa la nostra carne, questa è rimasta santificata, e unita a Lui, in guisa che l' Apostolo S. Paolo chiama i nostri corpi porzioni, e membra del Corpo di Gesù Cristo .... *nescitis quia Corpora vestra membra sunt Christi*? (a) Con ogni ragione pertanto avverte S. Leone di aver sempre presente questa nostra altissima dignità, di non profanare miseramente la nostra carne, siccome praticavasi dalle antiche genti, che non conoscevano Iddio; e come prescrive altrove l' istesso Apostolo, non riguardare, e possedere i nostri corpi, che in ispirito di onorificenza, e di santità; *Sciat unusquisque vestrum, vas suum possidere in sanctificatione, et honore*. (b)

(a) I. Cor. VI. 15.
(b) I. Thess. IV. 4.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Sancta, et immaculata Virginitas, quibus te laudibus efferam, nescio: * Quia quem Coeli capere non poterant, tuo gremio contulisti.

℣. Benedicta tu in mulieribus, et benedictus Fructus ventris tui. » Quia quem etc.

Gloria Patri, et Filio etc. « Quia quem etc.

IN TERTIO NOCTURNO

Antiph. Ipse invocabit me, alleluja: Pater meus es tu, alleluja.

PSALM. LXXXVIII.

Misericordias Domini * in aeternum cantabo. In

Tu poi, o Signore, abbi pietà di noi.

℟. Santa, ed immacolata Verginità, io non sò con quali laudi esaltarti; * Perchè hai rinchiuso nel tuo seno quello, che i Cieli non potevano contenere.

℣. Benedetta sei Tu fra le Donne, e benedetto il frutto del tuo ventre. « Perchè hai rinchiuso ec.

Gloria al Padre ec. « Perchè hai rinchiuso ec.

NEL TERZO NOTTURNO

Antif. Egli a me griderà (allel:) Tu sei il Padre mio (allel:)

SALMO LXXXVIII.

Le misericordie del Signore * canterò io eternamente. A

(a) Misericordia del Signore verso del suo popolo, e promesse fatte a Davidde. Si lamenta che dopo tali promesse il popol di Dio, e il Regno di Cristo sia esposto alle vessazioni, e alle persecuzioni degl'infedeli.

In generationem, et generationem * annuntiabo veritatem tuam in ore meo.

Quoniam dixisti : in aeternum misericordia aedificabitur in Coelis ;* praeparabitur veritas tua in eis.

Disposui testamentum electis meis, juravi David servo meo : * Usque in aeternum praeparabo semen tuum ;

Et aedificabo in generationem ; et generationem * sedem tuam.

Confitebuntur Coeli mirabilia tua , Domine ; * etenim veritatem tuam in Ecclesia Sanctorum.

Quoniam quis in nubibus aequabitur Domino ; * similis erit Deo in filiis Dei ?

Deus

A tutte le generazioni * annunzierò con la mia bocca la tua verità.

Imperocchè Tu dicesti, che la misericordia sarebbe stabilita per sempre nei Cieli ; * e che sopra di essi poserebbe la tua verità (b).

Io ho fermata alleanza co' miei Eletti (c) ; ho giurato a Davidde mio servo ; * Fino all' eternità serberò stabile il tuo seme (d):

Ed io per tutte le generazioni farò stabile * il tuo Trono.

I Cieli (e) predicheranno , o Signore , le tue meraviglie ; * e alla tua verità (darà laude) la Chiesa de' Santi.

Imperocchè , e chi sarà a Dio uguale nell' alto ? * Qual de' figliuoli di Dio (f) sarà simile a Dio?

Dio

(b) Sarebbe tanto stabile , e costante , quanto sono i Cieli.

(c) Il Profeta fa parlare Dio.

(d) Vedi III: *Reg. VII.* 11. Questa promessa si verifica in G. C. Figliuolo di David , secondo la carne.

(e) Gli Spiriti beati.

(f) Gli Angeli.

Deus, qui glorificatur in consilio Sanctorum * magnus et terribilis super omnes, qui in circuitu ejus sunt.

Domine Deus virtutum, quis similis tibi? * potens es Domine, et veritas tua in circuitu tuo.

Tu dominaris potestati maris; * motum autem fluctuum ejus tu mitigas.

Tu humiliasti sicut vulneratum superbum: * in brachio virtutis tuae dispersisti inimicos tuos.

Tui sunt Coeli, et tua est terra; orbem terrae, et plenitudinem ejus tu fundasti: * Aquilonem, et mare tu creasti.

Thabor, et Hermon in

Dio ch'è glorificato nel concilio de' Santi; * grande, e terribile a tutti quelli, che a Lui stanno d'intorno (g).

Signore Dio degli Eserciti, chi è simile a Te? * Possente sei Tu, o Signore, e intorno a Te la tua verità (h).

Tu comandi all'orgoglio del mare; * e il movimento de' flutti di lui Tu ammansi.

Tu umiliasti il superbo (i), come un che è ferito a morte: * col robusto tuo braccio Tu spergesti i tuoi nemici.

Tuoi sono i Cieli, e tua è la Terra; Tu il mondo formasti, e tutto quello onde egli è ripieno; * Tu creasti l'Aquilone, e il mare (k).

Il Tabor, e l'Ermon (l) esul-

(g) A quegli stessi Spiriti-beati, che stanno intorno al suo Trono.

(h) Ella comparisce da tutte le parti nelle opere tue.

(i) Faraone.

(k) La parte Settentrionale, e la Meridionale. Il mar Rosso, è al mezzo giorno della Palestina.

(l) Il Tabor era situato all'Occidente, e l'Ermon all'Oriente della Terra Santa.

in nomine tuo exultabunt: * tuum brachium cum potentia.

Firmetur manus tua, et exaltetur dextera tua: * justitia, et judicium praeparatio sedis tuae.

Misericordia, et veritas praecedent faciem tuam: * beatus populus, qui scit jubilationem.

Domine, in lumine vultus tui ambulabunt, et in nomine tuo exultabunt tota die: * et in justitia tua exaltabuntur.

Quoniam gloria virtutis eorum tu es: * et in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostrum.

Quia Domini est assumptio nostra, * et Sancti Israel Regis nostri.

Tunc

esulteranno nel nome tuo; * potente cosa egli è il tuo braccio.

Sia robusta la mano tua, e celebrata sia la tua destra: * la giustizia, e l'equità sono la base del tuo Trono.

La misericordia, e la verità andranno innanzi a te: * beato il popolo, che sa in Te allegrarsi (m).

Signore, alla luce della tua faccia cammineranno, (n) e nel tuo nome esulteranno tuttodì; * e mediante la tua giustizia saranno esaltati.

Perocchè gloria della loro fortezza sei Tu: * e per la tua buona volontà il poter nostro sarà esaltato.

Imperocchè protezione nostra egli è il Signore, * e il Santo d'Israele (o), che è nostro Re.

Tu

(m) Il popolo, che non pone che in Dio la sua fiducia, e la sua consolazione.

(n) Al lume del tuo celeste favore.

(o) Dio è chiamato *Santo d' Israele*, perchè da lui parte ogni Santità.

Tunc locutus es in visione Sanctis tuis, et dixisti: * Posui adjutorium in potente; et exaltavi electum de plebe mea.

Inveni David servum meum: * oleo sancto meo unxi eum;

Manus enim mea auxiliabitur ei; * et brachium meum confortabit eum.

Nihil proficiet inimicus in eo; * et filius iniquitatis non apponet nocere ei.

Et concidam a facie ipsius inimicos ejus: * et odientes eum in fugam convertam.

Et veritas mea, et misericordia mea cum ipso; * et in nomine meo exaltabitur cornu ejus.

Et ponam in mari manum ejus, * et in fluminibus dexteram ejus. Ipse

Tu parlasti allora in visione ai tuoi Santi (p), e dicesti: * Ho preparato in un uomo potente l'ajuto, e ho esaltato quello, che io elessi di mezzo al mio popolo.

Ho trovato Davidde mio servo; * l'ho unto coll' olio mio santo (q).

Imperocchè la mia mano lo assisterà, * e farallo forte il mio braccio.

Non guadagnerà nulla sopra di lui il nemico; * e il figliuolo d' iniquità (r) non saprà fargli danno.

E distruggerò innanzi a lui i suoi nemici, * e metterò in fuga coloro, che lo odiano.

E con lui sarà la mia verità, e la mia misericordia; * e nel nome mio crescerà egli in potenza.

E la mano di lui stenderò sopra il mare, * e la sua destra sopra i fiumi (s). E

(p) A tuoi Santi Profeti.

(q) Vedi I. *Reg.* XVI 1. 12. -- Act. Apost. XIII: 22.

(r) Assalonne ingrato, e perfido figliuolo di David.

(s) Si appropria meglio al Regno Spirituale di Gesu Cristo, che al temporale di David -- Vedi Psalm: XXII. 8.

Ipse invocabit me : Pater meus es tu ; * Deus meus , et susceptor salutis meae.

Et ego primogenitum ponam illum , * excelsum prae regibus terrae.

In aeternum servabo illi misericordiam meam ; * et testamentum meum fidele ipsi.

Et ponam in saeculum saeculi semen ejus:* et thronum ejus sicut dies Coeli.

Si autem dereliquerint filii ejus legem meam,* et in judiciis meis non ambulaverint.

Si justitias meas profanaverint ; * et mandata mea non custodierint ;

Visitabo in virga iniquitates eorum : * et in verberibus peccata eorum.

Misericordiam autem meam non dispergam ab eo

Egli a me griderà : Tu sei il Padre mio ; * mio Dio , e principio di mia salute.

E io lo costituirò Primogenito * (t) più eccelso dei Re della terra.

A lui conserverò la mia misericordia in eterno ; * e la mia alleanza con lui sarà stabile.

E il seme di lui farò che sussista per tutti i secoli , * e il trono di lui quanto i giorni del cielo (u).

Che se i figliuoli di lui abbandoneranno la mia legge; * e non cammineranno secondo i miei comandamenti ;

Se violeranno i giusti miei documenti ; * e non osserveranno i miei precetti;

Visiterò (x) con la verga le loro iniquità ; * e con la sferza i peccati.

Non torrò a lui la mia misericordia ; * e non farò

(t) Il più distinto. S' adatta ottimamente a Cristo, che fu chiamato dall' Apostolo Primogenito tra molti fratelli *Rom.* VIII. 29.

(u) Tutto il tempo , che i Cieli dureranno (x) Castigherò.

eo : * neque nocebo in veritate mea.

Neque profanabo testamentum meum ; * et quae procedunt de labiis meis , non faciam irrita.

Semel juravi in sancto meo, si David mentiar : * semen ejus in aeternum manebit.

Et thronus ejus sicut sol in conspectu meo , * et sicut luna perfecta in aeternum ; et testis in Coelo fidelis.

Tu vero repulisti , et despexisti : * distulisti Christum tuum.

Evertisti testamentum servi tui : * profanasti in terram sanctuarium ejus.

De-

rò torto alla mia verità.

E non violerò il mio patto ; * e non ritratterò le parole , che vengono dalla mia bocca.

Una volta per sempre giurai per la mia Santità; non mancherò di parola a Davidde ; * il seme di lui durerà eternamente.

E il Trono di Lui (y) sarà in eterno d' innanzi a me, come il sole , * e come la luna piena ; e come il testimone fedele nel Cielo (z).

Tu però hai rigettato , e messo in non cale ; * e allontanato da te il tuo Cristo (aa).

Hai rotta l' alleanza col tuo servo : * hai conculcato per terra il suo sacro diadema (bb).

Hai

(y) Il Regno di Cristo.

(z) Come l' Iride , che è il testimone della benevolenza di Dio verso degli Uomini, secondo quel che si legge *Genes* IX. 13.

(aa) Sedecia ultimo Re di Giuda , condotto schiavo , e morto in Babilonia. Conviene però meglio al Messia , e alle contumelie , e ai dolori ch' Ei sofferse , quasi l' Eterno Padre lo avesse dimenticato.

(bb) Hai permesso, che la dignità di questo Re divenisse il ludibrio de' suoi nemici.

Destruxisti omnes sepes ejus: * posuisti firmamentum ejus formidinem.

Diripuerunt eum omnes transeuntes viam: * factus est opprobrium vicinis suis.

Exaltasti dexteram deprimentium eum: * laetificasti omnes inimicos ejus.

Avertisti adjutorium gladii ejus; * et non es auxilitus ei in bello.

Destruxisti eum ab emundatione: * et sedem ejus in terram collisisti.

Minorasti dies temporis ejus: * perfudisti eum confusione.

Usquequo, Domine, avertis in finem: * exardescet sicut ignis ira tua?

Me-

Hai distrutto tutti i suoi ripari * (cc); nei luoghi forti di lui hai posto lo sbigottimento.

Tutti quelli, che passavano per via lo han depredato * (dd); è divenuto lo scherno de' suoi vicini.

Ha dato gagliardia alla mano di coloro, che lo insultano; * rallegrasti tutti i suoi nemici.

Hai renduto ottuso il taglio della sua spada; * e nella guerra non gli hai dato soccorso.

Hai annichilato il suo splendore; * ed hai spezzato in terra il suo trono.

Hai accorciati i giorni di sua bella età; * (ee) l'hai ricoperto d'ignominia.

Fino a quando, o Signore, ti terrai ascoso (ff) continuamente? * e come fuoco divamperà il tuo sdegno?

Ri-

(cc) Tutte le forze, e le difese del suo Regno.

(dd) Come una vigna esposta ai passeggieri.

(ee) Questi giorni, ne' quali andava sempre crescendo la sua gloria, il suo ingrandimento sono stati brevi.

(ff) Negherai il tuo soccorso.

Memorare quae mea substantia; * numquid enim vane constituisti omnes filios hominum ?

Quis est homo , qui vivet , et non videbit mortem : * eruet animam suam de manu inferi ?

Ubi sunt misericordiae tuae antiquae, Domine , * sicut jurasti David in veritate tua ?

Memor esto, Domine, opprobrii servorum tuorum , * (quod continui in sinu meo) multarum Gentium ;

Quod exprobraverunt inimici tui, Domine , * quod exprobraverunt commutationem Christi tui.

Benedictus Dominus in aeternum : * fiat , fiat.

Gloria Patri etc.

Antiph.

Ricordati qual sia l' esser mio ; * perocchè non hai tu assoggettati alla vanità (gg) tutti i figliuoli degli uomini ?

Qual' è quell' uomo che avrà vita, senza veder mai la morte ? * Chi trarrà l' anima sua dalle mani d' inferno ? (hh)

Dove sono , o Signore , le antiche tue misericordie , * cui tu giurasti a Davidde per la tua verità ?

Ricordati , o Signore , de' rimproveri, * (che nel mio seno tengo celati) , che sono fatti a' tuoi servi da molte genti.

De' rimproveri fatti , o Signore , da' tuoi nemici , * i quali ci hanno rimproverato la mutazione del tuo Cristo (ii).

Benedetto il Signore in eterno :* Così sia , Così sia.

Gloria al Padre ec.

Anti.

(gg) Alla mutabilità , alle miserie , alla morte.

(hh) Dallo stato , o dalla necessità di morte.

(ii) La rinfacciano che non è più quello ch' era , e che la sua possanza a nulla vale.

Antiph. Ipse invocabit me , alleluja : Pater meus es tu , alleluja.

Antif. Egli a me griderà (allel:): Tu sei il Padre mio (allel:).

Antiph. Laetentur Coeli , et exultet terra ante faciem Domini, quoniam venit.

Antif. Rallegrinsi i Cieli , ed esulti la terra al cospetto del Signore, poichè è venuto.

PSALM. XCV.

Cantate Domino canticum novum : * cantate Domino omnis terra.

Cantate Domino , et benedicite nómini ejus,* annuntiate de die in diem salutare ejus.

Annuntiate inter Gentes gloriam ejus , * in omnibus populis mirabilia ejus.

Quoniam magnus Dominus, et laudabilis nimis : * terribilis est super omnes Deos.

Quoniam omnes dii Gentium daemonia : * Dominus autem Coelos fecit.

Con-

SALMO XCV. (a)

Cantate al Signore un nuovo Cantico; * terra tutta canta il Signore.

Cantate il Signore , e benedite il nome di lui , * annunziate ogni giorno la salute recata da lui.

Annunziate la gloria di lui tra le genti , * e le sue meraviglie a tutti i popoli.

Imperocchè il Signore è grande , e grandemente laudabile ; * egli è terribile sopra tutti gli Dei (b).

Imperocchè tutti gli Dei delle genti sono demoni ; * ma il Signore ha creati i Cieli.

La

(a) Invita tutta la terra a lodare , e benedire Cristo Signore, il quale sarà Giudice giusto di tutti gli uomini.

(b) Sopra tutti quelli , che le Nazioni adorano come Dei.

Confessio, et pulchritudo in conspectu ejus: * sanctimonia, et magnificentia in sanctificatione ejus.

Afferte Domino, patriae Gentium, afferte Domino gloriam, et honorem: * afferte Domino gloriam nomini ejus.

Tollite hostias, et introite in atria ejus: * adorate Dominum in atrio sancto ejus.

Commoveatur a facie ejus universa terra: * dicite in Gentibus; quia Dominus regnavit.

Etenim correxit orbem terrae, qui non commovebitur: * judicabit populos in aequitate.

Laetentur Coeli, et exultet terra, commovea-

La gloria, e lo splendore sono intorno a lui: * la santità, e la magnificenza nel suo Santuario (c).

Presentate al Signore, voi famiglie delle Nazioni (d), presentate al Signore gloria, ed onore: * presentate al Signore gloria qual conviensi al suo nome.

Prendete le ostie, ed entrate nell' atrio di lui: * adorate il Signore nel santo atrio di lui.

Dinanzi a lui stia in timore, e tremore tutta quanta la terra; * dite fra le Nazioni; il Signore ha preso possesso del Regno (e).

Imperocchè Egli ha emendata la terra, la quale non sarà smossa * (f); Egli giudicherà i popoli con equità.

Rallegrinsi i Cieli, ed esulti la terra; il mare sia

(c) Nella sua Chiesa.

(d) O Nazioni quante voi siete.

(e) Cioè *regna*, ed ha sempre regnato; ma dopo la sua Incarnazione egli regna in special modo per la fede. In alcune edizioni si legge. *Il Signore regnò dal legno.*

(f) La Chiesa, dilatata per tutta la terra, persevererà stabilmente.

veatur mare, et plenitudo ejus: * gaudebunt campi, et omnia, quae in eis sunt.

Tunc exultabunt omnia ligna silvarum a facie Domini, quia venit: * quoniam venit judicare terram.

Iudicabit orbem terrae in aequitate, * et populos in veritate sua.

Gloria Patri etc.

Antiph. Laetentur Coeli, et exultet terra ante faciem Domini, quoniam venit.

Antiph. Notum fecit Dominus, alleluja, salutare suum, alleluja.

PSALM. XCVII.

Cantate Domino canticum novum; * quia mirabilia fecit.

Salvavit sibi dextera ejus

sia in movimento con tutte le cose ond' è ripieno; * tripudieranno le campagne, e tutto quello, che in esse si trova.

Allora esulteranno tutti gli alberi delle selve dinanzi al Signore; * perch' è venuto a governare la terra.

Governerà la terra con equità; * governerà i popoli secondo la loro verità.

Gloria al Padre ec.

Antif. Rallegrinsi i Cieli, ed esulti la terra al cospetto del Signore, poichè è venuto.

Antif. Il Signore ha manifestato il suo Salvatore (allel. allel.).

SALMO XCVII (a).

Cantate al Signore un cantico nuovo; * perchè ha fatto cose mirabili.

La destra di Lui, * e il

(a) Invita il mondo tutto a dar lode a Cristo Liberatore degli uomini, e Giudice di tutti.

ejus, * et brachium sanctum ejus.

il suo braccio santo, operarono la salute (b).

Notum fecit Dominus salutare suum : * in conspectu Gentium revelavit justitiam suam.

Il Signore ha manifestata la sua salute ; * (c) ha rivelata la sua giustizia agli occhi delle Nazioni.

Recordatus est misericordiae suae, * et veritatis suae domui Israel.

Si è ricordato della sua misericordia, * e della sua verità (d) a favor della casa d' Israele.

Viderunt omnes termini terrae * salutare Dei nostri.

Gli ultimi confini della terra hanno veduto * la salute del nostro Dio (e).

Iubilate Deo omnis terra: * cantate, et exultate, et psallite.

Canti con ogni giubilo laude a Dio tutta quanta la terra ; * cantate, ed esultate al suono de' musicali strumenti.

Psallite Domino in cithara, in cithara, et voce psalmi: * in tubis ductilibus, et voce tubae corneae.

Cantate cantici al Signore sopra la terra, sulla Cetra, e sul Saltero ; * al suono di trombe di metallo, e di buccine.

Iubilate in conspectu Regis Domini : * moveatur mare, et plenitudo ejus ; orbis terrarum,

Cantate con voce di giubilo alla presenza del Signore che è Re ; * sia in movimento il mare, e tutto

(b) Dio per la propria virtù del suo braccio ha salvato il suo popolo, e l'ha salvato per la sua gloria.

(c) Ossia il Salvatore.

(d) Si è ricordato delle promesse fatte per un tratto della sua misericordia, e le ha adempite fedelmente.

(e) La terra tutta è stata chiamata a parte della Redenzione.

rum , et qui habitant in eo.

Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt a conspectu Domini ; * quoniam venit judicare terram.

Iudicabit orbem terrarum in justitia, * et populos in aequitate.

Gloria Patri etc.

Antiph. Notum fecit Dominus , alleluja, salutare suum , alleluja.

℣. Ipse invocabit me, alleluja.

℟. Pater meus es tu, alleluja.

Pater noster etc.

Absolutio

A vinculis peccatorum no-

to quello che lo riempie , la terra, e quelli che l' abitano.

I fiumi batteranno le mani , (f) i monti eziandio esulteranno dinanzi al Signore ; * perchè è venuto a governare la terra (g).

Egli governerà la terra con giustizia, * ed i popoli con equità.

Gloria al Padre ec.

Antif. Il Signore ha manifestato il suo Salvatore (allel. allel.).

℣. Egli invocherà a me, allel.

℟. Tu sei il mio Padre, allel.

Pater noster ec.

Assoluzione

Il Signore Onnipotente, e mi-

(f) Espressione figurata , e vuol dire ; Daran segni del loro giubilo.

(g) A prender possesso del suo Regno su tutti gli uomini , per punirli alla fine , o per premiarli.

nostrorum absolvat nos omnipotens, et misericors Dominus.

℟. Amen.

℣. Iube domne benedicere.

Benedictio. Evangelica lectio sit nobis salus, et protectio.

℟. Amen.

LECTIO VII. Cap. 2.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore: Exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus Orbis. Et reliqua.

Homilia Sancti Gregorii Papae.

Hom. 8. in Evangelia.

Quia, largiente Domino,

e misericordioso ci assolva dai vincoli de' nostri peccati.

℟. Così sia.

℣. Concedetemi, Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. Che la Lezione del Vangelo sia la nostra salvezza, e la nostra protezione.

℟. Così sia.

LEZIONE VII. Cap. 2.

Lezione del Santo Evangelo secondo Luca.

In quel tempo uscì un Editto da Cesare Augusto, che si facesse il Censo di tutto il Mondo. Con quel che siegue (a).

Omelia di S. Gregorio Papa.

Poichè per grazia del Signo-

(a) Vedi le note al Vangelo della prima Messa.

mino, Missarum sollemnia ter hodie celebraturi sumus, loqui diu de Evangelica lectione non possumus : sed nos aliquid vel breviter dicere, Redemptoris nostri Nativitas ipsa compellit . Quid est enim , quod nascituro Domino mundus describitur, nisi hoc quod aperte monstratur , quia ille apparebat in carne , qui electos suos adscriberet in aeternitate ? Quo contra de reprobis per Prophetam dicitur : *Deleantur de libro viventium , et cumjustis nonscribantur*. Qui bene etiam in Bethlehem nascitur . Bethlehem quippe domus panis interpretatur. Ipse namque est, qui ait : *Ego sum panis vivus , qui de coelo descendi* . Locus ergo,in quo Dominus nascitur , domus panis antea vocatus est : quia futurum profecto erat , ut ille ibi per materiam carnis appareret , qui electorum mentes interna satietate reficeret . Qui non in parentum domo

Signore dobbiamo quest' oggi celebrare tre volte solennemente la Messa , non possiamo lungamente ragionarvi sulla lezione dell' Evangelo ; sebbene una festività così grande, qual' è la Nascita del Redentore ci costringe in certa guisa a dirvene brevemente qualche parola . Che mai significa che mentre il Signore è per nascere al mondo , si fa il Censo (cioè si annotano) tutti gli abitanti del mondo, se non per manifestarci apertamente , come appariva nella nostra carne quello , che dovea ascrivere i suoi eletti nella Eternità ? Per lo che in opposto per il Profeta si dice de' reprobi « *siano cancellati* « *dal libro de' viventi* , *e* « *non siano ascritti nel nu-* « *mero de' giusti* « Inoltre con saggio , e divino consiglio Egli nasce in Betlem : Betlem (nella sua etimologia) significa casa del pane , ed Egli il Divin Redentore , Egli è che disse di se medesimo: *Io sono il Pane vivo, che discesi dal Cielo*. Il luogo dun-

domo, sed in via nascitur: ut profecto ostenderet; quia per humanitatem suam, quam assumpserat, quasi in alieno nascebatur.

dunque, in cui nasce il Signore fu per lo innanzi chiamato casa del pane; poichè quivi nella nostra carne mortale apparirebbe Colui, che ristorerebbe con interna sazietà le menti (lo spirito) degli eletti. Più ancora. Egli non nasce in casa de' suoi parenti, ma bensì quasi in sull' aperta strada, per dimostrarci, come per quella sua Umanità, che avea assunto, veniva a nascere come in luogo per Lui estraneo.

Tu autem, Domine, miserere nobis.
℟. Deo gratias.

Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.
℟. Sieno grazie a Dio.

℟. Beata viscera Mariae Virginis, quae portaverunt aeterni Patris Filium: et beata ubera, quae lactaverunt Christum Dominum; * Qui hodie pro salute Mundi de Virgine nasci dignatus est.

℟. Beate le Viscere di Maria Vergine, che portarono il Figlio dell' Eterno Padre; e beate ancor le sue poppe, che dierono il latte al Cristo Signore; * Il quale oggi si è degnato nascere da una Vergine per la salute del mondo.

℣. Dies sanctificatus illuxit nobis; venite, Gentes, et adorate Dominum... Qui hodie etc.
℣. Iube

℣. Rifulse su di noi un giorno santificato; venite, o Genti, ed adorate il Signore .... Il quale oggi ec.
℣. Da-

℣. Iube domne benedicere.

Benedict. Per Evangelica dicta deleantur nostra delicta.

℟. Amen.

LECTIO VIII. CAP. 2.

Lectio sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore: Pastores loquebantur ad invicem: Transeamus usque Bethlehem, et videamus hoc verbum, quod factum est, quod Dominus ostendit nobis. Et reliqua.

Homilia S. Ambrosii Episcopi

HOM. I. IN CAP. 2. Luc. circa med.

Videte Ecclesiae surgentis exordium. Christus nascitur, et Pastores vigilare coeperunt: qui Gentium greges, pecudum modo ante viven-

℣. Datemi, o Signore, la vostra benedizione.

Benedizione. Per l'Evangeliche parole siano cancellati i nostri delitti.

℟. Così sia.

LEZIONE VIII. CAP. 2.

Lezione del Santo Evangelo secondo Luca.

In quel tempo: I Pastori presero a dire tra di loro: Andiamo sino a Betlemme, e vediamo quello, che ivi è accaduto, come il Signore ci ha manifestato. Con quel che siegue.

Omelia di S. Ambrogio Vescovo.

Osservate il principio della Chiesa, che sorge. Cristo nasce, e subito incominciano a vegliare i Pastori, che riunissero nell'ovile del Signore le greg-

ventes, in caulam Domini congregarent, ne quos spiritalium bestiarum per offusas noctium tenebras paterentur incursus. Et bene Pastores vigilant, quos bonus Pastor informat. Grex igitur populus, nox saeculum, Pastores sunt Sacerdotes. Aut fortasse etiam ille sit Pastor, cui dicitur: *Esto vigilans*, *et confirma*. Quia non solum Episcopos ad tuendum gregem Domi-

nus

greggi de' Gentili, che vivevano per lo innanzi a somiglianza de' bruti. Vegliano i pastori, acciò in mezzo alle spesse, e gravi tenebre della notte non soffrano le incursioni delle belve immateriali (a). E tanto meglio vegliano i Pastori, poichè già gli è di ajuto il Pastor buono (G. C.). Dunque la gregge è il popolo, la notte è il secolo, i Pastori sono i Sacerdoti. O forse anche Quegli è il Pastore, a cui si dice .... *Sii vigile, e conferma* (b). Perciocchè il Signo-

(a) Cioè de' nostri invisibili nemici: allude a ciò che avea detto l' Apostolo: *non abbiam da lottare* (*unicamente*) *con la carne*, *e col sangue*, (cioè come spiega S. Agostino *con gli uomini*, *che vedete*,) *ma contro i Principi*, *e le Potestà di questo mondo tenebroso*, che sono i demonii.

(b) Sembra, che S. Ambrogio citando queste parole dell' Apocalisse, che sono un' esortazione diretta da Dio per mezzo di S. Giovanni ad uno de' Vescovi dell' Asia, voglia prendere in senso stretto la parola *Angelo*, ed intendere i speciali Custodi delle rispettive Chiese del Cristianesimo. Era noto per le Divine Scritture, che ogni pia adunanza aveva il suo Angelo particolare, e quindi in Daniele (*Cap.* 10.) si nomina l' Angelo della Persia, e della Grecia, siccome si nomina eziandio l' Arcangelo S. Michele, che fu un tempo il Difensor della Sinagoga,

nus ordinavit, sed etiam Angelos destinavit .

Signore non solo ordinò i Vescovi per difendere il suo gregge , ma vi destinò anche gli Angeli.

Tu autem , Domine , miserere nobis.

Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.

℟. Verbum caro factum est , et habitavit in nobis : * Et vidimus gloriam ejus , gloriam quasi unigeniti a Patre, plenum gratiae , et veritatis .

℟. Il Verbo si è fatto carne , e abitò con noi: * E abbiam veduto la di Lui gloria , gloria come dell' Unigenito del Padre , (c) pieno di grazia , e di verità.

℣. Omnia per ipsum facta sunt , et sine ipso factum est nihil. Et vidimus etc.
Gloria Patri etc. Et vidimus etc.

℣. Per mezzo di Lui furon fatte le cose tutte , e senza di Lui nulla fu fatto; E abbiam veduto ec.
Gloria al Padre ec. E abbiamo veduto ec.

℣. Iube domne benedicere.

℣. Signore , donami la tna benedizione.

Benedictio . Verba Sancti Evangelii doceat nos Christus Filius Dei.

Benedizione. Cristo Figlio di Dio ne insegni le parole del Santo Evangelo.

℟. Amen.

℟. Cosi sia.

Lect.

Le.

---

goga , come ora è il Protettore della Chiesa. In questo senso dice qui S. Ambrogio , che reggitori della Chiesa sono anche gli Angeli.

(c) Vedi le note al Vangelo della terza Messa.

Lectio S. Evangelii secundum Joannem.

In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Et reliqua.

Homilia S. Augustini Episcopi.

Ne vile aliquid putares, quale consuevisti cogitare, cum verba humana soleres audire, audi quid cogites: Deus erat Verbum. Exeat nunc nescio quis infidelis Arianus, et dicat, quia Verbum Dei factum est. Quomodo potest fieri, ut Verbum Dei factum sit, quando Deus per Verbum fecit omnia? Si et Verbum Dei ipsum factum est; per quod aliud verbum factum est? Si hoc dicis, quia hoc est verbum Verbi, per quod factum est illud: ipsum dico ego unicum Filium Dei. Si autem

non

Lezione del Santo Evangelo secondo Giovanni.

Nel principio era il Verbo, e il Verbo era appresso Dio, e il Verbo era Dio.

Con quel che siegue.

Omelia di S. Agostino Vescovo.

Affinchè non formi nella tua mente idee frivole, quali sei solito di concepire, allorchè intendi la parola umana, ascolta, come devi pensare: Il Verbo era Dio. Esca ora in campo, non saprei quale degli Ariani infedeli, e dica, che il Verbo di Dio è stato fatto. Come può succedere, che il Verbo di Dio sia stato fatto, quando Dio per il Verbo fece tutte le cose? Se lo stesso Verbo di Dio si suppone fatto, qual'è l'altro Verbo, per cui esso ha ricevuto l'esistenza? Se tu mi ammetti questo *(secondo)*, e lo consideri come Verbo del Verbo,

cioè

non dicis verbum Verbi, concede non factum, per quod facta sunt omnia. Non enim per seipsum fieri potuit, per quod facta sunt omnia. Crede ergo Evangelistae.

Tu

cioè quello per mezzo del quale è stato fatto (*quell' altro , di cui parla S. Giovanni*) , questo secondo , (*cioè questo Verbo del Verbo*) , io dico, che sia l' unico Figlio di Dio . Che se poi non mi ammetti (*come non devi ammettere*) , questo Verbo del Verbo , devi concedermi , che non è fatto Colui, per mezzo del quale tutte le cose furono fatte . Imperocchè (*include contradizione*), che per se stesso sia stato fatto Colui , per il quale tutte le cose furono fatte . Dunque credi all' Evangelista (a).

Tu

(a) L' argomento di S. Agostino contro gli Ariani contenuto in questa Lezione si può esprimere nel seguente modo. Noi leggiamo nel Vangelo , che tutte le cose sono state fatte per il Verbo . L' Ariano pretende , che anche il Verbo sia cosa fatta. In questo caso avremmo una contradizione. Imperocchè , se è vero da una parte , come ci assicura il Vangelo , che tutte le cose furono fatte per il Verbo, e se è vero dall' altra , come delira l' Ariano , che pure il Verbo è Creatura , allora ne seguirebbe , che il Verbo è stato fatto per se stesso , cioè , che sia cagione di se , il che ripugna . L' Ariano per salvarsi da questa contradizione , ed acciò resti saldo il testo *Omnia per Verbum facta sunt* , se mette il Verbo nel numero dell' *omnia facta*

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

Hymnus SS. Ambrosii, et Augustini.

Te Deum laudamus: te Dominum confitemur.

Te aeternum Patrem: omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli: tibi Coeli, et universae Potestates.

Tibi Cherubim, et Seraphim; incessabili voce proclamant.

Sanctus, Sanctus, Sanctus: Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt Coeli, et Terra: majestatis gloriae tuae.

Te

Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.

℟. Sieno grazie a Dio.

Inno de' SS. Ambrogio ed Agostino.

Noi ti lodiamo, o gran Dio, e noi ti riconosciamo per nostro Sovrano Padrone.

Tutta la terra riverisce in Te il vero Padre, ch' esiste da tutta l'eternità.

Gli Angeli; i Cieli; e tutte le Potestà.

I Cherubini, ed i Serafini non cessano mai di esclamare.

Santo, Santo, Santo, è il Signore Dio degli Eserciti.

I Cieli, e la Terra sono ricolmi di tua gloria, e della tua Maestà.

Il

---

facta, deve supporre un altro Verbo, per il quale esso sia stato fatto. Ma una tale supposizione oltre all' essere arbitraria, e ridicola, farebbe anche crollare tutto l'edificio dell' Arianesimo. Imperocchè sarebbe sempre nella necessità di ammettere un Verbo non fatto, che è appunto quel Verbo, di cui parla S. Giovanni. É dunque necessità per lui il credere alle parole dell' Evangelista.

Te gloriosus Apostolorum chorus.	Il glorioso Coro degli Apostoli.
Te prophetarum laudabilis numerus.	La venerabile Assemblea de' Profeti.
Te Martyrum candidatus laudat exercitus.	Il luminoso Esercito de' Martiri celebra le tue lodi.
Te per orbem terrarum : sancta confitetur Ecclesia.	La Santa Chiesa sparsa sopra tutta la terra, confessa, crede......
Patrem immensae Majestatis.	Te Padre d' immensa Maestà.
Venerandum tuum verum, et unicum Filium.	Come pure il tuo Unico, e vero Figlio degno oggetto delle nostre adorazioni.
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.	E il tuo Spirito Santo nostro Consolatore.
Tu Rex gloriae Christe.	Tu sei, o Cristo, il Re della Gloria.
Tu Patris sempiternus es Filius.	Tu sei il Figlio sempiterno del Padre.
Tu ad liberandum suscepturus hominem : non horruisti Virginis uterum.	Tu non hai sdegnato di nascere dal seno di una Vergine, per liberare la natura umana, unendoti a lei (a).
Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna coelorum.	Tu conquiso il pungolo della morte ; hai aperto ai fedeli il Regno de' Cieli.
Tu ad dexteram Dei sedes	Tu sei assiso alla destra

(a) Ovvero ; Tu accingendoti alla grande impresa di salvar l' uomo, non hai sdegnato il seno di una Vergine.

sedes, in gloria Patris.

Iudex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni: quos pretioso Sanguine redemisti.

Aeterna fac cum Sanctis tuis: in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum, Domine: et benedic haereditati tuae.

Et rege eos; et extolle illos usque in aeternum.

Per singulos dies, benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in saeculum; et in saeculum saeculi.

Dignare, Domine, die isto: sine peccato nos custodire.

Miserere nostri, Domine: miserere nostri.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos: quemadmodum speravimus in te.

In

stra di Dio, nella gloria del Padre.

Noi crediamo, che tu verrai a giudicarci.

Ti supplichiamo adunque di soccorrere i tuoi servi, che hai redenti col tuo prezioso sangue.

Deh fa, che noi siamo ascritti nella gloria eterna nel novero de' tuoi Santi.

Salva, o Signore, il tuo popolo: e benedici la tua eredità.

E reggili: ed innalzali fino nell' eternità.

Noi ti benediciamo in tutti i giorni.

E lodiamo il tuo nome per sempre, ed in tutti i secoli de' secoli.

Degnati, o Signore, in questo giorno di conservarci senza peccato.

Abbi pietà, o Signore, abbi pietà di noi.

Fa risplendere la tua misericordia, o Signore, sopra di noi, secondo la speranza, che abbiamo riposto in Te.

È

. In te , Domine, speravi : non confundar in aeternum.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Concede quaesumus, Omnipotens Deus: ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum; qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus: per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

É in Te, o Signore, ch' io ho posto la mia speranza: non permettere, che resti confuso per sempre.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

ORAZIONE.

Ne concedi di grazia, o Dio Onnipotente, che la nuova Natività del tuo Unigenito liberi noi tutti, cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l' antica servitù del peccato. Per lo stesso Signor Nostro Gesù Cristo tuo Figlio, che essendo Dio, vive, e regna con te, e con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

℣. Benediciamo il Signore.

℟. Siano grazie a Dio.

Ciò detto si celebra dopo mezza notte la Prima Messa; quale terminata si dicono le Laudi.

* *Quanto appartiene alle Tre Messe vedi dopo le Ore.*

AD LAUDES.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri ec.

Alleluja.

Antiph. Quem vidistis Pastores : dicite , annuntiate nobis , in terris quis apparuit ? Natum vidimus , et choros Angelorum collaudantes Dominum , alleluja . alleluja.

PSALM. XCII.

Dominus regnavit , decorem indutus est : * indutus est Dominus fortitudinem , et praecinxit se.

Etenim firmavit orbem terrae , * qui non commovebitur.

Parata sedes tua ex tunc: * a saeculo tu es.

Ele-

ALLE LAUDI

℣. Dio muoviti in mio soccorso.

℟. Signore affrettati a darmi aita.

Gloria al Padre ect.

Lodate Iddio.

Antif. Chì vedeste , o Pastori : dite pure , annunziateci chì apparve in terra ? Abbiam veduto un Bambino , e i Cori degli Angeli , che a vicenda lodavano il Signore .... (Allel. allel.).

SALMO XCII. (a)

Il Signore ha preso possesso del Regno, e si è ammantato di splendore; * si è ammantato di fortezza ; e ne ha cinti i suoi fianchi (b).

Perocchè Egli diede fermo stato alla terra , * la quale non sarà smossa.

Fin d' allora (c) fu preparato, o Dio, il tuo Trono ; * Tu sei ab eterno.

I fiu-

(a) Celebra il Regno di Dio , ossia di Cristo. Elogio della Legge Divina.

(b) Si è preparato per una grand' opera (maniera di esprimersi adattata all' umano intendimento), cioè per la creazione dell' Universo.

(c) Fin dalla costituzione del mondo ; allora quando ti degnasti esser Re , e Signore di tutte le Creature.

Elevaverunt flumina, Domine: * elevaverunt flumina vocem suam.

Elevaverunt flumina fluctus suos, * a vocibus aquarum multarum.

Mirabiles elationes maris, * mirabilis in altis Dominus.

Testimonia tua credibilia facta sunt nimis: * domum tuam decet sanctitudo, Domine, in longitudinem dierum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Quem vidistis, Pastores, dicite, annuntiate nobis, in terris quis apparuit? Natum vidimus, et choros Angelorum collaudantes Dominum, alleluja, alleluja.

Antiph Genuit puerpera Regem, cui nomen aeternum, et gaudia Matris habens cum virginitatis honore: nec primam similem visa est, nec

I fiumi hanno alzata, o Signore; * i fiumi hanno alzata la loro voce (d).

I fiumi hanno alzati i loro flutti, * sopra lo strepito delle molte acque.

Mirabil cosa le elevazioni del mare, * più mirabile il Signore nell' alto.

Le tue parole sono oltremodo degne di fede; * alla tua casa (e) si conviene, o Signore, la Santità per la lunghezza de' secoli.

Gloria al Padre ec.

Antif. Chi vedeste, o Pastori? dite pure, annunziateci chi apparve in terra? Abbiam veduto un Bambino, e i Cori degli Angeli, che a vicenda lodavano il Signore. Allel. allel.

Antif. Colei, che recentemente ha partorito, ha dato alla luce un Re, che ha un nome eterno. Ed essa in se riunendo il gaudio di madre con l' onore della Verginità, ben diè

(d) Vedi Genes. I. 9.
(e) Alla tua Chiesa.

nec habere sequentem . Alleluja.

dië a conoscere , che mai ebbe , nè sarà per avere giammai chi la somigli (Allel.).

PSALM. XCIX.

Iubilate Deo omnis terra : * servite Domino in laetitia.

Introite in conspectu ejus , * in exultatione.

Scitote, quoniam Dominus ipse est Deus : * ipse fecit nos , et non ipsi nos.

Populus ejus, et oves pascuae ejus : * introite portas ejus in confessione, atria ejus in hymnis : confitemini illi.

Laudate nomen ejus: quoniam suavis est Dominus , in aeternum misericordia ejus , * et usque

SALMO XCIX. (a)

Canti con giubilo le lodi di Dio tutta quanta la terra : * servite il Signore con allegrezza.

Presentatevi al cospetto di lui , * con esultazione.

Sappiate che il Signore è Dio ; * Egli ci ha fatti , e noi stessi non ci siam fatti da noi.

Voi suo popolo , pecorelle de' suoi paschi : * entrate nelle sue porte (b) con canti di laude , nella sua casa con inni , e rendete a lui grazie.

Lodate il suo Nome, (c) perchè dolce è il Signore ; eterna ella è la sua misericordia ; * e la sua verità

(a) Esorta tutta la terra a lodare , e celebrare il Signore. Profezia della vocazione delle genti.

(b) Nelle porte del suo Tabernacolo.

(c) Lodate quello il cui nome debb' essere benedetto da tutti gli uomini.

usque in generationem, et generationem veritas ejus.

Gloria Patri etc.

Antiph. Genuit puerpera Regem, cui nomen aeternum, et gaudia matris habens cum virginitatis honore; nec primam similem visa est, nec habere sequentem, alleluja.

Antiph. Angelus ad Pastores ait: Annuntio vobis gaudium magnum: quia natus est vobis hodie Salvator mundi, alleluja.

PSALM. LXII.

Deus, Deus meus,* ad te de luce vigilo.

Sitivit

verità si mantien per tutte le generazioni.

Gloria al Padre ec.

Antif. Colei, che recentemente ha partorito, ha dato alla luce un Re, che ha un nome eterno: Ed essa in se riunendo il gaudio di Madre con l'onore della Verginità, ben cliè a conoscere che mai ebbe, nè sarà per avere giammai chi la somigli. Allel.

Antif. L'Angelo disse ai pastori; Vengo a recarvi la nuova di una grande allegrezza, perchè è nato oggi a voi il Salvatore del Mondo. Allel.

SALMO LXII. (a)

Dio, Dio mio * a Te aspiro al primo apparir della luce (b).

Di

(a) Si consola nel suo esilio con lodare Dio, e rendergli grazie. I nemici saranno puniti; i suoi mali avran fine. Conviene a Cristo, e ad ogni giusto nell'esilio di questa vita..

(b) Salmo di David quando stava nel deserto dell'Idumea, o secondo l'Ebreo, della Giudea, dove si ritirò nel tempo della persecuzione di Saul. (1. Reg. XXXIII. 15.)

Sitivit in te anima mea, * quam multipliciter tibi caro mea.

Di te ha sete l'anima mia : * in quante maniere ha sete di te la mia carne (c).

In terra deserta, et invia, et inaquosa : * sic in sancto apparui tibi, ut viderem virtutem tuam, et gloriam tuam.

In una terra deserta, che vie non ha, ed è mancante di acque ; * mi presentai a te come ad un santuario per contemplare la tua potenza, e la tua gloria.

Quoniam melior est misericordia tua super vitas : * labia mea laudabunt te.

Perocchè miglior delle vite è la tua misericordia ; * (d) a te le labbra mie daran laude.

Sic benedicam te in vita mea;* et in nomine tuo levabo manus meas.

Quindi io ti benedirò nella mia vita; * e nel nome tuo alzerò le mie mani.

Sicut adipe, et pinguedine repleatur anima mea : * et labiis exultationis laudabit os meum.

Sia come ingrassata, e impinguata (e) l' anima mia ; * e con voci di *giubbilo* te loderà la mia bocca.

Si memor fui tui super stratum meum, in matutinis meditabor in te : * quia fuisti adjutor meus. Et

Se io mi son ricordato di Te nel mio letto, al bel mattino mediterò sopra di Te · * (f) perocchè tu sei il mio ajuto.

(c) La quale seconda i moti dello spirito.

(d) La consolazione spirituale, che tu mi dai in questo luogo deserto, é più stimabile per me, che non mi sarobbe la vita temporale felice, e lunga.

(e) Delle tue spirituali consolazioni.

(f) Se nella notte ho pensato a te, molto più al comparire del giorno.

Et in velamento alarum tuarum exultabo, adhaesit anima mea post te : * me suscepit dextera tua.

Ipsi vero in vanum quaesierunt animam meam, introibunt in inferiora terrae : * tradentur in manus gladii, partes vulpium erunt.

Rex vero laetabitur in Deo; laudabuntur omnes, qui jurant in eo : * quia obstructum est os loquentium iniqua.

Hic non dicitur Gloria.

E all' ombra delle tue ali io esulterò ; dietro a te va anelando l' anima mia ; * la tua destra mi ha sostenuto.

Eglino però indarno cercano la mia vita ; entreranno nelle cupe viscere della terra : * (g) saranno dati in poter della spada, saranno preda delle volpi (h).

Ma il Re in Dio si allegrerà ; avranno laude tutti coloro, che per lui giurano : * (i) perchè è stata chiusa la bocca di coloro, che parlavano iniquamente.

PSALM. LXVI.

Deus misereatur nostri, et benedicat nobis ;

SALMO LXVI (a)

Iddio abbia pietà di noi, e ci benedica ; * fac-

(g) Precipiteranno nell' Inferno.

(h) E delle altre fiere, le quali divoreranno i loro cadaveri.

(i) Quelli che crederanno in questo Re, che é Cristo, riconoscendolo per loro vero, ed unico Signore, per esso fanno i giuramenti, quando debbon farli.

(a) Orazione a Dio affinchè si faccia conoscere a tutta la terra. Profezia della Chiesa delle Nazioni.

bis: * illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri.

Ut cognoscamus * in terra viam tuam, * in omnibus Gentibus salutare tuum.

Confiteantur tibi populi, Deus: * confiteantur tibi populi omnes.

Laetentur, et exultent Gentes: * quoniam judicas populos in aequitate, et Gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi, Deus: confiteantur tibi populi omnes: * terra dedit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster, benedicat nos Deus: * et metuant eum omnes fines terrae.

Gloria Patri etc.

An-

faccia splendere la sua faccia sopra di noi, (b) ed abbia di noi pietà.

Affinchè la tua via (c) conosciamo * sopra la terra; * e la salute tua (d) (che è) per tutte le genti.

A te dian laude, o Dio, i popoli; * a te dian laude i popoli tutti.

Si rallegrino, ed esultino le genti; * perchè Tu governi i popoli nell' equità, e sei Duce delle Nazioni sulla terra.

Te confessino, o Dio, i popoli, te confessino i popoli tutti; * la terra ha dato il suo frutto (e).

Ci benedica Dio, il nostro Dio, Dio ci benedica; * e lo temano tutte l' estremità della terra.

Gloria al Padre ec.

An-

(b) Fa risplendere, o Signore, sopra di noi il tuo spirito, *splendor della gloria*, *e figura della sostanza del Padre* (Heb. 1. 3.)

(c) Di Cristo si legge in S. Giovanni XV. *Io sono Via*, *Verità*, *e Vita*.

(d) Il Salvatore, che manderai.

(e) G. C. è stato un frutto della terra, per essere stato figliuolo di una Vergine.

Antiph. Angelus ad Pastores ait : Annuntio vobis gaudium magnum: quia natus est vobis hodie Salvator Mundi , alleluja.

Ant. L'Angelo disse ai pastori : Vengo a recarvi la nuova di una grande allegrezza ; perchè è nato oggi a voi il Salvatore del Mondo . Allel .

Antiph. Facta est cum Angelo multitudo coelestis exercitus laudantium Deum , et dicentium : Gloria in excelsis Deo , et in terra pax hominibus bonae voluntatis , alleluja.

Ant. Subitamente si unì coll' Angelo una schiera della Celestiale Milizia , che lodava Iddio dicendo: Gloria a Dio nel più alto de' Cieli , e pace in terra agli uomini di buona volontà . Allel.

Canticum trium Puerorum . Dan: 3.

Cantico de' tre Fanciulli (a).

Benedicite omnia opera Domini Domino: * lau-

Opere del Signore benedite tutte il Signore : * loda-

(a) Li tre giovanetti Ebrei , Anania , Azaria, e Misaele menati da Nabucco schiavi in Babilonia , e poscia educati nella sua Corte , fedeli sempre alle leggi sacrosante del loro Dio , avendo coraggiosamente ricusato di adorare la statua d'oro , che Nabucco avea eretto , che secondo gl'Interpetri rappresentava la sua istessa Effigie , cui voleva essere adorato qual Nume ; furono gittati nell'ardente fornace , che era stata disposta , e minacciata per chiunque avesse trasgredito quella legge. Iddio però mandò *il suo Angelo* , ed estinse l'ardore delle fiamme ; sicchè i giovinetti illesi , e giulivi cantarono a Dio il seguente Cantico , nel quale invitano tutte le creature del Mondo a ricolmarlo di benedizioni , e di lodi.

Non

laudate , et superexaltate eum in saecula.

Benedicite Angeli Domini Domino : * benedicite coeli Domino: Bene-

lodatelo , ed esaltate la sua sovrana grandezza per tutt' i secoli (b).

Angeli del Signore, benedite il Signore ; * Cieli benedite il Signore.

Acque

Non è superfluo l'avvertire , che quante volte si nomina particolarmente nelle Divine scritture *l'Angelo del Signore* , e si narra qualche portento da lui operato , opinasi da' Teologi , e Sacri Espositori , che quest' Angelo fosse lo stesso Divin Verbo, il quale trovando sempre le sue delizie nel conversare co' figliuoli degli uomini , compiacevasi di scendere in terra ad operare qualche meraviglia.

(b) Giova quì sciogliere una difficoltà , che facilmente insorge nel recitarsi questo Cantico , ed i Salmi seguenti , ed è , come mai tanti esseri che quì s' invitano, e che tranne gli Angeli, e gli uomini sono tutti privi o di moto , o di senso , o di ragione , possano lodare , e benedire Iddio ? Si risponde , che benedicono in effetto , e glorificano Iddio con quella imperturbabile fermezza , con cui adempiono la legge loro imposta da Dio dal primo momento della loro creazione , senza siasi mai preterita nemmen di un atomo ... Si aggiunge a ciò , che tutte le creature irragionevoli , e inanimate , considerandosi l'oggetto, per cui Iddio le ha create, vanno tutte a riferirsi , e riunirsi nell' uomo , come il primo anello della gran catena , e così per mezzo dell' uomo benedicono , e glorificano il Signore. I Cieli in esempio , benedicono Iddio , e si rendono banditori di questa gloria , perchè nel loro immenso circuito , nel tanto portentoso sistema de' pianeti, e delle stelle , aprono agli occhi degli uomini uno spettacolo così stupendo , in cui non può a meno di non sentirsi rapito a riconoscere , adorare , e glorificare

Benedicite aquae omnes, quae super Coelos sunt Domino : * benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite sol, et luna Domino : * benedicite stellae Coeli Domino.

Benedicite omnis imber, et ros Domino : * benedicite omnes spiritus Dei Domino.

Bene-

Acque, che siete al di sopra de' Cieli, benedite tutte il Signore : * Potestà, e Virtù (c) del Signore, benedite tutte il Signore.

Sole, e luna, benedite il Signore : * stelle del cielo, benedite il Signore.

Pioggie, e rugiade, benedite tutte il Signore : * venti, e zeffiri benedite il Signore.

Fuo-

---

care l'Artefice Onnipotente. La Terra altresì loda, e glorifica Iddio, che la fece, perchè nel suo più piccolo, ma non meno stupendo artificio dimostra all'uomo così nella grandezza delle montagne, come in un granello di sabbia; così nella balena, e nell'elefante, come nel più piccolo insetto, nella fronda, ed in tutto il bosco, nel filo d'erba, ed in tutto il prato; in una stilla di rugiada, come nell'immensità di tutto l'Oceano; dimostra, dico, alla intelligenza dell'uomo, la Sapienza, il Potere immenso, la Bontà infinita di Dio, e da' primi albori del giorno fino all'imbrunir della notte, dal primo comparir delle stelle, fino al ritorno della luce lo costringono a sciogliere voci di laude, ed inni di gloria all'Onnipotente Creatore.

(c) Sembra che vogliasi alludere alle Potestà, e Virtù, che sono tra i Cori degli Angeli, siccome puol riferirsi ancora alle potestà della terra, le quali sono i Ministri della Suprema Autorità di Dio sopra di noi, ed alle quali perciò ogni anima veramente Cristiana dev'esser sottomessa, ed ubbidiente.

Benedicite ignis, et aestus Domino: * benedicite frigus, et aestus Domino.

Benedicite rores, et pruina Domino: * benedicite gelu, et frigus Domino.

Benedicite glacies, et nives Domino: * benedicite noctes, et dies Domino.

Benedicite lux, et tenebrae Domino: * benedicite fulgura, et nubes Domino.

Benedicat terra Dominum; * laudet, et superexaltet eum in saecula.

Benedicite montes, et colles Domino: * benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: * benedite maria, et flumina Domino.

Benedicite cete, et omnia quae moventur in aquis Domino: * benedicite omnes volucres Coeli Domino.

Benedicite omnes bestiae, et pecora Domino

Fuoco, e calori dell'està ibenedite il Signore: * fredd, e rigori dell'inverno, benedite il Signore.

Rugiade, e brine, benedite il Signore: * geli, e freddi, benedite il Signore.

Ghiacci, e nevi, benedite il Signore; * giorni, e notti, benedite il Signore.

Luce, e tenebre, benedite il Signore; * fulmini, e nuvole, benedite il Signore.

Che la terra benedica il Signore; * che lo lodi, ed esalti la sua superna grandezza per tutti i secoli.

Monti, e colline benedite il Signore: * erbe, e piante, che germogliate dalla terra, benedite il Signore.

Fonti, benedite il Signore: * mari, e fiumi, benedite il Signore.

Balene, e pesci, che vivete nelle acque, benedite il Signore: * augelli del cielo, benedite tutti il Signore.

Fiere, ed armenti, benedite tutti il Signore: * figli

no : * benedicite filii hominum Domino.

Benedicat Israel Dominum : * laudet, et superexaltet eum in saecula.

Benedite Sacerdotes Domini Domino : * benedicite servi Domini Domino.

Benedicite spiritus, et animae justorum Domino : * benedicite Sancti, et humiles corde Domino.

Benedicite Anania, Azaria, Misael Domino : * laudate, et superexaltate eum in saecula.

Benedicamus Patrem, et Filium cum Sancto Spiritu : * laudemus, et superexaltemus eum in saecula.

Benedictus es, Domine, in firmamento Coeli : * et laudabilis, et gloriosus, et superexaltatus in saecula.

Antiph. Facta est cum Angelo multitudo coelestis exercitus laudantium Deum ; et dicentium : Gloria in excelsis

figli degli uomini, benedite il Signore.

Che Israello benedica il Signore ; * lo lodi, ed esalti la sua superna grandezza per tutti i secoli.

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore ; * servi del Signore, benedite il Signore.

Spiriti, ed anime de giusti benedite il Signore : * Voi, che siete Santi, ed umili di cuore, benedite il Signore.

Anania, Azaria, Misaele benedite il Signore: * lodatelo, ed esaltate la sua suprema grandezza per tutti i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo ; * Celebriamo le lodi della gloria di Dio eternamente.

Signore, Voi siete benedetto ne' Cieli ; * Voi siete degno di ogni sorta di lode, di onore, e di gloria per tutti i secoli.

Antif. Subitamente si unì coll' Angelo una schiera della Celestiale Milizia, che lodava Iddio dicendo : Gloria a Dio nel più alto de'

sis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis, alleluja.

Antiph. Parvulus filius hodie natus est nobis, et vocabitur Deus, Fortis, alleluja, alleluja.

de' Cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà, allel.

Antif. È nato oggi a noi il Pargoletto, il quale si chiamerà Dio, Forte, (allel. allel.)

PSALM. CXLVIII.

Laudate Dominum de Coelis : * laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes Angeli ejus : * laudate eum omnes virtutes ejus.

Laudate eum sol, et luna : * laudate eum omnes stellae, et lumen.

Laudate eum Coeli Coelorum : * et aquae omnes, quae super Coelos sunt laudent nomen Domini.

Quia

SALMO CXLVIII. (a)

Lodate il Signore Voi, che siete ne' Cieli; * lodatelo voi, che siete ne' luoghi altissimi.

Lodatelo Voi tutti Angeli suoi ; * lodatelo tutti voi sue milizie (b).

Lodatelo voi, sole, e luna : * Voi stelle, e tu luce, lodatelo.

Lodatelo Voi, 'o cieli de' ieli ; * (c) e le acque tutte, che sono sopra dei cieli (d) lodino il nome del Signore.

Pe-

(a) Esorta gli Angeli, gli uomini, le cose celesti, e le terrestri a lodare il Signore.

(b) Sue schiere Celesti.

(c) O Cieli più alti.

(d) Di queste acque si parla nel Cap. I. della Genesi.

Quia ipse dixit, et facta sunt: * ipse mandavit, er creata sunt.

Statuit ea in aeternum, et in saeculum saeculi: * praeceptum posuit, et non praeteribit.

Laudate Dominum de terra: * dracones, et omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum: * quae faciunt verbum ejus.

Montes, et omnes colles: * ligna fructifera, et omnes cedri.

Bestiae, et universa pecora: * serpentes, et volucres pennatae.

Reges terrae, et omnes populi: * principes, et omnes judices terrae.

Iu-

Perocchè Egli parlò, e furon fatte le cose; * ordinò, e furon create.

Le ha stabilite per essere in eterno, e per tutti i secoli: * fissò un ordine, che non sarà trasgredito (e).

Date laude al Signore, voi che abitate la terra, * voi dragoni (f), e voi tutti, o abissi.

Tu fuoco, tu grandine, tu neve, tu ghiaccio, tu vento procelloso: * voi, che ubbidite alla sua parola:

Voi monti, e voi tutte, o colline; * piante fruttifere, e voi tutti, o cedri (g):

Voi tutte bestie selvagge, e domestiche; * voi Serpenti, e voi pennati augelli:

Regi della terra, e popoli tutti; * principi tutti, e giudici della terra:

I gio-

(e) Dio ha regolato il corso de' corpi celesti, dal quale non si partiranno finchè Egli voglia.

(f) Animali acquatici mostruosi. (g) Sotto questo nome si comprendono tutti gli alberi di alto fusto infruttiferi.

Juvenes, et virgines; senes cum junioribus laudent nomen Domini: * quia exaltatum est nomen ejus solius.

Confessio ejus super Coelum, et terram: * et exaltavit cornu populi sui.

Hymnus omnibus Sanctis ejus: * filiis Israel, populo appropinquanti sibi.

Hic non dicitur Gloria.

I giovanetti; e le vergini, i vecchi, e i fanciulli lodino il nome del Signore; * perchè il nome di lui solo è sublime (h).

La gloria di lui pel Cielo si spande, e per la terra; * ed egli ha esaltata la potenza del popol suo.

L' Inno (conviene) a tutti i Santi di lui (i); * a figliuoli d' Israele, al popol propinquo a lui.

PSALM. CXLIX.

Cantate Domino canticum novum: * laus ejus in Ecclesia Sanctorum.

Laetetur Israel in eo, qui fecit eum: * et filii

SALMO CXLIX (a)

Cantate al Signore un nuovo cantico: * (b) le laudi di Lui (risuonino) nella Chiesa de' Santi (c).

Rallegrisi Israele in Lui, che lo ha fatto; * e i figliuoli

(h) Egli solo è degno di essere esaltato, e glorificato.

(i) A tutti quelli ch' Egli ha santificato, consecrandoli al suo servizio.

(a) Cristo dee lodarsi per la salute recata ad Israele, e per la punizione de' nemici suoi, e della Chiesa.

(b) Un Cantico, che esprima in nuova maniera i grandi favori ricevuti da Dio.

(c) Letteralmente degli Israeliti.

lii Sion exultent in Rege suo.

Laudent nomen ejus in choro : * in tympano, et psalterio psallant ei :

Quia beneplacitum est Domino in populo suo: * et exaltabit mansuetos in salutem.

Exultabunt Sancti in gloria : * laetabuntur in cubilibus suis.

Exaltationes Dei in gutture eorum : * et gladii ancipites in manibus eorum ;

Ad faciendam vindictam in nationibus, * increpationes in populis.

Ad alligandos Reges eorum in compedibus, * et nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis judicium conscriptum : * gloria haec est omnibus Sanctis ejus.

PSAL.

gliuoli di Sion esultino nel loro Re (d).

Lodino il nome di Lui con armonico canto ; * lo celebrino al suono del timpano, e del saltero:

Perchè il Signore ha voluto bene al suo popolo; * e i mansueti innalzerà a salute (e).

Esulteranno i Santi nella gloria ; * saranno lieti nelle loro mansioni (f).

Hanno nella lor bocca le laudi di Dio; * e nelle lor mani spade a due tagli ;

Per prender vendetta delle Nazioni, * e gastigare i popoli.

Per legare in ceppi i loro Re ; * e i loro grandi a catene di ferro.

Per fare sopra di essi il giudizio, che stà già scritto : * questa gloria a tutti i Santi di lui appartiene.

SAL.

(d) Si può intender di Cristo.

(e) Guidandoli all' eterna salute.

(f) Tutto il resto del Salmo esprime la possanza che Dio diede agli Israeliti, finchè si mantennero fedeli. In altro senso esprime la gloria, e l' esaltazione de' giusti.

PSALM. CL.

Laudate Dominum in Sanctis ejus : * laudate eum in firmamento virtutis ejus.

Laudate eum in virtutibus ejus : * laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.

Laudate eum in sono tubae ; * laudate eum in psalterio , et cithara.

Laudate eum in tympano , et choro : * laudate eum in chordis, et organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus , laudate eum in cymbalis jubilationis : * omnis spiritus laudet Dominum.

Gloria Patri etc.

Ant. Parvulus Filius etc.

SALMO CL. (a).

Lodate il Signore nel suo Santuario; * (b) lodatelo nel suo fortissimo firmamento (c).

Lodatelo per le opere sue : * lodatelo secondo la sua molta grandezza.

Lodatelo al suon della tromba : * lodatelo sul saltero , e sulla cetra.

Lodatelo al suon del timpano , e del flauto : * lodatelo sugl' istrumenti a corda, e a fiato.

Lodatelo co' sonori cimballi, lodatelo co' cimballi di lieta armonia : * ogni spirito (d) dia lode al Signore.

Gloria al Padre ec.

Ant. È nato oggi ec.

(a) Esorta a cantare le lodi di Dio al suono de' musicali strumenti.

(b) Lodate il Signore , che risiede nel Cielo.

(c) Lodate Lui , che sta assiso sul Trono stabilissimo della sua possanza.

(d) Tutto ciò , che vive , e respira.

CAPITULUM
(Haebr. I.)

Multifariam, multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis : novissime diebus istis locutus est nobis in Filio, quem constituit haeredem universorum, per quem fecit et saecula.

℟. Deo gratias.

HYMNUS.

1.

A solis ortus cardine
Ad usque terrae limitem
Christum canamus Principem,
Natum Maria Virgine.

2.

Beatus Auctor saeculi
Ser-

CAPITOLO.
(Ebr. I.)

Iddio, che molte volte, ed in mille guise parlò un tempo a' Padri nostri per gli Profeti; in questi giorni ha parlato a noi pel Figliuolo, cui Egli costituì Erede di tutte quante le cose, per cui creò anche i secoli.

℟. Siano grazie a Dio.

INNO (a)

1.

Al nato Re pacifico,
Che prole è d' una Vergine,
Oggi dell' orbe unanime
Renda l' applauso onor.
E dall' Oriente al margine
Del tardo Occaso estendasi
De' religiosi cantici
La gioja, ed il fragor.

2.

Beato in se, de' secoli
L' Au-

(a) Autore di quest' Inno fu Cajo Celio Sedulio celebre Poeta Cristiano di nazione Scozzese, il quale visse nel sesto secolo.

Servile corpus induit:
Ut carne carnem liberans,
Ne perderet quos condidit.

L' Autor perchè divengano
Beati i servi, e liberi,
Servo quaggiù si fà.
Con vincolo ipostatico
Le due nature accoppia
Il Verbo in se per rendere
All' uom l' eredità.

3.

Castae parentis viscera
Coelestis intrat gratia:
Venter puellae bajulat
Sècreta, quae non noverat.

3.

Con nodo a lui possibile,
Maria, il santo Spirito
In te di Madre, e Vergine
Il doppio pregio unì.
E la Natura attonita
Al grande arcano insolito
Lo stelo, e 'l fiore estatica
Mirando, ammutolì.

4.

Domus pudici pectoris
Templum repente fit Dei:
Intacta nesciens virum,
Concepit alvo Filium.

4.

Della feconda Vergine
In un istante erigesi
In tempio all' Ente Altissimo
L' intemerato sen.
E Madre del Davidico
Germe promesso a' popoli,
Il pregio senza offendere
Di Vergine, divien.

Eni- E

5.

Enititur puerpera,
Quem Gabriel praedixerat;
Quem ventre Matris gestiens,
Baptista clausum senserat.

6.

Foeno jacere pertulit;
Praesepe non abhorruit:
Et lacte modico pastus est,
Per quem nec ales esurit.

7.

Gaudet chorus coelestium,
Et Angeli canunt Deo;
Palamque fit pastoribus
Pastor, Creator omnium.

Iesu

5.

E giusta il vaticinio
Di Gabriele Arcangelo,
Dal sontuoso Talamo
Esce di gloria il Re:
Per cui dal sen d' Elisabet
Con impeto profetico
Il Precursor vatidico
Segni di gioja diè.

6.

Fra tai prodigi adagiasi
Sul fieno il nato Principe:
Oh cieli! qual ricovero
A tanta Maestà!
Ei non l' aborre: e nutresi
Di poco latte, provido
Chi l' Orbe fa sussistere
Con ricca sazietà.

7.

Già sul Presepio accorrono
Dal Cielo à gara gli Angeli
A venerar co' cantici
Sul fieno il Dio del Ciel:
Mentre il Pastor degli uomini
Col volto suo de' semplici
Pastori beatifica
E l' occhio, e l cor fedel.

In-

8.

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine
Cum Patre, et almo Spiritu
In sempiterna saecula.
Amen.

℣. Notum fecit Dominus, alleluja.
℟. Salutare suum, alleluja.

Antiph. Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis, allel., allel.

Canticum Zachariae.

Benedictus Dominus Deus Israel, * quia visitavit, et fecit redemptionem plebis suae.

Et

8.

Inni di gioja echeggino,
O mio Gesú, di Vergine
Augusta prole, a gloria
Della tua gran pietà.
E Pari al Padre altissimo
Coll' inclito Paraclito
Te lodi, adori, e celebri
Tutta l' Eternità.

℣. Il Signore ha manifestato, allel.
℟. Il suo Salvatore, allel.

Antif. Gloria a Dio nel più alto de' Cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà, allel: allel.

Cantico di Zaccaria (a)

Benedetto il Signore Dio d'Israele: * perchè ha visitato, e redento il suo popolo.

E

(a) Tutto questo Cantico pieno di profetico Spirito è un rendimento solenne di grazie al Signore per aver mandato al mondo tutto, e particolarmente al popolo Ebreo il Salvatore, ed è da notarsi, come Zaccaria si trasporta in ispirito a considerare la redenzione degli uomini come già adempiuta, perchè era già venuto il Redentore.

Et erexit cornu salutis nobis, * in domo David pueri sui.

Sicut locutus est per os Sanctorum, * qui a saeculo sunt, prophetarum ejus.

Salutem ex inimicis nostris, * et de manu omnium, qui oderunt nos.

Ad faciendam misericordiam cum patribus nostris: * et memorari testamenti sui sancti.

Iusjurandum quod juravit ad Abraham patrem nostrum, * daturum se nobis.

Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati, * serviamus illi.

In sanctitate, et justitia

E ci ha inalzato un Salvatore potente * nella casa di Davidde suo servo.

Conforme parlò per bocca de' Santi Profeti suoi, * (b) che sono stati dal cominciamento de' secoli.

La liberazione de' nostri nemici, * e delle mani di tutti coloro, che ci odiano.

Per fare misericordia co' Padri nostri; * (c) e mostrarsi memore del testamento suo Santo.

Conforme al giuramento ch' Egli giurò ad Abramo padre nostro * (d) di concedere a noi.

Che liberi dalle mani de' nostri nemici * serviamo a Lui scevri di timore.

Con santità, e giustizia

(b) Ierem: XXII. 6. . e XXX. 10.

(c) Non solo perchè anche ad essi giovò la Redenzione di Cristo, mentre per la fede in lui, e virtù della grazia da Lui meritata furono salvi (Art. XV. 11.); ma anche perchè si considera come fatto ad essi quello, che per amore di essi, e in virtù delle promesse fatte loro da Dio fu fatto pe' loro discendenti.

(d) Genes: XXII. 16.

stitia coram ipso, * omnibus diebus nostris.

Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis; * praeibis enim ante faciem Domini parare vias ejus.

Ad dandam scientiam salutis plebi ejus, * in remissionem peccatorum eorum.

Per viscera misericordiae Dei nostri: * in quibus visitavit nos oriens ex alto.

Illuminare his, qui in tenebris, et in umbra mortis sedent: * ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

Glo-

zia nel cospetto di Lui,* (e) per tutti i nostri giorni.

E Tu, bambinello, sarai detto Profeta dell' Altissimo; * perchè precederai d' avanti alla faccia del Signore a preparare le sue vie.

Per dare al suo popolo la scienza della salute, * per la remissione de' loro peccati (f).

Mediante le viscere della misericordia del nostro Dio, * (g) per le quali ci ha visitato (il Sol) nascente dall' alto (h).

Per illuminare coloro, che giacciono nelle tenebre, e nell' ombra della morte; * per guidare i nostri passi nella via della pace.

Glo-

(e) Con l' innocenza, e santità dell' uomo interiore, e non solamente con quelle de' riti, e del culto esteriore.

(f) Non è che Giovanni avesse la potestà di rimettere i peccati, ma mostrava la via della salute, conducendo gli uomini a lui, che avea tal potestà.

(g) Per una insigne gratuita Misericordia del nostro Dio, Misericordia usata a noi, mentre vivevamo nelle tenebre, e nell ombra della morte, involti nell' orrore de' nostri peccati, e meritevoli non d' altro, che di eterna dannazione.

(h) Cioè il Salvatór nostro Gesù Cristo.

Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, et nunc, et semper, * et in saecula saeculorum. Amen.

Antiph. Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis, alleluja, alleluja.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

ORATIO.

Concede quaesumus, omnipotens Deus: ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum: qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus. Per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Do-

Gloria al Padre, al Figlio,* ed allo Spirito Santo; Ora, e sempre, com'era da principio, * e ne' secoli de' secoli. Così sia.

Antif. Gloria a Dio nel più alto de' Cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

ORAZIONE.

Ne concedi di grazia, o Dio Onnipotente, che la nuova natività del tuo Unigenito liberi noi tutti, cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l'antica servitù del peccato. Per lo stesso Signor nostro Gesù Cristo tuo Figlio; che essendo Dio, vive, e regna per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Et fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro Spirito.
℣. Benediciamo il Signore.
℟. Siano grazie a Dio.
℣. E le anime de' fedeli (defunti) per misericordia di Dio riposino in pace.
℟. Così sia.

ALLE

ALLE ORE

La Chiesa Militante quì in terra prende, per quanto le è possibile regola, e norma dalla Trionfante ne' Cieli. E come nel Cielo i beati non fanno, nè faranno giammai altro che lodare Iddio, così ancor ella bramerebbe esser di continuo occupata in così santo esercizio, e però in uno de' suoi Inni dice.

Sed illa Sedes coelitum
Semper resultat laudibus,
Deumque Trinum, et Unicum
Iugi canore praedicat.
Illi canentes jungimur
Almae Sionis aemuli.

Ma sol di laude, e cantici
Eternamente echeggia
L' Olimpo, Augusta Reggia
Dell' Alta Trinità.
Nella region degli esuli
Ah di Sionne solo
Lice emular fra 'l duolo
L' eterna ilarità.

Ma esser di continuo intenti nelle lodi del Signore non ci permettono quaggiù nè la debolezza di nostre forze, nè i bisogni di nostra vita, onde per fare più volte al giorno quello che

 non

non può farsi ad ogni ora , e così sodisfare per quanto si puole al debito , che abbiamo di *orare senza mai rimanerci* , la nostra buona Madre la Chiesa ha diviso i suoi Uffizii in diverse Ore del giorno , e della notte , e pare che ne abbia preso il costume dal Santo Re Davide , che nulla impedito dalle cure del Principato sette volte al giorno si poneva a dar lodi al Signore (a).

Le Nazioni Orientali ebbero in uso di dividere il giorno in dodici ore eguali tra loro, prendendole dal levare sino al tramontare del Sole , in guisa che (più , o meno lunghe secondo che più , o meno lunghi erano i giorni) si dividevano di tre in tre , e cantandosi dopo il nascer del Sole si dicevano *Terza* , *Sesta* , *e Nona* . Nel tempo della Sinagoga , questi erano gli spazii di tempo osservati dagli Apostoli stessi , e per tradizione

(a) Molti Teologi hanno opinato , che le Ore Canoniche fossero state distribuite nella guisa , che sono recitate in memoria delle ore, in cui venne divisa la serie de' patimenti di Gesù giusta i notissimi Versetti.

Haec sunt septenis, propter quae psallimus horis.
Matutina ligat Christum , qui crimina purgat;
Prima replet sputis ; causam dat Tertia mortis ;
Sexta Cruci nectit ; latus ejus Nona bipartit.
Vespera deponit ; tumulo Completa reponit.

dizione Apostolica dalla Sinagoga sono passati alla Chiesa.

Fu costume antichissimo di essa, che a dì nascente si radunassero i fedeli pe' Divini Uffizii, e furono dette *Prima* quelle preghiere, che si facevano spuntato il Sole. Così del pari gli Uffizii di Terza, Sesta, Nona furono così detti, perchè giusta la riferita distribuzione di tempo si recitavano alla Terza, alla Sesta, ed alla Nona ora del giorno. Con questa distribuzione di ore canoniche la Chiesa prescrisse un compiuto religioso Divino Uffizio, acciocchè dal cominciare sino al finir del giorno, niuna parte di esso vacasse da questa celeste occupazione.

La Chiesa per fare un degno, e cristiano impiego del tempo chiede sulle prime ore del giorno la benedizione sopra le nostre opere da quel Dio, che nel principio appunto de' tempi benedisse i giorni della prima settimana, ed in essi tutti gli anni, che sarebbero venuti appresso, e colla benedizione lo prega di darle lume, e forza di camminare rettamente nelle vie de' suoi santi comandamenti per giugnere al conseguimento dell' eterna Beatitudine per mezzo de' soccorsi del suo Divino Liberatore.

Premesso per tanto il solo Salmo *Deus in nomine tuo salvum me fac*, comincia il Salmo CXVIII

CXVIII, nel quale non si fa premura, che dell' osservanza della Divina Legge. Continua a recitarlo distribuito nell' altre Ore, e l' ha scelto come il più proprio per porre avanti gli occhi de' suoi fedeli, e render loro cara, e famigliare quella legge, la quale com' ella dice, al cuore, al corpo, al senso, alle parole, a' pensieri, alle azioni ha da servir di regola, e scorta. Di questa legge si parla in ogni versetto sotto diversi nomi, ma che hanno lo stesso significato. La Chiesa però con maggior pienezza, ed abbondanza di giustizia, che dagli Ebrei non era osservata la loro, vuole, che da noi sia osservata la nostra Legge nuova, Legge di Vangelo, Legge di remissione, e di grazia, non iscolpita in tavole, ma infusa ne' cuori, recata a noi dal Cielo dal Figlio di Dio, e dal medesimo promulgata fin dal suo Presepe, in cui per la manifestazione di tante esimie virtù, incominciammo a vedere in Lui quel Precettore Divino, che i Profeti nel Salvatore del Mondo aveano prenunciato.

ALLE

AD PRIMAM.

Pater noster, Ave Maria, Credo etc.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto;

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen. Alleluja.

HYMNUS.

1.

Iam lucis orto sidere,
Deum

A PRIMA

Pater noster, Ave Maria, Credo ec.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.
℟. Signore, affrettati a darmi aita.
Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo;
Ora, e sempre, com'era nel principio, e ne' secoli de' secoli. Così sia.
Lodate Dio.

INNO. (a)

1.

Già spande i rai benefici
Il

(a) S. Ambrogio c' invita con quest' Inno a supplicare l'Altissimo, acciò in tutte le nostre azioni del giorno ci preservi da ogni altra, che possa recar nocumento al nostro prossimo, ed a noi stessi. Lo prega inoltre, che raffreni la nostra lingua (che al dir dell'Apostolo S. Giacomo è l'istrumento d'ogni male); come pure, che chiuda i nostri occhi alle vanità tutte del mondo. Ci avverte infine a custodire con ogni purezza i sentimenti del cuore, ed a reprimere la carne colla modera-

Deum precemur supplices,
Ut in diurnis actibus
Nos servet a nocentibus.

Il sole al piano, al monte,
Prosternasi ogni fronte
Davanti al Creator.
Acciò le cure, e l' opere
Reggendo Ei de' suoi servi,
Dal laccio ne preservi
Del serpe insidiator.

2.

Linguam refraenans temperet,
Ne litis horror insonet,
Visum fovendo contegat,
Ne vanitates hauriat.

2.

Ed i trasporti, e l' impeto
Raffreni della lingua,
E de' litigi estingua
Lo strepito, e l' ardir.
Delle pupille cupide,
Ond' ha la strada al core
La vanità, l' errore,
Reprima il rio desir.

3.

Sint pura cordis intima;
Absistat et vecordia:
Carnis terat superbiam
Potus, cibique parcitas.

3.

Puro del cor sia l' intimo;
E fugga, sitibondo
Di te, Signor, del mondo
Le stolte vanità.
Freni la carne indomita
Della pietà nemica,
La temperanza amica
Dell' alma purità.

Ut

On-

derazione del cibo, e della bevanda; acciò in tal guisa al declinar del giorno, e al rieder della notte, mondi, e senza peccato possiamo rendere a Dio quella gloria, che gli si rende specialmente con le opere buone.

4.

Ut cum dies abscesserit,
Noctemque sors reduxerit,
Mundi per abstinentiam
Ipsi canamus gloriam.

5.

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

Antiph: Quem vidistis Pastores?

PSALM· LIII.

Deus in nomine tuo salvum

4.

Onde qualora al termine
Giunga il presente giorno:
E quando di ritorno
Fia la notte a noi;
Scevro di colpa ogni animo,
Con religioso, e pio
Carme di laude, o Dio,
Esalti i doni tuoi.

5.

Gesù, Prole Verginea,
Te lodi delle Genti
Con ilari concenti
La supplice pietà.
Te lodi eguale al Massimo
Padre col divo Amore
Nell' indiviso onore
Di pari maestà.

Antif. Chì vedeste, o Pastori?

SALMO LIII. (a)

Salvami, o Dio, pel tuo

(a) Implora l'ajuto di Dio contro i suoi nemici, e, vinti questi, promette di cantare le lodi del suo Liberatore. Conviene a qualunque anima fedele nelle tentazioni, e ne' pericoli di cadere.

salvum me fac : * et in virtute tua judica me.

Deus exaudi orationem meam : * auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni insurrexerunt adversus me, et fortes quaesierunt animam meam : * et non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

Ecce enim Deus adjuvat me : * et Dominus susceptor est animae meae.

Averte mala inimicis meis: * et in veritate tua disperde illos.

Voluntarie sacrificabo tibi: * et confitebor nomini tuo, Domine: quoniam bonum est.

Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: * et super inimicos meos despexit oculus meus.

Gloria Patri etc.

tuo nome * (b) , e con la tua potenza difendimi.

Esaudisci , o Dio , la mia orazione; * porgi orecchio alle parole della mia bocca.

Imperocchè uomini stranieri (c) hanno alzata bandiera contro di me , e uomini potenti cercano l' anima mia : * non hanno avuto Dio dinanzi agli occhi loro.

Ecco però che Dio mi ajuta ; * e il Signore ha presa a difendere la mia vita.

Ritorni il male sopra de' miei nemici ; * e dispergili secondo la tua verità (d).

Ti offerirò sagrifizio volontario ; * e darò laude al nome tuo , o Signore ; perchè buona cosa ella è questa.

Perocchè da ogni tribolazione mi hai liberato ; * e gli occhi miei con disprezzo (e) han veduti li miei nemici.

Gloria al Padre ec.

(b) Per la virtù del tuo nome.
(c) Miei nemici. Quei di Zif , che avevano rivelato a Saul il luogo , dove David si era nascosto.
(d) Secondo le tue promesse veraci.
(e) Senza temerli mercè la fiducia , che ebbi in te.

PSALM. CXVIII.

Beati immaculati in via : * qui ambulant in lege Domini.

Beati, qui scrutantur testimonia ejus : * in toto corde exquirunt eum.

Non enim qui operantur iniquitatem * in viis ejus ambulaverunt.

Tu mandasti * mandata tua custodiri nimis.

Utinam dirigantur viae meae

SALMO CXVIII. (a)

Beati quelli, che nella via del Signore son senza macchia ; * che nella legge del Signore camminano (b).

Beati quelli, che le testimonianze di lui (c) investigano ; * lui cercano con tutto il cuore.

Imperocchè quei, che operano l' iniquità * (d) nelle vie di lui non camminano.

Tu hai comandato, * che i tuoi comandamenti siano custoditi con esattezza (e).

Piaccia a te che sieno in-

(a) Elogio della legge, della parola, e de' comandamenti del Signore : Orazione per chiedere a Dio la grazia d' intenderli, e l' ajuto per amarli, ed osservarli.

(b) Questo Salmo è diviso in ventidue parti, secondo le ventidue lettere dell' Alfabeto degli Ebrei ; sotto ciascuna delle quali son posti otto versetti, che nell' originale cominciano tutti per la stessa lettera forse per facilitare la memoria.

(c) I precetti dati da Dio.

(d) Commetton colpe mortali.

(e) Anche le piccole colpe son degne di gastigo innanzi a Dio.

meae, * ad custodiendas justificationes tuas.

indiritti i miei passi, * all'osservanza di tue giustificazioni (f).

Tunc non confundar; * cum perspexero in omnibus mandatis tuis.

Allora io non sarò confuso; * quando sarò stato intento a tutti i tuoi precetti.

Confitebor tibi in directione cordis, * in eo, quod didici judicia justitiae tuae.

Con cuor sincero a te darò laude * dell' aver' io imparati i giudizi di tua giustizia (g).

Iustificationes tuas custodiam; * non me derelinquas usquequaque.

Custodirò le tue giustificazioni; * non abbandonarmi fino all' estremo.

In quo corrigit adolescentior viam suam? * in custodiendo sermones tuos.

Per qual maniera corregge il giovinetto le sue inclinazioni? * in osservando le tue parole.

In toto corde meo exquisivi te: * ne repellas me a mandatis tuis.

Te io ho cercato con tutto il cuor mio; * non permettere, che io declini da' tuoi comandamenti (h).

In corde meo abscondi eloquia tua: * ut non peccem tibi.

Nel cuor mio riposi le tue parole, * (i) per non peccare contro di te.

Benedictus es Domine: * doce me justificationes tuas.

Benedetto sei Tu, o Signore; * insegna a me le tue giustificazioni (k).

(f) De' tuoi precetti, per la cui osservanza cresce l'uomo in giustizia.

(g) Dell' aver acquistata cognizione de' tuoi comandamenti.

(h) Aiutami ad osservarli con la tua grazia.

(i) Come cose le più care.

(k) Dammi sempre maggior lume per conoscerle.

In labiis meis, * pronuntiavi omnia judicia oris tui.

In via testimoniorum tuorum delectatus sum:* sicut in omnibus divitiis.

In mandatis tuis exercebor: * et considerabo vias tuas.

In justificationibus tuis meditabor: * non obliviscar sermones tuos.

Gloria Patri etc.

Con le mie labbra * ho annunziati tutti i giudizi della tua bocca. (l).

Nella via de' tuoi precetti ho trovato diletto; * come in tutti i tesori.

Mi eserciterò ne' tuoi comandamenti; * e considererò le tue vie.

Mediterò le tue guistificazioni: * i tuoi parlari non porrò in oblivione.

Gloria al Padre ec.

Retribue servo tuo, vivifica me: * et custodiam sermones tuos.

Revela oculos meos: * et considerabo mirabilia de lege tua.

Incola ego sum in terra: * non abscondas a me mandata tua.

Concupivit anima mea desi-

Fa mercede (m) al tuo servo; dammi vita; * (n) e osservi io le tue parole.

Togli il velo a' miei occhi · * (o) e considererò le meraviglie della tua legge.

Pellegrino son io sopra la terra: * (p) non celare a me i tuoi precetti.

L'anima mia bramò di desi-

(l) I giudizi pubblicati per mezzo della tua parola.

(m) Sii benefico, e liberale.

(n) Accrescimi la tua grazia.

(o) Agli occhi spirituali dell'anima.

(p) Stante la brevità della vita.

desiderare justificationes tuas, * in omni tempore.

Increpasti superbos: * maledicti, qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, et contemptum:* quia testimonia tua exquisivi.

Etenim sederunt principes, et adversum me loquebantur: * servus autem tuus exercebatur in justificationibus tuis.

Nam et testimonia tua meditatio mea est: * et consilium meum justificationes tuae.

Adhaesit pavimento anima mea: * vivifica me secundum verbum tuum.

Vias meas enuntiavi, et exaudisti me: * doce me justificationes tuas.

Viam justificationum tua-

desiderare (q) le tue giustificazioni * in ogni tempo.

Facesti minaccia a' superbi; * maledetti quei, che declinano da' tuoi precetti.

Toglimi all' obbrobrìo, e al disprezzo; * (r) perchè le tue giustificazioni ho cercato con anzietà.

Imperocchè si mettevano a sedere i principi, e parlavano contro di me; * ma il tuo servo si esercitava nei tuoi comandamenti.

Imperocchè e i tuoi comandamenti sono la mia meditazione; * e le tue giustificazioni sono i miei consiglieri.

L' anima mia al suolo è distesa: * (s) dammi vita secondo la tua parola.

Esposi (a Te) le mie vie (t); e tu mi esaudisti: * insegna a me le tue giustificazioni.

La via dimostrami de' tuoi

(q) Di amare.

(r) Dei prevaricatori, ossia de' superbi nominati di sopra.

(s) Per causa delle afflizioni, in cui si era trovato David.

(t) I miei mancamenti, i miei bisogni.

tuarum instrue me : * et exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitavit anima mea prae taedio : * confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amove a me : * et de lege tua miserere mei.

Viam veritatis elegi: * judicia tua non sum oblitus.

Adhaesi testimoniis tuis, Domine : * noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri : * cum dilata sti cor meum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Quem vidistis Pastores ? dicite, annuntiate nobis, in terris quis apparuit ? Natum vidimus, et choros Angelorum collaudantes Dominum, alleluja, alleluja.

CA-

tuoi comandamenti, * e contemplerò le tue meraviglie.

Assonnò vinta dal tedio l' anima mia ; * con le tue parole dammi vigore.

Rimuovi da me la via dell' iniquità ; * e fammi misericordia, perchè io adempia la tua legge.

Elessi la via della verità ; * non mi sono scordato de' tuoi giudizi.

Mi appoggiai a' tuoi insegnamenti, Signore ; * non voler ch' io resti confuso.

Corsi la via de' tuoi comandamenti, * quando tu dilatasti il cuor mio (u).

Gloria al Padre ec.

Antif. Chi vedeste, o Pastori ? dite pure, annunziateci chi apparve in terra ? Abbiam veduto un Bambino, e i Cori degli Angeli, che a vicenda lodavano il Signore. Allel. allel.

CA-

(u) Ristorasti il mio cuore con la tua grazia.

CAPITULUM.

(I. Timoth. 2,)

Regi saeculorum immortali, et invisibili, soli Deo honor, et gloria in saecula saeculorum. Amen.

℟. Deo gratias.

℟. (*breve*) Christe Fili Dei vivi, * Miserere nobis.

(*Repetitur*) Christe Fili Dei vivi, * Miserere nobis.

℣. Qui natus es de Maria Virgine.

℟. Miserere nobis.

℣. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

℟. Christe Fili Dei vivi; * Miserere nobis.

℣. Exurge, Christe, adjuva nos.

℟. Et libera nos propter nomen tuum.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

ORE-

CAPITOLO

(I. Timoth. 2,)

Al solo Iddio, Re di tutti i secoli, Immortale, Invisibile, onore, e gloria per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

℟. Sieno grazie a Dio.

℟. (*breve*) Cristo Figlio di Dio vivente: * abbi pietà di noi.

(*Si ripete*) Cristo Figlio di Dio vivente: * abbi pietà di noi.

℣. Tu che sei nato da Maria Vergine.

℟. Abbi pietà di noi.

℣. Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

℟. Cristo Figlio di Dio vivente: * abbi pietà di noi.

℣. Sorgi, o Cristo, e donaci aita.

℟. E ci libera per il tuo Nome.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

PRE-

OREMUS

Domine Deus Omnipotens, qui ad principium hujus diei nos pervenire fecisti: tua nos hodie salva virtute; ut in hac die ad nullum declinemus peccatum, sed semper ad tuam justitiam faciendam nostra procedant eloquia, dirigantur cogitationes, et opera. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.

Deinde legitur Martyrologium.

℣. Pretiosa in conspectu Domini.

℟. Mors Sanctorum ejus.

San-

PREGHIAMO

Signore Iddio Onnipotente, che ci hai fatto giungere al principio di questo giorno, ne custodisci oggi col tuo potere acciò non cadiamo in verun peccato, ma che tutte le nostre parole, i nostri pensieri, e le azioni nostre procedano ad adempire le regole della tua giustizia: Per il nostro Signore Gesù C. tuo Figlio; il quale essendo Dio, vive, e regna con te, e con lo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.
℣. Benediciamo il Signore.
℟. Siano grazie a Dio.

Dopo la Lezione del Martirologio.

℣. È pur preziosa al cospetto del Signore.

℟. La morte de' suoi Santi.

La

Sancta Maria, et omnes Sancti intercedant pro nobis ad Dominum: ut nos mereamur ab eo adjuvari, et salvari, qui vivit, et regnat in saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

et dicitur ter.

Glo ria Patri etc.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster etc.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos a malo.

℣. Respice in servos tuos, Domine, et in opera tua, et dirige filios eorum.

℟. Et sit splendor Domini Dei nostri super nos

La Beatissima Vergine Maria, e tutt' i Santi intercedano per noi appò il Signore, affinchè meritiamo di essere soccorsi, e salvati da quello, che vive, e regna per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.

℟. Signore, affrettati a darmi aita.

dicesi per tre volte

Gloria al Padre ec.

Signore, abbi pietà di noi.

Gesù, abbi pietà di noi.

Signore, abbi pietà di noi.

Padre nostro ec.

℣. E non c' indurre in tentazione.

℟. Ma liberaci dal male.

℣. Porta i tuoi sguardi, o Signore su i tuoi servi, e sulle tue opere, e diriggi i loro figli.

℟. Che la luce del Signore si diffonda sopra di noi

nos, et opera manuum nostrarum dirige super nos, et opus manuum nostrarum dirige.
Gloria Patri etc.

noi ? diriggi dall' alto le opere delle nostre mani; l'opera delle nostre mani sia diretta da Te.
Gloria al Padre ec.

OREMUS.

Dirigere, et sanctificare, regere, et gubernare dignare, Domine Deus Rex Coeli, et terrae, hodie corda, et corpora nostra, sensus, sermones, et actus nostros in lege tua, et in operibus mandatorum tuorum: ut hic, et in aeternum, te auxiliante, salvi, et liberi esse mereamur, Salvator Mundi: Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum.

℟ Amen.
℣. Iube domne benedicere.

Benedictio. Dies, et actus nostros in sua pace disponat Dominus Omnipotens.
℟. Amen.

PREGHIAMO

Signor nostro Dio, Re del Cielo, e della Terra, degnati in questo giorno diriggere, santificare, reggere, e governare i nostri cuori, i nostri sentimenti, le nostre parole, e le nostre azioni secondo la tua legge, e nella obbedienza a' tuoi comandamenti, affinchè siam fatti salvi, e possiamo essere liberati in questa vita, e nella eternità, o Salvator del Mondo, che vivi, e regni in tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.
℣. Datemi, Signore, la Vostra benedizione.

Benedizione. Il Signore Onnipotente dirigga i nostri giorni, e le nostre azioni nella sua santa pace.
℟. Così sia.

CAP.

CAP. (Hebr. 1.)

Ipsi peribunt, tu autem permanebis, et omnes sicut vestimentum veterascent: et velut amictum mutabis eos, et mutabuntur: tu autem idem ipse es, et anni tui non deficient « Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℣. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Coelum, et Terram.

℣. Benedicite.

℟. Deus.

BENEDICTIO

Dominus nos benedicat, et ab omni malo defendat; et ad vitam perducat aeternam; et Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

CAP. (Hebr. 1.

Questi periranno, ma Tu durerai, e tutti invecchieranno, come un vestito, e quasi una veste li rivolterai, e saran rivoltati. Ma Tu sei l' istessissimo, e gli anni tuoi non verranno meno « Tu poi, o Signore, abbi pietà di noi.

℣. Siano grazie a Dio.

℣. Il nostro soccorso, è nel nome del Signore.

℟. Che ha creato il Cielo, e la terra.

℣. Benedite.

℟. Che Iddio ci benedica.

BENEDIZIONE

Iddio ci benedica, ci guardi da ogni male, ci conduca alla vita eterna; e per sua Divina Misericordia le anime de' fedeli riposino in pace.

℟. Così sia. *

* *Dopo Prima, all' Alba del mattino si celebra la seconda Messa, in cui si fa la Commemorazione di S. Anastasia Martire.*

Pater noster, Ave etc.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri etc. Alleluja.

HYMNUS.

1.

Nunc Sancte nobis Spiritus,
Unum Patri cum Filio
Dignare promptus ingeri
Nostro refusus pectori.

Os

Pater Noster, Ave ec.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.

℟. Signore affrettati a darmi aita.

Gloria al Padre ec. Alleluja.

INNO (a)

1.

O Spirito indiviso
Dal Genitor, dal Figlio,
Onde procedi, assiso
In pari maestà:
Deh! tu nell' alme scendi
Aura Vitale; illumina
Le menti; i cori accendi,
Eterna Verità.

E

(a) Anche quest' Inno viene attribuito a S. Ambrogio. Siccome lo Spirito Santo discese sugli Apostoli nell' ora terza del giorno, così nell' ora medesima vuole la Chiesa, che quest' Inno si reciti. In esso, invocandosi il Divino Spirito, si prega a comunicarci i suoi doni, ed a far sì, che la bocca, la lingua, il senso, e tutte le potenze della nostra anima siano intente alle celesti cose, e cantino le sue lodi; il sacro fuoco di carità accenda i nostri cuori, ed il suo ardore dilatandosi, ne infiammi eziandio il nostro prossimo.

2.

Os , lingua, mens, sensus , vigor ,
Confessionem personent ,
Flammescat igne charitas ,
Accendat ardor proximos.

2.

E voce, e lingua , e core,
E sensi da te prendano
Forza, virtù, vigore ;
Vivano sol per Te.
Stringa l' amore insieme
Que' che fratelli, e prossimi
Rende la stessa speme ,
Ed una sola fè.

3.

Iesu , tibi sit gloria ,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre , et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

3.

O incomparabil Fiore
Di pianta sempre vergine
A Te sia lode, e onore,
Gesù , per ogni età.
Te l' Orbe, e' l Cielo ammira
Eguale al Padre, o Figlio ,
E a Lui , che d' ambi spira
Nel sen dell' Unità.

Antiph. Genuit puerpera .

Antif. Colei , che recentemente ha partorito.

Legem pone mihi , Domine , viam justificationum tuarum : * et exquiram eam semper.

Dammi per norma , o Signore , la via di tue giustificazioni ; * (x) e io sempre la seguirò.

(x) Fa , o Signore , che io tenga per regola fissa della mia vita la tua santa legge.

Da mihi intellectum, et scrutabor legem tuam ; * et custodiam illam in toto corde meo.

Deduc me in semitam mandatorum tuorum : * quia ipsam volui.

Inclina cor meum in testimonia tua, * et non in avaritiam.

Averte oculos meos, ne videant vanitatem: * in via tua vivifica me.

Statue servo tuo eloquium tuum, * in timore tuo.

Amputa opprobrium meum, quod suspicatus sum : * quia judicia tua jucunda.

Ecce concupivi mandata tua : * in aequitate tua vivifica me.

Et veniat super me misericordia tua, Domine:* salutare tuum secundum eloquium tuum.

Et

Dammi intelletto, e io attentamente studierò la tua legge ; * e la osserverò con tutto il cuor mio.

Conducimi tu pel sentiero de' tuoi precetti ; * perchè desso mi piacque.

Inclina il cuor mio verso di tue testimonianze, * e non verso l'amore delle ricchezze.

Rivolgi gli occhi miei, perchè non veggan la vanità: * nella tua via dammi vita (y).

Tien fissa nel tuo servo la tua parola, * (z) mediante il tuó timore.

Togli da me l'obbrobrio, (aa) ch' io ho temuto ; * perocchè amabili sono i tuoi giudizi.

Ecco che io ho amati i tuoi comandamenti ; * fammi vivere secondo la tua equità.

E venga sopra di me, o Signore, la tua misericordia ; * la tua salute secondo la tua parola.

E

(y) Fa, ch' io viva nell'osservanza de' tuoi comandamenti.

(z) Fa, che il tuo servo si mantenga costante nell' amore di tua parola.

(aa) Il peccato, specialmente il peccato non conosciuto.

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum:* quia speravi in sermonibus tuis.

E darò per risposta a quelli, che mi dileggiano; * che nelle tue parole (bb) ho posta ogni mia speranza.

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis usquequaque: * quia in judiciis tuis supersperavi.

E non togliere Tu giammai dalla mia bocca la parola di verità;* (cc) perchè ne' tuoi giudizi ho fortemente sperato.

Et custodiam legem tuam semper, * in saeculum, et in saeculum saeculi.

E osserverò mai sempre la tua legge, * nei secoli, e pe' secoli de' secoli.

Et ambulabam in latitudine: * quia mandata tua exquisivi.

E io camminava al largo; * (dd) perchè cercai studiosamente i tuoi comandamenti.

Et loquebar de testimoniis tuis in conspectu Regum: * et non confundebar.

E di tue testimonianze parlava al cospetto de' Re; * e non ne aveva rossore.

Et meditabar in mandatis tuis: * quae dilexi.

E meditava i tuoi precetti; * che io ho amati.

Et levavi manus meas ad mandata tua, quae di-

E stesi le mani mie a' tuoi comandamenti (ee) amati da

(bb) Nelle tue promesse.

(cc) Non chiuder la bocca a chi pone in te tutta la sua speranza.

(dd) Stante l' amor, che io portava ai tuoi comandamenti mi si eran resi facili, e piani.

(ee) Stesi le mani per metterli in pratica.

dilexi : * et exercebar in justificationibus tuis.
Gloria Patri etc.

Memor esto verbi tui servo tuo, * in quo mihi spem dedisti.

Haec me consolata est in humilitate mea : * quia eloquium tuum vivificavit me.

Superbi inique agebant usquequaque: * a lege autem tua non declinavi.

Memor fui judiciorum tuorum a saeculo, Domine : * et consolatus sum.

Defectio tenuit me, * pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant justificationes tuae, * in loco peregrinationis meae.

Memor fui nocte nominis tui, Domine: * et custodivi legem tuam.

Haec

da me; * e nelle tue giustificazioni mi esercitava.
Gloria al Padre ec.

Ricordati di tua parola in favor del tuo servo, * nella quale mi desti speranza.

Questo nella mia umiliazione fu il mio conforto, * che la tua parola mi diede vita.

I superbi agivano sempre iniquamente; * ma io non ho declinato dalla tua legge.

Mi ricordai de' giudizi tuoi (ff), o Signore, che sono eterni; * e fui consolato.

Mancommi il cuore * per cagione dei peccatori, che abbandonano la tua legge.

Miei cantici erano le tue giustificazioni, * nel luogo del mio pellegrinaggio (gg).

Del nome tuo mi ricordai nella notte, o Signore; * e osservai la tua legge.

Que-

(ff) De' tuoi decreti a favor de' buoni.

(gg) Nelle miserie di questa vita.

Haec facta est mihi: * quia justificationes tuas exquisivi.

Portio mea, Domine, * dixi, custodire legem tuam.

Deprecatus sum faciem tuam in toto corde meo: * miserere mei secundum eloquium tuum.

Cogitavi vias meas: * et converti pedes meos in testimonia tua.

Paratus sum, et non sum turbatus: * ut custodiam mandata tua.

Funes peccatorum circumplexi sunt me: * et legem tuam non sum oblitus.

Media nocte surgebam ad confitendum tibi: * super judicia justificationis tuae.

Particeps ego sum omnium timentium te, * et custodientium mandata tua.

Misericordia tua, Domine, plena est terra: * ju-

Questo avvenne a me; * perchè cercai ansiosamente le tue giustificazioni.

Signore, porzione mia, * (hh) io ho detto di osservare la tua legge.

Ho domandato con tutto il cuor mio il tuo favore; * abbi pietà di me secondo la tua parola.

Ho disaminati i miei andamenti, * e ho indirizzati i miei passi a seconda de' tuoi comandamenti.

Preparato son' io e nulla mi tratterrà * ad osservare i tuoi comandamenti.

Mi cinsero d'ogni parte i lacci de' peccatori; * ed io non mi scordai della tua legge.

Di mezza notte mi alzava a lodarti, * per ragione de' giudizi della tua giustizia.

Io ho società con tutti quei che ti temono, * e osservano i tuoi comandamenti.

Di tua misericordia, o Signore, è piena la terra

(hh) Signore, che sei la parte a me toccata in eredità.

justificationes tuas doce me.
Gloria Patri etc.

ra; * insegnami tu le tue giustificazioni.
Gloria al Padre ec.

Bonitatem fecisti cum servo tuo, Domine: * secundum verbum tuum.

Tu con bontà, o Signore, hai trattato il tuo servo; * secondo la tua parola.

Bonitatem, et disciplinam, et scientiam doce me; * quia mandatis tuis credidi.

Insegnami la bontà, e la disciplina, e la scienza; * (ii) perchè io ne' comandamenti tuoi ebbi fede.

Priusquam humiliarer, ego deliqui: * propterea eloquium tuum custodivi.

Prima che io fossi umiliato, io peccai: * (kk) per questo ho custodita la tua parola.

Bonus es tu: * et in bonitate tua doce me justificationes tuas.

Buono sei tu, * e secondo la tua bontà insegnami le tue giustificazioni.

Multiplicata est super me iniquitas superborum: * ego autem in toto corde meo scrutabor mandata tua.

È cresciuta l'iniquità de' superbi contro di me; * ma io con tutto il cuor mio studierò i tuoi precetti.

Coagulatum est sicut lac

Il loro cuore come il latte

(ii) La bontà verso il prossimo, la correzione de' propri difetti; e la scienza, che rende l'uomo sommesso a Dio.

(kk) Nella prosperità io peccai; ma l'afflizione mi richiamò al retto sentiero.

lac cor eorum : * ego vero legem tuam meditatus sum.

Bonum mihi quia humiliasti me : * ut discam justificationes tuas.

Bonum mihi lex oris tui, * super millia auri, et argenti.

Manus tuae fecerunt me , et plasmaverunt me: * da mihi intellectum , et discam mandata tua.

Qui timent te , videbunt me , et laetabuntur : * quia in verba tua supersperavi.

Cognovi , Domine , quia aequitas judicia tua; * et in veritate tua humiliasti me.

Fiat misericordia tua, ut consoletur me , * secundum eloquium tuum servo tuo.

Veniant mihi miserationes tuae, et vivam; * quia

latte è acquagliato ; * (ll) ma io meditai la tua legge.

Buona cosa per me l' avermi umiliato ; * affinchè io impari le tue giustificazioni.

Buona cosa per me la legge della tua bocca ; * (mm) più che l' oro, e l' argento a migliaja.

Le tue mani mi fecero , e mi formarono ; * dammi intelletto , e imparerò i tuoi comandamenti.

Mi vedranno coloro, che ti temono, ed avranno allegrezza ; * perchè io nelle tue parole sperai grandemente.

Ho conosciuto, o Signore , che i giudizi tuoi sono equità; * e che secondo la tua verità (nn) tu mi hai umiliato.

Venga la misericordia tua a consolarmi , * secondo la parola data da te al tuo servo.

Vengano a me le tue misericordie , e io avrò vita

(ll) E perciò non amano la tua legge.

(mm) La legge dettata da te.

(nn) Per la mia salute.

quia lex tua meditatio mea est.

Confundantur superbi, quia injuste iniquitatem fecerunt in me ; * ego autem exercebor in mandatis tuis.

Convertantur mihi timentes te ; * et qui noverunt testimonia tua.

Fiat cor meum immaculatum in justificationibus tuis, * ut non confundar.

Gloria Patri etc.

Antiph. Genuit puerpera Regem, cui nomen aeternum, et gaudia matris habens cum virginitatis honore: nec primam similem visa est, nec habere sequentem. Alleluja.

vita ; * perocchè mia meditazione ell' è la tua legge.

Siano confusi i superbi, perchè ingiustamente hanno macchinato cose inique contro di me ; * ma io mi eserciterò ne' tuoi comandamenti.

Si rivolgano a me (oo) quei che ti temono ; * e quei che intendono i tuoi insegnamenti.

Sia immacolato nelle tue giustificazioni il cuor mio ; * affinchè io non resti confuso.

Gloria al Padre ec.

Antif. Colei, che recentemente ha partorito diede alla luce un Re, che ha un nome eterno: ed essa in se riunendo il gaudio di Madre con l' onore della Verginità, ben ha dato a conoscere, che mai ebbe, nè sarà per avere giammai chi la somigli. (Allel.)

CAPITULUM

Multifariam, multisque

CAPITOLO

Iddio che molte volte, ed

(oo) Si uniscano meco.

tisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis : novissime diebus istis locutus est nobis in Filio, quem constituit haeredem universorum , per quem fecit et saecula.

℟. Deo gratias.

℟. (*breve*) Verbum caro factum est. * Allel. Allel.

Verbum caro factum est : * Allel. Allel.

℣. Et habitavit in nobis : Allel. Allel.

Gloria Patri , et Filio et Spiritui Sancto.

Verbum caro factum est : * Allel. Allel:

℣. Ipse invocabit me; Alleluja.

℟: Pater meus es tu; Alleluja.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Concede quaesumus, Omnipotens Deus ; ut nos Unigeniti tui nova per

ed in mille guise parlò un tempo a' padri per gli Profeti ; finalmente in questi giorni ha parlato a noi pel suo figliuolo, cui Egli costituì Erede di tutte quante le cose , per cui creò anche i secoli.

℟. Siano grazie a Dio.

℟. (*breve*) Il Verbo si è fatto carne ; * Allel. Allel.

Il Verbo si è fatto carne. * Allel. Allel.

℣. Ed abitò fra noi: * Allel. Allel.

Gloria al Padre , al Figlio , ed allo Spirito Santo.

Il Verbo si è fatto carne . * Allel. Allel.

℣. Egli griderà a me ; Allel.

℟. Tu sei mio Padre; Allel.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

PREGHIAMO

Ne concedi di grazia , o Dio Onnipotente , che la nuova Natività del Tuo Uni-

per carnem nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum; qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus: Per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

℣. Et Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

Unigenito liberi noi tutti, cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l'antica servitù del peccato. Per il Signore nostro Gesù C. tuo Figliuolo, che essendo Dio, vive con te, e con lo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

℣. Benediciamo il Signore.

℟. Siano grazie a Dio.

℣. E le anime de' fedeli (defunti) per Divina misericordia riposino in pace.

℟. Così sia. *

* *Dopo Terza si celebra la Terza Messa.*

A SE-

A SESTA.

Pater noster . Ave.

℣. Deus , in adjutorium meum intende.
℟. Domine , ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri etc. Alleluja.

HYMNUS.

1.

Rector potens , verax Deus ,
Qui temperas rerum vices ;
Splendore mane illuminas ,
Et ignibus meridiem.

Ex-

Pater noster. Ave.

℣. Muoviti , o Dio, in mio soccorso.
℟. Signore , affrettati a darmi aita.
Gloria al Padre ec· Alleluja

INNO (a)

1.

Eterno Re , verace
Della salute origine;
Autore della pace ,
E centro d' ogni ben.
Nelle cui mani stanno
Tutte le sorti ; e i limiti
Del gaudio , e dell' affanno,
Che trova l' uom quaggiù.

O

(a) Quest' Inno è pure di S. Ambrogio , il quale si rivolge al Supremo Regitore del tutto , pregandolo , che siccome spande nel mattino sulla terra una dolce luce ; e la riscalda in sul meriggio con più intenso calore , così spegna in noi il calore pernicioso dell' ira , e del fomite della concupiscenza , concedendo a' nostri corpi la sanità , ed a' cuori la pace , che sole in Dio può ritrovarsi.

O Luce, onde risplende
L' aurora in Ciel purpurea,
Ed il meriggio estende
Vampe di vivo ardor.

2.

Extingue flammas litium:
Aufer calorem noxium:
Confer salutem corporum:
Veramque pacem cordium.

2.

Deh! tu le liti, o vivo
Amore, e l'ire estermina;
Spegni l' ardor nocivo,
I torbidi desir.
Sani le membra inferme;
Rechi vigore a' languidi;
Armici in braccio inerme,
Signore, il tuo poter.

3.

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

3.

O incomparabil Fiore
Di pianta sempre vergine,
A te sia lode, e onore,
Gesù, per ogni età.
Te l' Orbe, e' l Cielo ammira
Eguale al Padre, o Figlio,
E a Lui, che d' ambi spira
Nel sen dell' Unità.

Antiph. Angelus ad Pastores ait.

Antif. L' Angelo disse a' Pastori.

PSAL.

SAL-

PSALM.	SALMO.
Defecit in salutare tuum anima mea : * et in verbum tuum supersperavi.	Languisce l'anima mia per la brama della salute, che vien da te ; * ma nella tua parola ho riposta la mia speranza.
Defecerunt oculi mei in eloquium tuum , * dicentes : Quando consolaberis me ?	Si sono stancati gli occhi miei (pp) nell' espettazione di tua promessa ,* dicendo : Quando fia che tu mi consoli ?
Quia factus sum, sicut uter in pruina : * justificationes tuas non sum oblitus.	Perchè io son divenuto qual otre nella brinata; * (qq) non mi son però scordato delle tue giustificazioni .
Quot sunt dies servi tui : * quando facies de persequentibus me judicium ?	Quanti sono i dì del tuo servo ? * (rr) quando farai tu giudizio di quelli che mi perseguitano ?
Narraverunt mihi iniqui fabulationes : * sed non ut lex tua.	Gl' iniqui mi raccontano delle favole ; ma non sono elleno qual' è la tua legge.
Omnia mandata tua veritas : * inique persecuti sunt me , adjuva me.	Tutti i tuoi precetti son verità ; * iniquamente mi han perseguitato ; tu donami ajuto.
Pau-	Qua-

(pp) Rivolti al Cielo.

(qq) Com' otre irrigidito dal freddo ; così è divenuta l' anima mia arida , e fredda per le afflizioni , ed i pericoli.

(rr) Giacchè sì poco mi resta di vita, aspetterai tu ancor più a liberarmi dalle mie miserie ?

Paulo minus consummaverunt me in terra: * ego autem non dereliqui mandata tua.

Secundum misericordiam tuam vivifica me, * et custodiam testimonia oris tui.

In aeternum Domine, * verbum tuum permanet in Coelo.

In generationem, et generationem veritas tua: * fundasti terram, et permanet.

Ordinatione tua perseverat dies: * quoniam omnia serviunt tibi.

Nisi quod lex tua meditatio mea est: * tunc forte periissem in humilitate mea.

In aeternum non obliviscar justificationes tuas,* quia in ipsis vivificasti me.

Tuus sum ego, salvum

Quasi quasi mi hanno consunto sopra la terra; * (ss) ma io non ho abbandonati i tuoi insegnamenti.

Per la tua misericordia dammi vita; * e osserverò i comandamenti della tua bocca.

Stabile in eterno ell'è, o Signore, * la tua parola nel Cielo (tt).

La tua verità per tutte le generazioni; * tu fondasti la terra, ed ella sussiste.

In virtù del tuo comando continua il giorno, * (uu) perocchè le cose tutte a te ubbidiscono.

Se mia meditazione non fosse stata la tua legge; * allora forse nella mia afflizione sarei perito.

Non mi scorderò in eterno delle tue giustificazioni; * perchè per esse mi desti vita.

Tuo son io, salvami tu

(ss) Poco mancò, che non mi facessero perire gli uomini mondani, e perversi co' loro falsi consigli.

(tt) Mentre gli uomini in terra l'alterano, e la perseguitano.

(uu) Il giorno seguita ad osservare il suo corso.

vum me fac, * quoniam justificationes tuas exquisivi.

Me expectaverunt peccatores, ut perderent me: * testimonia tua intellexi.

Omnis consummationis vidi finem: * latum mandatum tuum nimis.

Gloria Patri etc.

tu; * perocchè avidamente ho cercato le tue giustificazioni.

Mi preser di mira i peccatori per ruinarmi; * mi studiai d' intendere i tuoi insegnamenti.

Vidi il termine di ogni cosa perfetta; * (xx) oltre ogni termine si estende il tuo comandamento.

Gloria al Padre ec.

Quomodo dilexi legem tuam Domine? * tota die meditatio mea est.

Super inimicos meos prudentem me fecisti mandato tuo, * quia in aeternum mihi est.

Super omnes docentes me intellexi, * quia testimonia tua meditatio mea est.

Super senes intellexi, * quia mandata tua quaesivi.

Ab

Quanto cara è a me la tua legge, o Signore! * Ella è tutto quanto il giorno la mia meditazione.

Col tuo comandamento mi facesti prudente più de' miei nemici; * (yy) perchè io l' ho d' avanti in eterno.

Ho capito più io, che tutti quelli che mi istruivano, * perchè i tuoi comandamenti sono la mia meditazione.

Ho capito più, che gli anziani; * perchè sono andato investigando i tuoi comandamenti.

Da

(xx) D' ogni cosa umana, quantunque la più perfetta.

(yy) La pratica, e la meditazione della tua legge mi ha reso prudente, e saggio più de' miei nemici.

Ab omni via mala prohibui pedes meos, * ut custodiam verba tua.

A judiciis tuis non declinavi, * quia tu legem posuisti mihi.

Quam dulcia faucibus meis eloquia tua, * super mel ori meo!

A mandatis tuis intellexi: * propterea odivi omnem viam iniquitatis.

Lucerna pedibus meis verbum tuum, * et lumen semitis meis.

Iuravi, et statui * custodire judicia justitiae tuae.

Humiliatus sum usquequaque, Domine: * vivifica me secundum verbum tuum.

Voluntaria oris meis beneplacita fac, Domine, * et judicia tua doce me.

Ani-

Da ogni cattiva strada tenni indietro i miei passi, * per osservare i tuoi precetti.

Non declinai da' tuoi giudizi, * perchè tu mi hai data una legge (zz).

Quanto son dolci alle mie fauci le tue parole; * più che non è il mele alla mia bocca!

Da tuoi comandamenti feci acquisto di scienza; * per questo ho in odio qualunque via d'iniquità.

Lucerna a' miei passi ell'è la tua parola, * e luce ai miei sentieri.

Giurai, e determinai * di osservare i giudizi di tua giustizia.

Io sonò umiliato per ogni parte, o Signore; * dammi vita secondo la tua parola (aaa).

Sian graditi a te, o Signore, i volontari sagrifizi della mia bocca, * (bbb) e insegnami i tuoi giudizi.

Porto

(zz) Il timor della tua giustizia, accompagnato dalla carità mi ha sostenuto nella via de' tuoi comandamenti.

(aaa) Fa che le afflizioni non mi distolgan dal vivere secondo le regole prescritte dalla tua parola.

(bbb) Gl' Inni di lode, che io ti offerisco.

Anima mea in manibus meis semper, * et legem tuam non sum oblitus.

Posuerunt peccatores laqueum mihi, * et de mandatis tuis non erravi.

Haereditate acquisivi testimonia tua in aeternum, * quia exultatio cordis mei sunt.

Inclinavi cor meum ad faciendas justificationes tuas in aeternum, * propter retributionem.

Gloria Patri etc.

Porto sempre l' anima mia nelle mie mani; * (ccc) e non mi sono scordato della tua legge.

I peccatori mi tesero il laccio; * ma io non uscii dalla strada de' tuoi precetti.

Per mia eterna felicità feci acquisto dei tuoi insegnamenti; * perchè essi sono il gaudio del cuor mio.

Inchinai il mio cuore ad eseguire eternamente le tue giustificazioni * per amor della retribuzione.

Gloria al Padre ec.

Iniquos odio habui, * et legem tuam dilexi.

Adjutor, et susceptor meus es tu, * et in verbum tuum supersperavi.

Declinate a me maligni, * et scrutabor mandata Dei mei.

Su-

Ho odiato gl' iniqui, * (ddd) ed ho amato la tua legge.

Tu sei mio ajuto, e mia difesa; * e nella tua parola ho grandemente sperato.

Ritiratevi da me voi maligni; * e io studierò attentamente i comandamenti del mio Dio.

So.

(ccc) Sono in continuo pericolo di perdere la vita.

(ddd) Cioè la loro iniquità.

Suscipe me secundum eloquium tuum, et vivam, * et non confundas me ab expectatione mea.

Sostentami secondo la tua parola, e fà che io viva; * (eee) e non permettere, che nella mia aspettazione io resti deluso.

Adjuva me, et salvus ero, * et meditabor in justificationibus tuis semper.

Ajutami, e sarò salvo,* e mediterò sempre le tue giustificazioni.

Sprevisti omnes discedentes a judiciis tuis, * quia injusta cogitatio eorum.

Tu hai disprezzati tutti coloro, che declinano da tuoi giudizi, * perchè ingiusto è il loro pensiero(fff).

Praevaricantes reputavi omnes peccatores terrae: * ideo dilexi testimonia tua.

Prevaricatori (ggg) riputai tutti i peccatori della terra; * perchè amai i tuoi insegnamenti.

Confige timore tuo carnes meas: * a judiciis enim tuis timui.

Inchioda col tuo timore le carni mie *; (hhh) perocchè ho temuti i tuoi giudizi.

Feci judicium, et justitiam: * non tradas me calumniantibus me.

Ho esercitata la rettitudine, e la giustizia; * non darmi in potere de' miei calunniatori.

Suscipe servum tuum in bonum:,* non calumnientur me superbi.

Aiuta al bene il tuo servo, * non mi opprimano con le calunnie i superbi.

Oculi mei defecerunt in

Gli occhi miei si sono stan-

(eee) Della vita del giusto.

(fff) Di viver secondo la corrente del mondo.

(ggg) Uomini senza legge.

(hhh) Crocifiggi in me tutte le affezioni carnali.

in salutare tuum, * et in eloquium justitiae tuae.

Fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam, * et justificationes tuas doce me.

Servus tuus sum ego: * da mihi intellectum, ut sciam testimonia tua.

Tempus faciendi, Domine: * dissipaverunt legem tuam.

Ideo dilexi mandata tua, * super aurum, et topazion.

Propterea ad omnia mandata tua dirigebar: * omnem viam iniquam odio habui.

Gloria Patri etc.

Antiph. Angelus ad Pastores ait: Annuntio vobis gaudium magnum: quia natus est vobis hodie Salvator Mundi. Alleluja.

CAP.

stancati nell' espettazione della tua salute; * (iii) e nelle parole di tua giustizia.

Tratta il tuo servo secondo la tua misericordia, * e insegnami le tue giustificazioni.

Tuo servo son io; * dammi intelletto, affinchè intenda i tuoi precetti.

Egli è tempo di operare (kkk), o Signore; * eglino han rovinata la tua legge.

Per questo io ho amati i tuoi comandamenti * più che l' oro, e i topazi.

Per questo io m' incamminai all' osservanza di tutti i tuoi comandamenti; * ed ebbi in odio tutte le vie dell' iniquità.

Gloria al Padre ec.

Antif. L' Angelo disse ai Pastori: Vengo a recarvi la nuova di una grande allegrezza; perchè è nato oggi a voi il Salvatore del Mondo. Alleluja.

CAP.

(iii) Della tua salutare assistenza.

(*kkk*) Lo zelo per la santa legge di Dio pone in bocca al profeta queste parole.

CAP. (Haebr. 1.)

Et Tu in principio, Domine, terram fundasti, et opera manuum tuarum sunt Coeli.

℟. Deo gratias:

℟. (*breve*) Notum fecit Dominus * Alleluja. Alleluja.
Notum fecit Dominus * Allel. Allel.
℣. Salutare suum * Allel. Allel.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Notum fecit Dominus * Allel: Allel.
℣. Viderunt omnes fines terrae, Allel.
℟. Salutare Dei nostri, Allel.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Concede, quaesumus, omnipotens Deus: ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas libe-

CAP. (Heb. 1.)

E tu, Signore, in principio gittasti i fondamenti della terra, ed opera delle tue mani sono i Cieli.

℟. Sieno grazie a Dio.

℟. (*breve*) Il Signore ha manifestato * Allel. Allel.
Il Signore ha manifestato * Allel. Allel.
℣. Il suo Salvatore * Allel. Allel.
Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Il Signore ha manifestato * Allel. Allel.
℣. Viddero gli ultimi confini della terra: Allel.
℟. Il Salvatore del nostro Dio. Allel.
℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.

PREGHIAMO.

Ne concedi di grazia, o Dio Onnipotente, che la nuova Natività del tuo Unigenito liberi noi tutti, cui

liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum; qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus. Per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

Et Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

cui tiene per anco avvinti sotto il giogo l'antica servitù del peccato. Per il Signor Nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, che essendo Dio vive con Te, e collo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

℣. Benediciamo il Signore.

℟. Siano grazie a Dio.

E le anime de' fedeli (defunti) per la Divina misericordia riposino in pace.

℟. Così sia.

A NO-

AD NONAM.

Pater, Ave.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri etc. Allel.

HYMNUS.

1.

Rerum Deus tenax vigor,
Immotus in te permanens,
Lucis diurnae tempora
Successibus determinans.

A NONA

Pater, Ave.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.
℟. Signore, affrettati a darmi aita.
Gloria al Padre ec. Alleluja.

INNO (a).

1.

Re del Ciel, vero sostegno
Della macchina del mondo,
Che nell' inclito tuo regno
In Te sempre immoto stai.

(a) S. Ambrogio autore anche di quest' Inno si rivolge con esso a Dio, come quegli che dona a tutte le cose la forza che le unisce, e le fà sussistere; e che sempre Immutabile in se stesso, determina la durata successiva de' giorni, e del tempo. Ci stimola il S. Dottore a supplicar questo Dio, onde al declinar del Sole, cioè, misticamente spiegandosi, fino all' ultime ore di nostra vita, ne illumini con la sua grazia, sicchè perversando noi nel bene, sia la nostra morte preziosa, e santa al di Lui cospetto, e che a questa siegua quella Eterna Beatitudine, che è sempre disposta per quelli, i quali secondo la frase della Scrittura muoiono della morte de' giusti.

2.

Largire lumen vespere,
Quo vita nusquam decidat,
Sed praemium mortis sacrae
Perennis instet gloria.

3.

Iesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine
Cum Patre, et almo Spiritu
In sempiterna saecula. Amen.

An-

Ed alterni i tempi, e l'ore,
Col tuo cenno a pro dell' orbe,
Or dell' ombre al cupo orrore
Or del lume a' vivi rai.

2.

Di tua luce ah! splenda un raggio
De' mortali al cor nel corso
Del terreno alpestre viaggio,
Ch' in procinto è di finir.
Tua mercè così di morte
Fia la falce aurea chiave,
Che del Ciel apra le porte
A' famelici desir.

3.

Il tuo Nome immacolato
O Gesù, Verginea Prole,
Sia ne' secoli lodato
Dal tuo popolo fedel.
E col Padre, e coll Amore
Nell' Empireo insiem regnante
In Te speri il viatore
Come in Te si sazia il ciel.

Antiph. Parvulus filius.

PSALM.

Mirabilia testimonia tua ; * ideo scrutata est ea anima mea.

Declaratio sermonum tuorum illuminat : * et intellectum dat parvulis.

Os meum aperui , et attraxi spiritum : * quia mandata tua desiderabam.

Aspice in me , et miserere mei, * secundum judicium diligentium nomen tuum.

Gressus meos dirige secundum elòquium tuum ; * et non dominetur mei omnis injustitia.

Redime me a calumniis hominum ; * ut custodiam mandata tua.

Fa-

Ant. Un pargoletto è nato .

SALMO

Mirabil cosa ella è la tua legge ; * per questo ne ha fatto diligente studio l' anima mia.

La sposizione di tue parole illumina ; * e dà intelletto ai piccoli (lll).

Apersi mia bocca, e a me trassi lo spirito ; *(mmm) perchè anelava ai tuoi comandamenti.

Volgi a me gli occhi , ed abbi pietà di me ; * come tu suoli di quei, che amano il nome tuo.

Indirizza i miei passi secondo la tua parola ; * e veruna ingiustizia non regni in me.

Liberami dalle calunnie degli uomini* affinchè io osservi (nnn) i tuoi precetti.

Fa

(lll) Agli umili , ai semplici.

(mmm) Metafora , con la quale il profeta esprime l' ardore, che aveva di attirare a se lo spirfto , o sia l' intelligenza della Divina Dottrina.

(nnn) Con animo quieto , e tranquillo.

Faciem tuam illumina super servum tuum;* et doce me justificationes tuas.

Exitus aquarum deduxerunt oculi mei ; * quia non custodierunt legem tuam.

Justus es Domine, * et rectum judicium tuum.

Mandasti justitiam testimonia tua , * et veritatem tuam nimis.

Tabescere me fecit zelus meus, * quia obliti sunt verba tua inimici mei.

Ignitum eloquium tuum vehementer; * et servus tuus dilexit illud.

Adolescentulus sum ego , et contemptus : * justificationes tuas non sum oblitus.

Iu-

Fa risplendere sopra il tuo servo la luce della tua faccia ; * (ooo) e insegnami le tue giustificazioni.

Rivi di lagrime hanno sparso i miei occhi ; * perchè non hanno osservata (ppp) la tua legge.

Giusto sei tu, o Signore , * e retti sono i tuoi giudizi.

Tu strettamente (qqq) comandasti la giustizia ; * e la tua verità ne' tuoi precetti.

Il mio zelo mi consumò , * perchè i miei nemici si sono scordati di tue parole.

La tua parola è grandemente infiammata ; * e (rrr) il tuo servo l'amò.

Giovanetto son io , ed abbietto ; * (sss) di tue giustificazioni non mi scordai.

La

(ooo) Fa che io intenda i profondi Misteri della tua legge.

(ppp) Si sottindendono i *peccatori* ; ovvero allude al proprio suo peccato , di cui gli occhi erano stati la prima cagione.

(qqq) Espressamente. (rrr) È accesa di fuoco Celeste.

(sss) Agli occhi de' superbi. Altri vogliono , che alluda qui allo stato suo nella famiglia del padre , quando fu unto da Samuele.

Iustitia tua, justitia in aeternum;* et lex tua veritas.

Tribulatio, et angustia invenerunt me: * mandata tua meditatio mea est.

Aequitas testimonia tua in aeternum: * intellectum da mihi, et vivam.

Gloria Patri etc.

La tua giustizia è giustizia eterna; * e la tua legge è verità.

Mi sorpresero le tribolazioni, e gli affanni; * i tuoi precetti sono la mia meditazione.

Equità eterna sono le tue testimonianze; * dammi intelligenza, affinchè io abbia vita. (ttt)

Gloria al Padre ec.

Clamavi in toto corde meo, exaudi me, Domine: * justificationes tuas requiram.

Clamavi ad te, salvum me fac; * ut custodiam mandata tua.

Praeveni in maturitate, et clamavi; * quia in verba tua supersperavi.

Praevenerunt oculi mei ad te diluculo: * ut meditarer eloquia tua.

Vo-

Gridai con tutto il mio cuore; esaudiscimi, o Signore; * fa che io cerchi le tue giustificazioni (uuu).

Gridai a te: dammi salute; * (xxx), affinchè osservi i tuoi precetti.

Prevenni il mattino, e alzai le mie grida; * perchè nelle tue parole posi grande speranza.

Prima del mattino a te si volsero gli occhi miei * per meditare la tua legge.

Se-

(ttt) Fa che io non cada in peccato, ed abbia la vita beata nel Cielo.

(uuu) Affinchè io cerchi di osservar la tua legge.

(xxx) Salvami dai pericoli spirituali.

Vocem meam audi secundum misericordiam tuam, Domine: * et secundum judicium tuum vivifica me.

Appropinquaverunt persequentes me iniquitati: * a lege autem tua longe facti sunt.

Prope es tu, Domine: * et omnes viae tuae veritas.

Initio cognovi de testimoniis tuis; * quia in aeternum fundasti ea.

Vide humilitatem meam, et eripe me: * quia legem tuam non sum oblitus.

Iudica judicium meum, et redime me: * propter eloquium tuum vivifica me.

Longe a peccatoribus salus: * quia justificationes tuas non exquisierunt.

Misericordiae tuae multae, Domine: * secundum

Secondo la tua misericordia odi, o Signore, la mia voce, * e secondo la tua promessa, dammi la vita.

Si sono accostati i miei persecutori all' iniquità; * e si sono dilungati dalla tua legge.

Tu stai d' appresso, (yyy) o Signore; * e tutte le vie tue sono verità.

Fin da principio, (zzz) io conobbi che i tuoi precetti * gli hai tu stabiliti per tutta l' eternità.

Mira la mia umiliazione, e liberami; * perocchè non mi sono scordato della tua legge.

Giudica la mia causa, (aaaa) e riscattami; * per riguardo alla tua parola rendi a me vita.

La salute è lungi da' peccatori; * perchè non hanno ricercate le tue giustificazioni.

Le tue misericordie son molte, o Signore; * dammi

(yyy) Tu sei presente sì a' giusti, che a' peccatori, tu, o Signore, le cui opere son giustizia, e verità.

(zzz) Fin dalla mia giovinezza.

(aaaa) Prendi protezione dell' anima mia contro de' miei nemici.

dum judicium tuum vivifica me.

Multi qui persequuntur me, et tribulant me: * a testimoniis tuis non declinavi.

Vidi praevaricantes, et tabescebam: * quia eloquia tua non custodierunt.

Vide quoniam mandata tua dilexi, Domine: * in misericordia tua vivifica me.

Principium verborum tuorum veritas: * in aeternum omnia judicia justitiae tuae.

Gloria Patri etc.

mi vita secondo la tua parola.

Molti son quelli, che mi perseguitano; e mi affliggono; * da' comandamenti tuoi non ho deviato.

Vidi i prevaricatori, e mi consumava di pena; * perchè non hanno osservate le tue parole.

Mira, o Signore, com'io ho amati i tuoi precetti; * per tua misericordia dammi la vita.

Il principio di tue parole è verità; * (bbbb) i giudizi di tua giustizia sono in eterno.

Gloria al Padre ec.

Principes persecuti sunt me gratis: * et a verbis tuis formidavit cor meum.

Laetabor ego super eloquia tua; * sicut qui invenit spolia multa.

Iniquitatem odio habui,

I principi mi han perseguitato senza ragione; * ma il mio cuore temette le tue parole.

Mi godrò io sopra le tue parole; * (cccc) come chi abbia fatto acquisto di molta preda.

Ho avuta in odio, e in abo-

(bbbb) Il complesso di tue parole è tutto verità.

(cccc) Mi stimerò fortunato, e ricco per la cognizione di tua parola.

bui , et abominatus sum : * legem autem tuam dilexi.

Septies in die laudem dixi tibi; * super judicia justitiae tuae.

Pax multa diligentibus legem tuam : * et non est illis scandalum.

Expectabam salutare tuum , Domine : * et mandata tua dilexi.

Custodivit anima mea testimonia tua : * et dilexit ea vehementer.

Servavi mandata tua, et testimonia tua : * quia omnes viae meae in conspectu tuo.

Appropinquet deprecatio mea in conspectu tuo , Domine : * juxta eloquium tuum da mihi intellectum.

In-

abominazione l'iniquità ; * ed ho amata la tua legge.

Sette volte al giorno ho a te dato laude, * (dddd) sopra i giudizi di tua giustizia.

Pace molta per quelli , che amano la tua legge; * e inciampo per essi non è.

Io aspettava , o Signore , la salute , che vien da Te; * e amai i tuoi comandamenti.

L'anima mia ha osservati i tuoi precetti , * e gli ha amati ardentemente.

Ho osservato i tuoi comandamenti , e le tue testimonianze; * perchè tutti i miei andamenti sono sotto degli occhi tuoi (eeee).

Abbia accesso al tuo cospetto la mia preghiera , o Signore ; * secondo la tua parola dammi intelligenza.

Pen-

(dddd) Quantunque il numero di sette possa essere qui preso per numero indeterminato ; sembra però , che la Chiesa abbia preso da questo luogo il rito delle sette Ore Canoniche.

(eeee) Io vivo , ed opero sempre con la considerazione della tua presenza.

Intret postulatio mea in conspectu tuo : * secundum eloquium tuum eripe me.

Eructabunt labia mea hymnum , * cum docueris me justificationes tuas.

Pronuntiabit lingua mea eloquium tuum : * quia omnia mandata tua aequitas.

Fiat manus tua , ut salvet me : * quoniam mandata tua elegi.

Concupivi salutare tuum , Domine : * et lex tua meditatio mea est.

Vivet anima mea , et laudabit te : * et judicia tua adjuvabunt me.

Erravi sicut ovis quae periit: * quaere servum tuum, quia mandata tua non sum oblitus.

Gloria Patri etc.

An-

Penetrino le mie suppliche al tuo cospetto ; * liberami secondo la tua parola.

Canteranno le labbra mie inno di laude;* quando mi avrai tu insegnate le tue giustificazioni.

La mia lingua annunzierà la tua parola; * perchè tutti i tuoi precetti sono equità.

Stendasi la tua mano a salvarmi ; * perocchè io preelessi (ffff) i tuoi comandamenti.

L'anima mia, o Signore , ha desiderata la salute , che vien da te ; * e mia meditazione ell'è la tua legge.

Vivrà l'anima mia (gggg), e te loderà ; * e i tuoi giudizi saranno mio ajuto.

Andai errando (hhhh) qual pecora traviata ; * cerca il tuo servo, perchè io non mi sono scordato de' tuoi comandamenti .

Gloria al Padre ec.

An-

(ffff) Anteposi ad ogni altra cosa.

(gggg) Della vita della grazia in questo mondo , e di quella della gloria nella beata Eternità.

(hhhh) Mi smarrii , uscii dalla retta strada de' tuoi precetti.

Antiph. Parvulus filius hodie natus est nobis, et vocabitur Deus, Fortis, alleluja, alleluja.

CAP. (Haebr. 1. d.)

Ipsi peribunt, tu autem permanebis, et omnes sicut vestimentum veterascent, et velut amictum mutabis eos, et mutabuntur: tu autem idem ipse es, et anni tui non deficient.

℟. Deo gratias.

℟. (*brev.*) Viderunt omnes fines terrae * Allel. Allel.

Viderunt omnes fines terrae * Allel. Allel.

℣. Salutare Dei nostri * Allel. Allel.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto

Viderunt omnes fines terrae * Allel. Allel.

℣. Verbum caro factum est, Allel.

℟. Et habitavit in nobis, Allel.

ORE-

Antif. Un Pargoletto è nato oggi a noi, il quale si chiamerà Dio, Forte. Allel. Allel.

CAPIT. (Hebr. 1. d.)

Questi periranno, ma Tu durerai, e tutti invecchieranno come un vestito, e quasi veste li rivolterai. e saran rivoltati. Ma Tu sei l'istessissimo, e li anni tuoi non verranno meno.

℟. Siano grazie a Dio.

℟. (*breve*) Viddero gli ultimi confini della terra * Allel. All.

Viddero gli ultimi confini della terra * Alleluja Alleluja.

℣. Il Salvatore del nostro Dio * Allel. Allel.

Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Viddero gli ultimi confini della terra; * Allel. Allel.

℣. Il Verbo si è fatto carne Allel.

℟. Ed abitò tra noi. Allel.

PRE-

OREMUS.

Concede quaesumus, Omnipotens Deus: ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum.

℟. Amen.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
Et Fidelium animae per misericordiam Dei requisecant in pace.

℟. Amen.

PREGHIAMO.

Ne concedi di grazia, o Signore onnipotente, che la nuova Natività del tuo Unigenito liberi noi tutti, cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l' antica servitù del peccato. Per l' istesso Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo ec.

℟. Così sia.
℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.
℣. Benediciamo il Signore.
℟. Siano grazie a Dio.
E le anime de' fedeli (Defonti) per la Divina misericordia riposino in pace.

℣. Così sia.

ALLE

ALLE TRE MESSE

Uno degli esimii caratteri di grandezza della Solennità del Santo Natale è quell o di potersino in essa da ogni Sacerdote celebrare tre Messe . Vi ha chì ha opinato , ed ha scritto (a) , che in queste tre Messe si additano le tre Nascite del Figlio di Dio ; l' una *ab aeterno* nel Seno del Padre : l' altra che seguì nella pienezza de' tempi dal seno intemerato di Maria Vergine; la terza che siegue ogni giorno, nascendo nel cuore de' giusti , ne' quali abita per la Fede , e per la Carità , giusta quel notissimo oracolo di G. Cristo : *Si quis diligit me ad eum veniemus, et mansionem apud eum faciemus* (b) . Aggiunge il medesimo Autore , che la Nascita temporale di G. C. dalla Beata Vergine si rappresenta nella Prima Messa , quale si celebra solennemente nelle Chiese dopo la mezza notte , e che perciò di questa unicamente si fa menzione nella Lezione del Santo Evangelo : Che nella Seconda , la quale si dice nell' Aurora , venga celebrata la Manifestazione a' Pastori , e così la Nascita spiritua-

(a) Pouget Instit: Cathol: Tom. I. ap: Bened: XIV Fest: Nativ: Dom.

(b) Ioan. XIV. 23.

rituale di G. Cristo nel cuore de' giusti : Che nella Terza , la quale si dice avanti il mezzo giorno si celebra l' eterna Natività di G. Cristo nel seno del Padre ; per lo che l' Epistola si desume dal Cap. 1. della Lettera di S. Paolo agli Ebrei , ove diffusamente quell' eterna Natività vien spiegata , ed il Vangelo si desume dal Cap. 1. di S. Giovanni , ove l' Apostolo , come Aquila si solleva alle cose più eccelse, e sublimi, ed insegna la Generazione Divina del Verbo dall' Eterno Padre .

Comunemente si crede , che l' Autore della Disciplina delle Tre Messe fosse il Pontefice S. Telesforo: Che che ne sia, certo è esser dessa una consuetudine antichissima , come si è potuto scorgere dalle parole istesse di S. Gregorio , laddove dice nell' Omelia, che abbiamo recitato nella I.ma Lezione del Terzo Notturno , di esser costretto ad abbreviare il Sermone , perchè doveva celebrare Tre Messe. Il dottissimo Sommo Pontefice Benedetto XIV. nel suo Aureo Trattato della Feste di G. Cristo , e della Beata Vergine , d' onde abbiamo dedotto la presente Annotazione, riporta la dimanda , e risposta del sopracitato Pouget , e crede sia questa un residuo della Disciplina primitiva della Chiesa , per la quale in al-

cuni

cuni giorni più Solenni dell' anno da un medesimo Sacerdote si celebravano più Messe (a).

Negli Ordini Romani viene notato, che il Sommo Pontefice nel giorno del S. Natale celebrava tre Messe in diverse Chiese, cioè una nella Chiesa di S. Maria Maggiore; l'altra nella Chiesa di S. Anastasia (di cui avremo or or motivo di far parola); la Terza nella Basilica di S. Pietro. Or essendosi ciò osservato, passò questa Disciplina da Roma in Francia, ed anche in altre Regioni, allorchè Carlo Magno comandò, che si ricevesse l'Ordine Romano. E benchè questa Disciplina comprendesse da principio i soli Vescovi, col tratto del tempo si estese a tutti i Sacerdoti, come al presente si pratica in tutta la Cattolica Chiesa.

Sembraci conveniente quì avvertire come nella Seconda delle Tre Messe si fá la Commemorazione di S. Anastasia; non mai perchè questa Santa, come un tempo taluno asserì scioccamente, fosse stata presente, ed Ostetrice nel parto della Beatissima Vergine. Maria Santissima non ebbe bisogno di ajuto estraneo, perchè partorì

(a) Cur in Festo Nativitatis Christi ter Missarum Solemnia celebrantur a quolibet Sacerdote? Hoc est Vestigium antiqui Ritus, quo diebus Solemnioribus plures ab eodem Sacerdote Missae agebantur.

torì senza dolore (a), e quindi Essa sola prese il suo Santissimo Parto, lo rivoltò nei panni, ossia nelle fasce, e le sue sante mani furono quelle sole, che lo toccarono. Chiaro è il testimonio di S. Girolamo contro Elvidio, *nulla ibi Obstetrix, nulla muliercularum sedulitas; Ipsa et Mater, et Obstetrix fuit*. Anche il Baronio nelle Note al Martirologio al dì 25 Dicembre confuta questa favola. S. Anastasia visse nel terzo secolo, e subì il martirio sotto Diocleziano. Se ne fa dalla Chiesa la Commemorazione del giorno 25 Dicembre, perchè in questo giorno appunto la Santa fu coronata col martirio, e per questo istesso motivo fu determinato, che si facesse nella Seconda Messa la Stazione nella sua Chiesa.

AD

(a) Le parole del Vangelo *pannis eum involvit*, secondo il prelodato Pontefice Benedetto XIV. additano come la Beatissima Vergine partorì senza dolore. Egli stesso nella citata sua Opera riporta come il Barradio, é di sentimento, che il Divin Figliuolo sortendo dal seno della sua SS. Madre si collocasse in terra per darci il primo esempio della sua umiltà -- Francesco Luca dice, che la Beatissima Vergine lo ricevè nelle sue mani come un frutto maturo, che si stacca dall' albero. Suarez crede che fosse preso dagli Angeli, e da essi depositato nelle mani della Vergine. Santa Brigida lasciò scritto, che Egli stesso venne nelle mani della sua dolcissima Madre, la quale in un' estasi di amor Divino si vidde comparire innanzi il Divin Pargoletto, che tosto involse tra i panni, reclinò nel Presepio, e gli tributò le sue adorazioni; *quem genuit, adoravit.*

AD PRIMAM MISSAM

In Nocte

Statio ad S. Mariam Majorem.

Dominus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hodie genui te.

Psalm. Quare fremuerunt Gentes, et populi meditati sunt inania?

℣. Gloria Patri etc.
Kyrie eleison, » Christe eleison etc.

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax ho-

ALLA PRIMA MESSA

Nella Notte.

Stazione a S. Maria Maggiore (a).

Il Signore disse a me: Tu sei mio Figlio; io oggi ti ho generato.

Salmo.) Per qual ragione fremono le genti; ed i popoli machinano de' vani disegni?

℣. Gloria al Padre ec.
Signore, abbi pietá di noi « Cristo, abbi pietà di noi ec.

Gloria a Dio nel più alto de' Cieli; e pace in terra

(a) Senza ricorrere ad altre Erudizioni, che sono aliene dal nostro scopo, per Stazione s' intende oggi giorno l' Indulgenza, che si acquista visitando quella Chiesa, nella quale si celebra la Stazione. Antichissima è la Stazione di questa prima Messa nella Basilica di S. Maria Maggiore, chiamata anche col altro titolo *Sancta Marià ad Praesepe*, perchè in essa si conserva il Presepe, o vogliam dire l' interno della mangiatoja, in cui dalla Beatissima Vergine fu reclinato il Bambino Gesù appena nato (Vedi Macro Hiero-Lexicon - Bergier Dizion. Teolog.)

hominibus bonae voluntatis. Laudamus te; benedicimus te; adoramus te; glorificamus te. Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam. Domine Deus Rex Coelestis, Deus Pater Omnipotens: Domine Fili Unigenite, Iesu Christe: Domine Deus Agnus Dei Filius Patris: Qui tollis peccata Mundi, miserere nobis: Qui tollis peccata Mundi suscipe deprecationem nostram: Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Iesu Christe. Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

terra agli uomini di buona volontà: Noi ti lodiamo: Noi ti benediciamo: Noi ti adoriamo; Noi ti glorifichiamo: Noi ti rendiamo grazie alla vista di tua gloria infinita. Signore Iddio Supremo Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente: Signor Gesù Cristo, Figlio Unico di Dio: Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: Tu che togli i peccati del Mondo, abbi pietà di Noi: Tu che togli i peccati del mondo, accogli l'umile nostra preghiera: Tu che sei assiso alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Poichè Tu sei il solo Santo, il solo Signore, il solo Altissimo, o Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Così sia.

ORATIO.

Deus, qui hanc sacratissimam noctem veri luminis fecisti illustratione clarescere: da quaesu-

ORAZIONE

Eterno Iddio, che ti compiacesti di far risplendere questa santissima Notte colla illustrazione

sumus, ut cujus lucis mysteria in terra cognovimus, ejus quoque gaudiis in coelo perfruamur. Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

Lectio Epistolae Beati Pauli Apostoli ad Titum.

(*Tit. II.*

Charissime: Apparuit gratia Dei Salvatoris nostri omnibus hominibus, erudiens nos, ut

ne del Vero Lume (b), concedici; che conoscendo; e meditando sulla terra i misteri di Colui, che è la vera Luce, possiamo essere ben anco a parte de' suoi gaudii nel Cielo: il quale essendo Dio, vive, e regna con Te, unitamente con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

Lezione della Lettera di S. Paolo Apostolo a Tito.

Apparve, o Carissimo; la grazia di Dio Salvator nostro a tutti gli uomini (c) insegnando a noi che

(b) Gesù Cristo, il quale come Verbo Divino è chiamato Splendore della Gloria, e Candore della Luce eterna, e come Uomo Dio fu la vera Luce che venne al mondo per illuminare tutti gli uomini colle sue dottrine, e con gl' infiniti suoi meriti, e col suo sangue sottrarli dalla potestà delle tenebre, ove da tanti secoli miseramente giacevano.

(c) Stringe vivamente tutti i Cristiani ad abbracciare la pietà, e la santità della vita colla considerazione della somma gratuita bontà, e misericordia del Nostro Salvatore nel discendere in terra, nascere al mondo, ed istruirci colle sue sante dottrine.

ut abnegantes impietatem, et saecularia desideria, sobrie, et juste, et pie vivamus in hoc saeculo, expectantes beatam spem, et adventum gloriae magni Dei, et Salvatoris nostri Iesu Christi: qui dedit semetipsum pro nobis, ut nos redimeret ab omni iniquitate, et mundaret sibi populum acceptabilem, sectatorem bonorum operum. Haec loquere, et exhortare in Christo Iesu Domino nostro. Gra-

che rinegata l'empietà, e i desiderii del secolo, viviamo nel mondo (d) con giustizia, con temperanza, e con pietà, in aspettazione della beata speranza(e), e della apparizione della gloria del grande Iddio, e Salvator Nostro Gesù Cristo (f), il quale diede se stesso per noi, affine di riscattarci da ogni iniquità(g) e per purificarsi un popolo accettevole zelatore delle opere buone. Così ragiona, ed esorta in Gesù Cristo Signor Nostro. Gra-

(d) Cioè con *temperanza* riguardo a noi, frenando, e mortificando i desiderii dell'uomo vecchio; con *giustizia* riguardo al prossimo, con *pietà* riguardo a Dio, amandolo, e servendolo con ispirito di figliuoli. Così in tre sole parole ci dà l'Apostolo un ammirabile Compendio di tutti i doveri della vita Cristiana.

(e) Speranza qui si pone, come in altri luoghi per la cosa sperata.

(f) Testimonianza illustre della Divinità di Gesù Cristo osservata in queste parole da' PP. tutti della Chiesa Greca, e Latina.

(g) Con prezzo tale volle Gesù Cristo e liberarci dalla schiavitù del peccato, sotto del quale eravamo venduti, e formarsi un popolo tutto santo accettevole per la fede, e per la carità, di cui tutt' i membri gareggiassero nello studio, e nel'l amore delle buone opere.

Graduale Psalm 109.
Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum genui te.

℣. Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis: donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum. Allel. Allel.

℣. Dominus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hodie genui te. Alleluja.

✠ Sequentia Sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore: Exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus Orbis. Haec descriptio prima facta est a Praeside Syriae Cyrino: et ibant omnes, ut

Graduale Salmo CIX.
Teco è il principato nel giorno di tua possanza tra gli splendori della santità; avanti la stella del mattino io dal mio seno ti generai.

℣. Disse il Signore al mio Signore; siedi alla mia destra, fino a tanto, che io ponga i tuoi nemici sgabello a' tuoi piedi. Allel. Allel.

℣. Il Signore disse a me: Tu sei mio Figlio; io oggi ti ho generato. Allel.

✠ Proseguimento del S. Evangelo secondo Luca.

Di quel tempo usci un editto di Cesare Augusto, che si facesse il Censo (a) di tutto il mondo. Questo primo Censo fu fatto da Cirino Preside della Siria. E andavano tutti

(a) Il fine di questo Censo era di conoscere il numero degli abitanti, e lo stato, e i capitali di ciascuna Provincia dell' Impero.

ut profiterentur singuli in suam civitatem. Ascendit autem et Ioseph a Galilea de civitate Nazareth in Iudaeam, in civitatem David, quae vocatur Bethlehem: eo quod esset de domo, et familia David, ut profiteretur cum Maria desponsata sibi uxore praegnante. Factum est autem, cum essent ibi, impleti sunt dies, ut pareret. Et peperit Filium suum primogenitum, et pannis eum involvit, et reclinavit eum in praesepio: quia non erat eis locus in diversorio. Et pastores erant in regione eadem vigilantes, et custodientes vigilias noctis super gregem suum. Et ecce Angelus Domini stetit juxta illos, et claritas Dei circumfulsit illos, et timuerunt timore magno. Et dixit illis Angelus: Nolite timere: ecce

tutti a farsi descrivere ciascheduno alla sua città (b). E andò anche Giuseppe da Nazaret città della Galilea, alla città di David, chiamata Betlem nella Giudea; per esser egli della casa, e famiglia di David, per farsi registrare insieme con Maria, sposata a lui in consorte, la quale era incinta. Ed avvenne, che mentre quivi si trovavano, giunse per lei il tempo di partorire. E partorì il Figlio suo primogenito, e lo fasciò, e lo pose a giacere in una mangiatoia, perchè non eravi luogo nell' albergo. Ed eranvi nella stessa regione de' pastori, che vegliavano, e facevan di notte la ronda attorno il loro gregge. Quand' ecco sovraggiunse vicino ad essi l' Angelo del Signore, e uno splendore divino li abbarbagliò, e furono presi da gran timore. E l' Angelo disse loro: non temete

(b) A quella Città, dalla quale aveva avuto origine ciascuna famiglia. Così Betlem era patria d'Isai Padre di Davidde, ed ivi era nato Davidde, il quale alla medesima diede il nome; perciò S. Giuseppe, e la Vergine andarono a Betlem.

ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum, quod erit omni populo: quia natus est vobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus, in civitate David. Et hoc vobis signum: Invenietis infantem pannis involutum, et positum in praesepio. Et subito facta est cum Angelo multitudo militiae coelestis laudantium Deum, et dicentium: Gloria in altissimis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

temete; imperocchè eccomi a recare a voi la nuova di una grande allegrezza, che proverà tutto il popolo: perchè è nato oggi a voi il Salvatore, ch' è Cristo Signore nella Città di Davidde (c). Ed eccovene il segnale: troverete un Bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia. E subitamente si unì coll' Angelo una Schiera della Celestiale Milizia, che lodava Dio dicendo; Gloria a Dio nel più alto de' Cieli (d), e pace in terra

(c) Questo era per i pastori uno de' segni, che il Bambino, di cui l' Angelo annunziava la nascita, era il Messia, perchè questi, secondo i Profeti, doveva uscire dalla stirpe di Davide, e nascere nella città di Davide.

(d) Un sentimento del grande Apostolo delle Genti dà molta luce a queste parole, le quali sono da tanti secoli nella bocca della Chiesa il principio di quel mirabile Cantico, col quale ella benedice, e ringrazia il Signore nel tempo della celebrazione de' Divini Misteri. S. Paolo dunque c' insegna, che i Principati, e le Potestà, viene a dire li più sublimi celesti spiriti nella economia della redenzione del genere umano, nuovi argomenti trovarono, onde riconoscere, ed ammirare la moltiforme Sapienza di Dio (Ephes: III. 9. 10.)

ra (e) agli uomini di buona volontà.

Credo in unum Deum, Patrem Omnipotentem, Factorem coeli, et terrae, visibilium omnium, et invisibilium. Et in unum Dominnm Iesum Christum Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia saecula. Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis. ET INCARNATUS EST DE SPIRITU SANCTO EX MARIA VIRGINE: ET HOMO FACTUS EST. Crucifixus etiam pro nobis sub

Io Credo in un solo Iddio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo, e della Terra, di tutte le cose visibili, ed invisibili. E credo nell'Unico Signor Gesù Cristo Figlio Unigenito di Dio: Il quale è nato dal Padre innanzi a tutt'i secoli. Dio da Dio; Lume da Lume, Dio vero da vero Dio. Che fu generato, non fu fatto, consustanziale al Padre, e per Cui furon fatte tutte le cose; Che per noi altri uomini, e per la nostra salute discese dal Cielo: E S'INCARNÒ PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO NEL SENO DI MARIA VERGINE, E SI FECE UOMO. Che fu crocifisso ben anco per noi; patì sotto Pon-

(e) Col nome di pace intendesi nelle scritture ogni sorta di bene. In particolare però s'intende in questo luogo col nome di pace la riconciliazione nostra con Dio.

(f) A coloro, che hanno una volontà ben disposta a ricevere le Divine Misericordie.

sub Pontio Pilato, passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum scripturas. Et ascendit in Coelum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria judicare vivos, et mortuos, cujus Regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum Dominum, et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur, et conglorificatur; qui locutus est per Prophetas. Et unam, Sanctam, Catholicam, et Apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum Baptisma in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum. Et vitam venturi saeculi. Amen.

Offertor. Psal. XCV. Laetentur Coeli, et exultet terra ante faciem Domini: quoniam venit.

Se-

Ponzio Pilato, e fu sepolto: Che il terzo giorno risuscitò da morte, secondo le scritture: Che ascese al Cielo, ove siede alla destra del Padre: Che verrà di nuovo pieno di gloria a giudicare i vivi, e i morti; il cui regno non avrà mai fine. Io credo nello Spirito Santo, che è egualmente Signore, e che dona la vita, e che procede dal Padre, e dal Figlio: e che è adorato, e glorificato insieme col Padre, e col Figlio; e che parlò per i Profeti. Io credo la Chiesa, che è Una, Santa, Cattolica, ed Apostolica. Confesso che vi ha un Battesimo per la remissione de' peccati. Aspetto la Resurrezione de' morti: E la vita del secolo avvenire. Così sia.

Offertorio. Salmo XCV. Si rallegrino i Cieli, ed esulti la Terra innanzi al cospetto del Signore, perchè è venuto.

Se-

Secreta

Accepta tibi sit, Domine, quaesumus, hodiernae festivitatis oblatio ut, tua gratia largiente, per haec sacrosancta commercia, in illius inveniamur forma, in quo tecum est nostra substantia. Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus etc.

Secrete

Noi ti supplichiamo, o Signore, che grata ti riesca l'Oblazione nell'odierna Festività, acciò col favore della tua Divina grazia, mediante questo Sacrosanto Commercio (g) ci troviamo cangiati nella forma di Quello, in cui insieme con Te è la nostra Sostanza (h), e che essendo Dio, vive, e regna con Te, e collo Spirito Santo ec.

PRAEFATIO.

℣. Per omnia saecula saeculoru.
℟. Amen.
℣. Dominus vobiscum
℣. Et

PREFAZIONE

℣. Per tutt'i secoli de' secoli.
℟. Così sia.
℣. Il Signore sia con voi.
℣. Col

(g) Cioè mediante la Divina Eucaristia, per la quale, come dicono i Padri, ci rendiamo un'istesso corpo, un'istesso sangue, un'istesso Essere con Gesù Cristo.

(h) Possiamo effettivamente renderci un solo essere con Gesù Cristo, il quale avendo assunto con vincolo indissolubile la natura dell'uomo in unità di persona, l'ha seco portata su di tutti i Cieli, per cui siede anch'essa alla destra del Divin Padre, Abitazione corporale della pienezza della Divinità.

℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Sursum corda.

℟. Habemus ad Dominum.
℣. Gratias agamus Domino Deo nostro.
℟. Dignum, et justum est.

Vere dignum, et justum est, aequum, et salutare, nos tibi semper, et ubique gratias agere: Domine sancte, Pater Omnipotens, aeterne Deus. Quia per Incarnati Verbi mysterium, nova mentis nostrae oculis lux tuae claritatis infulsit; ut dum visibiliter Deum cognoscimus, per hunc in invisibilium amorem rapiamur. Et ideo cum Angelis, et Archangelis, cum Thronis, et Dominationibus, cumque omni militia coelestis exercitus, hymnum gloriae tuae canimus sine fine dicentes.

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt Coeli

℟. E col vostro spirito.
℣. Solleviamo i nostri cuori.
℟. Li abbiamo già sollevati al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore Nostro Dio.
℟. È ben degno, e giusto di farlo.

Veramente è degno, giusto, ed equo, e salutevole di renderti grazie in ogni tempo, o Santo Signore, Padre Onnipotente, Eterno Dio. Poichè pel Mistero del Verbo Incarnato nuova luce della tua chiarezza rifulse agli occhi di nostra mente, affinchè mentre conosciamo Dio visibilmente, per Esso all' amore delle cose invisibili veniam rapiti. E quindi con li Angeli, e con li Arcangeli, e co' Troni, e colle Dominazioni, con tutta la Milizia dell' Esercito Celeste cantiamo l' Inno della tua gloria, dicendo incessantemente.

Santo, Santo, Santo, è il Signore Dio degli eserciti. I Cieli, e la terra sono

li. et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

sono ricolmi, della tua gloria; Hosanna nel più alto de' Cieli. Sia benedetto Quegli, che viene nel nome del Signore; Salute, e gloria gli sia resa nel più alto de' Cieli (1).

Communio

In splendoribus sanctorum, ex utero ante luciferum genui te.

Comunione.

Tra i Splendori della Santità, avanti la stella del mattino, io dal mio seno ti generai.

Postcommunio.

Da nobis, quaesumus, Domine Deus noster: ut qui nativitatem Domini nostri Iesu Christi mysteriis nos frequentare gaudemus: dignis conversationibus ad ejus mereamur pervenire consortium. Qui tecum vivit, et regnat in

Post-Comunione

Ne concedi di grazia, o Signore Dio nostro, che compiacendoci noi di solennizzare con questi misteri la Nascita di Nostro Signor Gesù Cristo, con degni, e santi costumi meritiamo di giungere al consorzio di Lui, il quale essendo Dio, vive, e regna

(1) La Chiesa ha adottato, ed ha inserito nell'Ordinario della messa queste espressioni di giubilo, questi lieti Evviva, co' quali i fanciulli, ed i giovinetti di Gerusalemme festeggiarono l'ingresso di G. Cristo in quella Città pochi giorni innanzi la sua Passione.

in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum.
℟. Amen.

regna con Te, e collo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.
℟. Così sia.

AD SECUNDAM MISSAM.

In Aurora.
Statio ad S. Anastasiam
Isa: IX.

Lux fulgebit hodie super nos: quia natus est nobis Dominus: et vocabitur Admirabilis, Deus, Princeps Pacis, Pater futuri saeculi; cujus regni non erit finis.

Psalm. XCII) Dominus regnavit decorem indutus est: indutus est Dominus fortitudinem, et praecinxit se.

Gloria Patri etc.

ORATIO.

Da nobis, quaesumus, Omnipotens Deus: ut qui nova Incarnati Ver-

ALLA SECONDA MESSA.

Nell' Aurora.
Stazione a S. Anastasia
(Isa: IX.)

Oggi rifulgerà sopra di noi la Luce, perchè è nato a noi il Signore, e sarà chiamato Ammirabile, Dio, Principe della pace, Padre del secolo avvenire; il cui regno non avrà mai fine.

Salmo XCII.) Il Signore ha preso possesso del Regno, si è ammantato di splendore, si è ammantato di fortezza, e ne ha cinti i suoi fianchi.

Gloria al Padre ec.

ORAZIONE.

Ne concedi di grazia, Onnipotente Iddio, che essendo noi circondati dalla nuova

Verbi tui luce perfundimur; hoc in nostro resplendeat opere, quod per fidem fulget in mente. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

Pro Commem. S. Anastasiae.

Da quaesumus, Omnipotens Deus: ut qui beatae Anastasiae martyris tuae solemnia colimus, ejus apud te patrocinia sentiamus. Per Dominum etc.

Lectio Epistolae Beati Pauli Apostoli ad Titum.

Charissime: Apparuit benignitas, et humanitas Salvatoris nostri Dei: non ex operibus justitiae, quae fecimus

nuova luce del tuo Verbo Incarnato, comparisca nelle nostre opere quel lume, che per mezzo della Fede tanto sfolgora nella mente. Pel nostro Signore Gesù Cristo, il quale essendo Dio, vive, e regna con Te, e con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

Per la Commemorazione di S. Anastasia.

Ne concedi di grazia, Onnipotente Iddio, che celebrando noi la festività di Sant' Anastasia, tua Martire esperimentiamo presso di Te il suo patrocinio. Pel nostro Signor Gesù Cristo ec.

Lezione dell' Epistola di S. Paolo a Tito.

Apparve, o Dilettissimo, la benignità, e l' amore del Salvatore nostro Dio, non per le opere di giustizia fatte da noi,

ma

cimus nos, sed secundum suam misericordiam salvos nos fecit per lavacrum regenerationis, et renovationis Spiritus Sancti, quem effudit in nos abunde per Iesum Christum Salvatorem nostrum: ut justificati gratia ipsius, haeredes simus secundum spem vitae aeternae, in Christo Iesu Domino nostro.

ma per sua misericordia ci fece salvi, mediantè la lavanda di rigenerazione, e di rinnovellamento (a) dello Spirito Santo, cui Egli diffuse copiosamente per Gesù Cristo, Salvator nostro, affinchè giustificati per la grazia di Lui siamo secondo la speranza (b) eredi della vita eterna in G. Cristo Signor nostro.

Graduale. Psal. CXVII Benedictus qui venit in nomine Domini: Deus Dominus, et illuxit nobis.

Graduale. Salmo CXVII. Sia pur benedetto Egli, che viene nel nome del Signore, il Signore è Dio ed Egli è a noi apparito.

℣. A Domino factum est istud: et est mirabile in oculis nostris. Allel. Allel.

℟. Dal Signore è stata fatta tal cosa, ed ella è meravigliosa negli occhi nostri Allel. Allel.

℣. Psalm. XCII. Dominus regnavit decorem induit: induit Domi-

℣. Salmo XCII.) Il Signore ha preso possesso del Regno, e si è amman-

(a) Il Sacrosanto Battesimo, in cui fummo lavati, e rigenerati, e fatti uomini nuovi in virtù dello Spirito Santo, datoci per i meriti di Gesù Cristo.

(b) Cioè nutrir potessimo la viva speranza di divenire un giorno eredi di Dio, e coeredi di G. Cristo nella gloria eterna del Cielo.

minus fortitudinem, et praecinxit se virtute. Alleluja.

✠ Sequentia Sancti Evangelii secundum Lucam.

In illo tempore: Pastores loquebantur ad invicem: Transeamus usque Bethelehem, et videamus hoc verbum, quod factum est, quod Dominus ostendit nobis. Et venerunt festinantes: et invenerunt Mariam, et Ioseph, et infantem positum in praesepio. Videntes autem, cognoverunt de verbo, quod dictum erat illis de puero hoc. Et omnes, qui audierunt, mirati sunt: et de his, quae dicta erant a pastoribus ad ipsos. Maria autem conservabat omnia verba haec, conferens in corde

mantato di splendore si è ammantato di fortezza, ed ha cinti i suoi fianchi di valore Allel, Allel.

✠ Proseguimento del Santo Evangelo secondo Luca.

Di quel tempo li Pastori presero a dire tra di loro: Andiamo sino a Betlemme a vedere quello che ivi è accaduto, come il Signore ci ha manifestato. E andarono con prestezza, e trovarono Maria, e Giuseppe, e il Bambino giacente nella mangiatoia; e vedutolo intesero quanto era stato detto loro di quel Bambino: E tutti quelli che ne intesero parlare, restarono meravigliati delle cose, che erano state riferite loro dai pastori. Maria però di tutte queste cose facea conserva, paragonandole in cuor suo. (c) E i pastori se ne ritornarono

(c) Credeva con ferma fede la Beatissima Vergine il Mistero della Incarnazione del Figlio di Dio; ma ogni giorno acquistava nuovi lumi, e nuove cognizioni esperimentali per le meraviglie, che andavano seguendo, e che sempre più la confermavano

de suo. Et reversi sunt pastores glorificantes, et laudantes Deum in omnibus, quae audierant, et viderant, sicut dictum est ad illos.

Offertor. Psal. XCII. Deus firmavit orbem terrae, qui non commovebitur: parata sedes tua, Deus, ex tunc: a saeculo tu es.

Secreta

Munera nostra, quaesumus, Domine, Nativitatis hodiernae mysteriis apta proveniant, et pacem nobis semper infundant: ut sicut homo genitus idem refulsit et Deus, sic nobis haec terrena substantia con-

narono glorificando, e lodando Dio per tutto quello, che udito avevano, e veduto conforme era stato ad essi predetto.

Offertorio Salmo XCII. Iddio diede fermo stato alla terra, la quale non sarà smossa: fin d' allora fu preparato, o Dio, il tuo trono; tu sei ab eterno.

Secrete

Noi ti supplichiamo, o Signore, che accette ti giungano queste nostre offerte, quali ti presentiamo ne' Misteri della Natività del tuo Figlio; e che esse ne concedano benanco la tua santa pace: e siccome oggi Iddio ap-

mavano nella sua credenza. Univa questa Santissima Donna ciò che vedeva coll' ambasciata dell' Arcangelo Gabriello, coll' oracolo di Elisabetta, e di Zaccaria, e scorgeva la mirabile concordia, e sempre più si stabiliva nella fede, che da Lei fosse nato l' Unigenito Figlio di Dio. Così parla S. Ambrogio, mentre altri Padri meritamente anche ammirano la gran prudenza, e la gran modestia della Beatissima Vergine, che contenta di ammirare in se il tutto, nulla manifestava.

conferat, quod divinum est. Per eumdem Dominum etc.

apparve anche Uomo, così questa sostanza (a) ne conferisca quei doni, che dalla Divinità direttamente procedono. Per il medesimo Signor nostro Gesù Cristo ec.

Pro S. Anastasia. Secreta.

Per S. Anastasia. Secrete

Accipe, quaesumus, Domine munera dignanter oblata: et beatae Anastasiae Martyris tuae suffragantibus meritis, ad nostrae salutis auxilium provenire concede. Per Dominum etc.

Accogli di grazia, o Signore, queste Offerte, e che degnamente ti presentiamo, e col suffragio de' meriti di S. Anastasia, tua Martire concedici, che possano ritornare in aiuto della nostra salvezza. Per il nostro Signor Gesù Cristo ec.

Praefatio ut in prima Missa.

La Prefazione come nella prima Messa.

COMMUNIO Zach. IX.

COMUNIONE Zac. IX.

Exulta filia Sion, lauda filia Ierusalem: ecce

Esulta, o figlia di Sion; sciogli le tue laudi, o

(a) La sostanza del pane, e del vino, che per le parole della Consecrazione si transunstanzia nel Corpo, e Sangue di Gesù Cristo.

ecce Rex tuus venit Sanctus, et Salvator mundi.

o figlia di Gerosolima: ecco che viene il tuo Re Santo, Salvatore del Mondo.

Postcommunio

Hujus nos, Domine, Sacramenti semper novitas natalis instauret: cujus nativitas singularis humanam repulit vetustatem. Per eumdem Dominum etc.

Postcomunione.

La sempre nuova Natività di questo Sacramento (b) corrobori le nostre forze spirituali per i meriti di Gesù Cristo, la cui speciale Natività ripulsò in noi l' uomo vecchio (c). Per il medesimo Signor nostro ec.

Pro S. Anastasia Postcommunio.

Satiasti, Domine, familiam tuam muneribus sacris: ejus, quaesumus, interventione nos refove, cujus solemnia celebramus. Per Dominum etc.

Per S. Anastasia Postcomunione

Hai saziato, o Signore, la tua famiglia con doni sacri, rinnovaci di grazia nel tuo fervore, per l' intercessione di quella, di cui celebriamo la Festività. Per il nostro Signore ec.

(b) Vedi la meditazione sull' odierno Mistero in fine dell' Opera.

(c) Per l' uomo vecchio s' intende il peccato originale, vale a dire la depravazione naturale, che abbiamo ereditata dal nostro primo padre; e tutti gli altri peccati, che ne sono l' effetto. Dal peccato di origine siamo rigenerati nel sacrosanto Battesimo, e per la grazia santificante ci vestiamo in esso di G. Cristo, il quale colla sua grazia attuale, per li suoi meriti, le sue dottrine, e i suoi esempii ci rende uomini nuovi in Lui, cioè ci stabilisce, e ci sostiene nella novità della vita.

Ad TERTIAM MISSAM

In die Nativitatis Domini.

Statio ad S. Mariam Majorem.

Isai. IX.) Puer natus est nobis, et Filius datus est nobis, cujus imperium super humerum ejus: et vocabitur nomen ejus, magni consilii Angelus.

Psalm. XCVII.) Cantate Domino canticum novum; quia mirabilia fecit.

Gloria Patri etc.

ORATIO

Concede, quaesumus, Omnipotens Deus: ut nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum etc.

Lectio Epistolae Beati Pauli Apostoli ad Haebreos. (Cap. I.)

ALLA TERZA MESSA.

Nel giorno della Natività del Signore.

Stazione a S. Maria Maggiore.

Isai. IX.) Un Pargoletto è nato a noi, il Figlio è dato a noi, ed ha sopra gli omeri suoi il Principato; e si chiamerà per nome l'Angelo del gran consiglio.

Salmo XCVII.) Cantate al Signore un cantico nuovo; perchè ha fatto mirabili cose.

℣. Gloria al Padre ec.

ORAZIONE.

Ne concedi di grazia, o Dio Onnipotente, che la nuova Natività del Tuo Unigenito liberi noi tutti, cui tiene per anco avvinti sotto il suo giogo l'antica servitù del peccato. Per il medesimo Signor Nostro Gesù Cristo ec.

Lezione della Lettera di S. Paolo Apostolo agli Ebrei (Cap. 1.)

Multifariam, multisque modis olim Deus loquens patribus in Prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in Filio: quem constituit haeredem universorum, per quem fecit et saecula: qui cum sit

Iddio, che molte volte ed in molte guise parlò un tempo ai Padri per li Profeti (a), ultimamente in questi giorni ha parlato a noi pel Figliuolo, cui Egli costituì Erede di tutte quante le cose (b), per cui creò anche i secoli (c).

(a) In molte maniere parlò Iddio agli uomini: ne' primi secoli del mondo parlò a' Patriarchi; ne' secoli seguenti, incominciando da Mosè parlò ai nostri padri per mezzo de' Profeti; ma in ultimo nella pienezza de' tempi ha rivelato la sua parola non più per mezzo di uomini, ma per lo stesso naturale suo Figlio. Secondo questa dottrina dunque lo stesso Dio è autore della vecchia, e nuova Alleanza, e delle Scritture del vecchio, e nuovo Testamento; ond'è che la Religione insegnata da Gesù Cristo, risale fino al principio del mondo, ed ha a suo favore la testimonianza di tutti i secoli:

(b) Gesù Cristo in quanto è Figlio di Dio naturale, è anche Erede naturale del Padre, ed ha insieme con Lui lo stesso dominio, la stessa potenza, come ha la stessa sostanza. In quanto poi è Uomo, è stato costituito dal Padre anche Erede, cioè Signore, e Capo, e Padre di tutti gli Uomini, ed ha da Lui ricevuta un' ampia, ed assoluta potestà in Cielo, ed in terra. Così alla promessa fatta nel vecchio Testamento a' Padri di una eredità terrena, e molto ristretta, contrapone l' Apostolo le magnifiche promesse fatte a Cristo dal Padre di un Regno universale, spirituale, ed eterno.

(c) Colla voce *Secoli* sono intesi tutt' i tempi, e tutte le cose, che sono comprese in tutt' i tempi, cioè le cose create, giacchè per mezzo di questo Figlio Divino *furono fatte tutte le cose, e senza di Lui nulla fu fatto* (Ioan. I.)

splendor gloriae, et figura substantiae ejus, portansque omnia verbo virtutis suae, purgationem peccatorum faciens, sedet ad dexteram majestatis in excelsis, tanto melior Angelis effectus, quanto differentius prae illis nomen haereditavit. Cui enim dixit aliquando Angelorum: Filius meus

Il quale essendo lo splendore della gloria, e figura della sostanza di Lui (d), e le cose tutte sostentando colla possente parola sua, fatta la purgazione de' peccati (e), siede alla destra della Maestà nel più alto de' cieli, fatto di tanto superiore agli Angeli, quanto più eccellente è il Nome, che ebbe in retag-

(d) Tre idiomi, ossiano proprietà sono in questo periodo attribuite al Figliuolo di Dio. Egli è *Splendore della Gloria*, cioè a dire, che la Gloria, la Maestà, la Divinità tutta del Padre risplende, e sfavilla nel Figlio, a cui il Padre per la generazione eterna tutto comunica l' esser suo. Egli è *Figura della sostanza del Padre*, cioè immagine impronta, ma sostanziale, e permanente del Padre, colla quale similitudine si esprime l' identità di natura col Figliuolo del Padre, e la distinzione della persona del Padre da quella del Figlio, nel qual Figlio l' essenza del Padre è impressa -- *Egli sostenta le cose tutte colla sua parola*: Causa efficiente (questo Figlio) della Creazione di tutte le cose; perchè come abbiam detto tutte le cose furon fatte per Lui; è altresì Causa efficiente della loro conservazione, che al dire di S. Tommaso è una continuata creazione.

(e) Parla ora l' Apostolo dell' altro ufficio di G. Cristo che è il Sacerdotale, secondo il quale con l' oblazione di se stesso purgò i peccati del mondo, dopo di che, fu inalzato dal Padre alla destra della sua Maestà nel sommo Cielo, dove, come dice S. Giovanni, sempre vive ad interceder per noi.

meus es tu, ego hodie genui te? Et rursum: Ego ero illi in patrem, et ipse erit mihi in Filium? Et, cum iterum introducit primogenitum in orbem terrae, dicit: Et

retaggio (f). Imperocchè a qual mai degli Angeli disse; Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato? E di nuovo: Io sarogli Padre, ed ei sarammi Figliuolo? E ancor di più

(f) Gli Ebrei avevano un altissima idea della natura, e della perfezione degli Angeli; idea che li trasportò qualche volta a rendergli un culto superstizioso, ed a preferire la loro mediazione a quella di Gesù Cristo; Quindi è, che l'Apostolo rimarca quì la maggioranza di Gesù Cristo sopra tutti gli Angeli. La deduce dal loro nome, poichè quantunque gli Angeli siano talune volte nelle Divine Scritture chiamati *figli di Dio*, mai furono chiamati figli per natura, ma unicamente per grazia. La deduce dal loro Ufficio, che è quello di ministri, e di servi di Dio; e perciò Iddio loro impose di adorare Gesù Cristo (Vero Primogenito e di età, perchè Eterno, e di dignità, perchè Figlio naturale di Dio), così quando venne al mondo, per cui gli Angeli tanto ne festeggiarono la Nascita, come allorchè compì la Redenzione col suo Risorgimento, al chè alludesi da molti interpreti nelle parole » *iterum introducit* » Lo deduce finalmente dalla natura stessa degli Angeli, i quali sebbene siano superiori alle altre creature per natura, sono però creature anch'essi, e servi, e ministri come abbiam detto dello stesso Signore. Le parole del Salmo 103. quì riportato da S. Paolo si spiegano in questa guisa: *Dio è Quegli, il quale coloro che ha eletti per suoi Nunzii, e Ministri, gli ha fatti Spiriti*, cioè sostanze spirituali, ed immateriali, (ovvero gli ha fatti veloci come i venti), e come *ardenti fiammelle*, vale a dire splendenti per la cognizione della verità, ed ardenti per la Carità.

Et adorent eum omnes Angeli Dei. Et ad Angelos quidem dicit: qui facit Angelos suos spiritus, et ministros suos flammam ignis. Ad Filium autem: Thronus tuus, Deus, in saeculum saeculi: virga aequitatis, virga regni tui. Dilexisti justitiam, et odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus oleo exultationis prae participibus tuis: Et: Tu

più, allorchè nuovamente introduce il Primogenito nel mondo dice: E l'adorino tutti gli Angeli di Dio. Ed agli Angeli per verità dice, Egli che i suoi Angeli fa spiriti, ed i Ministri suoi fiamma di fuoco. Al Figlio poi (dice) (g). Il tuo Trono, o Dio pel secolo del secolo: scettro di equità lo scettro del tuo Regno: hai amata la giustizia, ed hai avuto in odio l'iniquità; per questo (h) ti ha unto Dio, il

(g) Prosiegue l'Apostolo a rimarcare la preeminenza di questo Figlio Divino sopra degli Angeli, e riporta la parola del Salmo 43., nel quale Iddio parlando al suo Divino Unigenito usa con Esso espressioni, e promesse assai più dignitose, ed eccelse, appropriandogli come consustanziale a Lui, il nome istesso di Dio, annunziandogli la perpetuità del suo Trono, e la somma Giustizia insieme, ed equità del suo Regno.

(h) Osserva S. Agostino, e S. Tommaso che le parole, *Per questo*, indicano in questo luogo la causa finale, volendo dire » « a questo fine, e perchè tu avessi un Regno Eterno, lo Scet » tro di equità, ed amassi la giustizia; *per questo* » (o Dio,) » il tuo Dio ti unse con unguento di esultazione; -- come si costumava di fare ai Regi, ed a' Sacerdoti. Dice dunque a Cristo il profeta ch' Egli, che è Dio come il Padre, è stato unto in quanto Uomo dal suo Padre Dio come Rè, e Sacerdote con unguento prezioso, e divino, il quale colla sua fraganza ricrea, e conforta, e di spirituale letizia riempie i cuori. Quest' Unguento significa l' abbondanza di tutte le grazie, e de' doni dello

Tu in principio, Domine, terram fundasti: et opera manuum tuarum sunt Coeli. Ipsi peribunt, tu autem permanebis, et omnes ut vestimentum veterascent: et

tuo Dio con olio di esultazione sopra de' tuoi consorti. E di più: Tu, o Signore (i), in principio gettasti i fondamenti della terra, ed opera delle tue man. sono i cieli: questi periranno i ma

dello Spirito Santo, de' quali fù Cristo ripieno fino dalla sua Concezione infinitamente piùche tutti i Santi, e figliuoli di Dio, i quali alla stessa unzione hanno parte, e i quali tutti dalla pienezza di lui hanno ricevuto (Joan. I.) Si chiamano *consorti* di Cristo i Fedeli perchè al Regno, ed al Sacerdozio di lui hanno parte; onde ad essi dice l' Apostolo S. Pietro *Voi stirpe eletta, Sacerdozio Reale* (1. Pietr. 2 20.) Ed *unti* si chiamano *di Dio, e del Santo* (11. Cor. 1. 21.) Ioan 11: 20:)

(i) Riporta finalmente S. Paolo le parole del Salmo 102 ed appropriandole a questo Divino Unigenito rileva la pruova più estimia della di Lui ineffabile grandezza, della sua vera consustanzialità coll' Eterno Padre, considerandolo come Causa efficiente di tutte le cose create, secondo quello, ch' Egli annunziò di Se medesimo ne' Proverbj (Cap: 8.); e la somma differenza che quindi vi ha tra Esso, e le Creature. Egli è immutabile, e durerà eternamente, e la creatura é soggetta a mutazione. I Cieli periranno, cioè come spiega il Crisostomo, saranno cangiati in meglio alla fine del mondo, ma il Creatore de' Cieli non soffrirà mutazione. Essi invecchieranno come invecchia un vestito per lungo uso, e come un vestito già usato si rivolta affinchè in certa guisa ritorni nuovo: Così Iddio rivolterà i Cieli, e secondo il volere di Lui saran rivoltati; mentre Egli sarà sempre l' istessissimo, e sussisterà immutabile per tutta l' Eternità.

et velut amictum mutabis eos , et mutabuntur: tu autem idem ipse es , et anni tui non deficient.

ma tu durerai, e tutti invecchieranno come un vestito . E quasi veste li rivolterai , e saran rivoltati ; ma Tu sei l'istessissimo, e gli anni tuoi non verranno meno.

Graduale Psal. XCVII.
Viderunt omnes fines terrae salutare Dei nostri: jubilate Deo omnis terra.

℣. Notum fecit Dominus salutare suum : ante conspectum Gentium revelavit justitiam suam . Allel. Allel.

℣. Dies sanctificatus illuxit nobis: venite Gentes , et adorate Dominum : quia hodie descendit lux magna super terram . Allel.

✠ Initium sancti Evangelii secundum Ioannem.

(Cap I.)

In principio erat Verbum , et Verbum erat apud Deum , et Deus erat

Graduale Salmo 97.)
Gli ultimi confini della terra , hanno tutti veduto il Salvatore del nostro Dio : Canti con giubilo a Dio tutta quanta la terra.

℣. Il Signore ha manifestato il suo Salvatore; ha rivelato la sua giustizia agli occhi delle nazioni . Allel. Allel.

℣. Rifulse per noi un giorno veramente santo : Venite o nazioni, tutte adorate il Signore, perchè oggi chiarissima luce venne sopra la terra. Allel.

✠ Principio del Santo Evangelo secondo Giovanni.

(Cap. I.)

Nel principio era il Verbo , e il Verbo era appresso Dio , e il Verbo era

erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt

era Dio (a). Questo era nel principio appresso Dio. Per mezzo di Lui (b) furono

(a) *Nel principio* del tempo : quando col mondo principiò ad essere il tempo, prima del quale non fu tempo, ma eternità. *Era*; vuol dire *esisteva*, *sussisteva*; con la quale voce il Vangelista stabilì l'eterna, ed immutabile esistenza del Verbo -- *Il Verbo*, o sia la parola : questo è il nome del Figliuolo di Dio nel nuovo Testamento, il qual nome però è fondato anche nel vecchio : *Per il Verbo di Dio furono formati i Cieli*, dice Davidde, Psalm: XXXIII. 6. Il Figliuolo di Diò, è la parola della mente del Padre; imperocchè siccome avvi nell'uomo una parola interiore e della mente, ch'è quella che chiamasi l'idea della cosa che intendiamo; e l'altra esteriore, ch'è la manifestazione della stessa idea con le espressioni della lingua; così in Dio havvi una parola della mente ch'è il Figlio generato da Lui nell'intendere e conoscere se stesso, parola manifestata poscia al di fuori, allorchè la stessa parola concepita ab eterno nella mente del Padre, ossia il Verbo Divino si fece carne, e allorchè per mezzo della stessa parola, e dello stesso Figliuolo parlò agli uomini il Padre, il quale in molti modi avea prima parlato loro ne' suoi Profeti. Haeb. I. 1. 2. -- *Il Verbo era appresso Dio* : si può ancora tradurre : *era con Dio*. Ha voluto con questo l'Evangelista darci ad intendere la stretta unione del Verbo col Padre, e dove egli risedesse da tutta la precedente eternità. Queste parole di più mostrano la distinzione della persona del Figliuolo dalla Persona del Padre, e che egli era ab eterno come il Padre. *Il Verbo era Dio*. Riuniamo le tre altissime verità annunziate in questo solo primo versetto di S. Giovanni: primo, il Verbo era ab eterno; secondo, il Verbo era distinto da Dio (Padre); terzo, il Verbo era Dio.

(b) *Per Lui* come Causa efficiente di tutto.

sunt : et sine ipso factum est nihil, quod factum est . In ipso vita erat , et vita erat lux hominum: et lux in tenebris lucet , et tenebrae eam non comprehenderunt . Fuit homo missus

rono fatte le cose tutte : e senza di Lui nulla fu fatto di ciò ch' è stato fatto (c). In lui era la vita (d), e la vita era la luce degli uomini (e) . E la luce splende tra le tenebre (f), e le tenebre (g) non l' hanno ammessa. Vi

(c) Tutte le cose sono fattura del Verbo eterno . Non si eccettua (dice S. Ireneo) neppure una di tutte quante le medesime , ma tutte per lui le fece il Padre , tanto le visibili , quanto le invisibili. Che questo sia il vero senso di queste parole apparisce da S. Ignazio M. , dal Crisostomo , e da altri Padri , e dalle antichissime versioni Siriaca , ed Ebraica,

(d) *In lui* , come in principio , ed in fonte risedeva la vita, tanto la naturale ch' egli comunica agli esseri animati , quanto la spirituale ch' egli dona colla sua grazia alle creature intelligenti, ed anche la vita eterna che dà ai giusti . Principalmente però con queste parole il S. Evangelista principia a toccare la massima delle opere del Verbo , il discender che fece dal seno del Padre a render la vita dell' anima agli uomini giacenti nelle tenebre , e nell' ombra della morte , a mostrare ad essi la via della vita, e preparare i mezzi della loro eterna salute.

(e) Il Verbo vivificante era luce degli uomini , la mente de' quali illustra colla superiore cognizione delle cose celesti.

(f) Tra le tenebre della cecità , e dell' ignoranza prodotta dal peccato del primo uomo . In mezzo a queste densissime tenebre il Verbo era la luce degli uomini , la sola luce , e la sola speranza , a cui rivolger potessero i miseri gli affannosi loro pensieri.

(g) Una gran parte degli uomini acceccati dalle loro concu-

missus a Deo, cui nomen erat Ioannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognovit. In propria venit, et sui eum non receperunt. Quot

Vi fu un uomo mandato da Dio (h), che nomavasi Giovanni. Questi venne qual testimone, a fine di render testimonianza alla luce, onde per mezzo di lui (i) tutti credessero. Ei non era la luce (k), ma era per render testimonianza alla luce. Quegli era la luce vera che illumina ogni uomo, che viene in questo mondo (l). Egli era nel mondo (m), e il mondo per lui fu fatto, e il mondo nol conobbe. Venne nella sua propria casa

cupiscenze non vollero prevalersi di questa luce, ma chiusero ad essa gli occhi, amarono di restar ciechi piuttosto che abbandonare i vizi ne' quali erano immersi.

(h) La missione di Giovanni fu autorizzata da Dio con i miracoli della sua nascita, e con la sua vita ammirabile, e colla santità della dottrina.

(i) Per mezzo del suo ministero, e della sua predicazione.

(k) Non era quella luce increata, eterna, immensa, promessa per i Profeti, ma testimone, e predicatore della luce.

(l) Illumina tutti gli uomini, a' quali tutti quella luce divina è pronta a far di se copia, e de' quali nessuno può senza di lei essere illuminato. Imperocchè e il lume naturale, o sia della ragione, e il lume della fede, e della grazia tutti lo ricevon dal Verbo.

(m) Fu agli uomini fin da principio presente per la sua Divinità, di poi ancora nella sua Umanità.

Quot quot autem receperunt eum dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine ejus: qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis,

sa (n), e i suoi nol ricevettero. Ma a tutti quei che lo ricevettero, diè potere di diventare figliuoli di Dio (o), a quelli che credono nel suo nome. I quali non per via di sangue, nè per volontà della carne, nè per volontà dell' uomo, ma da Dio son nati (p). E il Verbo si è fatto carne (q) e

(n) Nella chiesa Giudaica, nella casa d' Israele, chiamata tante volte nelle Scritture, *eredità di Dio*, *possessione di Dio*, *popolo di Dio*.

(o) Diede loro la prerogativa di essere figliuoli di Dio, come fratelli di Gesù Cristo, e per tal filiazione il dritto all' eterna felicità.

(p) Significa che la fede non ha origine dalla generazione naturale, o carnale, ma bensì dalla rigenerazione spirituale, la quale è effetto dello Spirito di Dio, per mezzo del quale, e le prave inclinazioni correggonsi, e le tenebre della mente si discacciano, e d il cuore si purifica, ed avvivasi col santo amore. Dice dunque, che l' adozione de' figliuoli di Dio non ha per fondamento nè l' origine di Abramo secondo il sangue, nè le forze della natura, o del libero arbitrio, ma la buona volontà di Dio, da cui il principio della nuova vita ricevono i figli dell' adozione.

(q) Non mutando il suo essere, nè cangiandosi il Verbo in carne, ma assumendo la natura umana, e congiungendola colla Divina in tal modo, che questa umana natura nella persona del Verbo sussiste, onde una sola è la persona dell' Uomo Dio, intiera restando l' essenza, e la proprietà dell' una, e dell' altra natura.

bis, et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti a Patre, plenum gratiae, et veritatis.

e abitò tra noi; e abbiamo veduto la sua gloria (r) gloria come dell' Unigenito del Padre, pieno di grazia, e di verità (s).

Offert.) PS. 88. Tui sunt Coeli, et tua est terra: orbem terrarum, et plenitudinem ejus tu fundasti: justitia, et judicium praeparatio sedis tuae.

Offert.) SAL. 88. Tuoi sono i cieli, e tua è la terra: tu il mondo formasti, e tutto quello, ond' egli è ripieno: la giustizia, e l' equità sono la base del tuo trono.

Secreta

Oblata, Domine, munera nova Unigeniti tui nativitate sanctifica: nosque a peccatorum nostrorum maculis emunda. Per eumdem Dominum nostrum Iesum Christum etc.

Secrete

Santifica, o Signore, per la nuova Natività del tuo Unigenito questi doni, che ti offeriamo, e purificaci dalle macchie de' nostri peccati. Per il medesimo Signor nostro Gesù Christo, ec.

Co- Co-

(r) Abbiam veduti i segni, e gli effetti della Maestà Divina, la quale in Lui risèdeva, e si diede a conoscere in molti modi.

(s) Dicesi, il Verbo *pieno di grazia*, perchè e noi liberò dalla maledizione della legge, e la grazia, e la riconciliazione con Dio ei meritò colla sua morte. *Pieno di verità*, non tanto perchè, Egli è la verità medesima, ma molto più strettamente in questo luogo, perchè le ombre, e le figuri della legge adempì col suo sacrificio.

Praefatio ut in 1. Missa

La Prefazione come nella prima Messa.

Communio
Psal.. XCVII.

Viderunt omnes fines terrae salutare Dei nostri.

Comunione
Salm.. 97.

Gli ultimi confini della terra han tutti veduto il Salvatore del nostro Dio.

Postcommunio.

Praesta, quaesumus, omnipotens Deus: ut natus hodie Salvator mundi, sicut divinae nobis generationis est auctor, ita et immortalitatis sit ipse largitor; Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorom.

℟. Amen.

Postcomunione

Ne concedi di grazia, Onnipotente Dio, ch' essendo oggi nato il Salvatore del mondo, siccome Egli è per noi l' Autore di una generazione Divina, così Egli stesso sia il Donatore della nostra immortalità. Il quale essendo Dio, vive e regna con te in unione dello Spirito Santo per tutti i secoli, de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Ite, Missa est.

℟. Deo gratias.

℣. Benedicat vos omnipoteus Deus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.

℟. Amen.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.

℣. Andate, la Messa è detta.
℟. Rendiamo grazie a Dio.

℣. Che l' Onnipotente Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo vi benedica.

℟. Così sia.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

✠ Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum.

CAP. II.

Cum natus esset Iesus in Bethlehem Iuda in diebus Herodis regis, ecce Magi ab Oriente ve-

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.

✠ Proseguimento del S. Evangelo secondo Matteo.

CAP. II.

Essendo nato Gesù in Betlemme di Giuda, regnante il Re Erode (a), ecco che i Magi (b) arrivaro-no

---

(a) Questi era Erode, soprannominato il Grande, figliuolo di Antipatro, Idumeo di origine, o, come altri vogliono, Ascalonita. Gli Ebrei erano dunque governati da un principe straniero, dato loro dai Romani, e però il tempo della Nascita del Messia era arrivato, secondo la profezia di Giacobbe ... Gen. 49. 10.

(b) Molto si è disputato sulle qualità dei Magi, che vennero ad adorare Gesù Bambino. A noi basta di risapere, che i Magi probabilmente furono tre; che erano Filosofi addetti specialmente allo studio dell' Astronomia, scienza assai coltivata presso gli Orientali. É assai probabile ancora che fossero Re, ed è perciò che la Chiesa appropria ad essi la Profezia di Davidde esposta nel Salmo LXXI: *Reges Tharsis, et insulae munera offerent, Reges Arabum, et Saba dona adducent.* In quanto alla Stella, per cui si mossero ad intraprendere il loro viaggio, l' opinione più accreditata vuole, che questa dovette essere una Meteora tutta piena di luce in figura di stella, il di cui insolito fulgore attrasse gli occhi dei Magi; e movendosi dall' Oriente verso Occidente nella media regione dell' aria

venerunt Hierosolymam, dicentes : ubi est , qui natus est, Rex Iudeorum ? Vidimus enim stellam ejus in Oriente, et venimus adorare eum. Audiens autem Herodes rex , turbatus est , et omnis Hierosolyma cum illo . Et congregans omnes principes Sacerdotum , et scribas populi , sciscitabatur ab eis,

no dall' Oriente a Gerusalemme . Dicendo : Dove è il nato Re de' Giudei ? Imperocchè abbiam veduto la sua stella nell' Oriente , e siam venuti per adorarlo . Sentite il Re Erode tali cose, si turbò , e con lui tutta Gerusalemme . E adunati tutti i principi de' Sacerdoti (c), e gli Scribi del popolo (d), domandò loro dove fosse per

aria indusse per speciale ispirazione di Dio i Magi a seguire il moto di essa , che era di scorta nel loro camino a somiglianza della colonna di fuoco , che condusse i figli d' Israele per lo deserto. Si opina ben anche fondatamente , che i Magi giungessero in Betlem tredici giorni dopo la Nascita di Gesù Cristo , e che ritrovassero il Santo Bambino nel suo istesso Presepe. E finalmente , che destinati ad essere le primizie di quel Gentilesimo , che era chiamato a ricevere ben tosto il lume della Fede , illustrati i primi da questo lume celeste riconoscessero in Gesù Bambino la Sua Divinità , l' attributo di Re Supremo del Mondo , e la qualità di Uomo mortale , per cui gli offerirono l' Incenso solito ad offerirsi ai soli Numi ; l' Oro , che era il dono proprio per i Monarchi , e la Mirra , di cui facevasi uso negli onori del sepolcro.

(Vedi Benedet: XIV de Fest. in Fest. Epiphaniae)

(c) Probabilmente erano questi i Capi delle ventiquattro Famiglie Sacerdotali 1. Par. 15. 12. , e 24, 6.

(d) Questi in altri luoghi del Vangelo sono chiamati Dottori della legge , perchè erano i custodi de' Libri Santi ; e gl' interpreti della Scrittura . Eglino erano i dotti , e gli scienziati di tutte le Tribù.

eis, ubi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei: In Bethlehem Iudae: sic enim scriptum est per Prophetam: Et tu Bethlehem terra Iuda, nequaquam minima es in principibus Iuda: ex te enim exiet dux, qui regat populum meum Israel. Tunc Herodes, clam vocatis Magis, diligenter didicit ab eis tempus stellae, quae apparuit eis: et mittens illos in Bethlehem, dixit: Ite, et interrogate diligenter de puero: et cum inveneritis, renuntiate mihi, ut et ego veniens, adorem eum. Qui cum audissent regem, abierunt. Et ecce stella, quam viderant in Oriente, antecedebat eos, usquedum veniens staret supra, ubi erat puer. Videntes autem stellam gavisi sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum invenerunt puerum cum Maria matre ejus, et PROCIDENTES ADORAVERUNT EUM et apertis thesauris suis, obtu-

(a) Michaeas v. 2.

per nascere il Cristo. Ma essi gli risposero: In Betlemme di Giuda; imperocchè così è stato scritto dal Profeta (a). E tu Betlemme terra di Giuda non sei la minima tra i Capi di Giuda, poichè da te uscirà il condottiere che reggerà Israele mio popolo. Allora Erode chiamati segretemente a sè i Magi, minutamente s' informò da loro, in qual tempo fosse lor comparsa la stella. E mandandoli a Betlemme disse: Andate, e ricercate esatte notizie di questo Fanciullo, e quando l' abbiate trovato fatemelo sapere, affinchè ancor' io vada ad adorarlo. Quelli, udite le parole del Re, si partirono, ed ecco che la stella veduta da loro in Oriente andava loro davanti fintantochè, arrivata sopra del luogo, ove stava il Bambino, fermossi. Veduta la stella si riempirono di sovragrande allegrezza. Ed entrati nella Casa trovarono il Bambino con Maria sua Madre, e PROSTRATISI l' ADORARONO: e daperti i loro teso-

obtulerunt ei munera, aurum, thus, et myrrham: et responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.

℟. De gratias.

AD

tesori gli offerirono i doni, oro, incenso, e mirra. Ed essendo stati in sogno avvertiti di non ripassar da Erode, per altra strada se ne ritornarono al loro paese.

℟. Siano grazie a Dio.

ALLI

AD SECUNDAS VESPERAS.

Pater, Ave.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

Antiph. Tecum principium in die virtutis tuae, in splendoribus sanctorum, ex utero ante luciferum genui te.

Psalm. Dixit Dominus etc. pag. 17.

Antiph. Redemptionem misit Dominus populo suo: mandavit in aeternum testamentum suum.

Psalm. Confitebor tibi, Domine etc. pag. 19.

Antiph. Exortum est in

ALLI SECONDI VESPERI.

Pater, Ave.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.

℟. Signore affrettati a darmi aita.

Gloria al Padre ec.

Antif. Teco è il Principato nel giorno di tua possanza, fra gli splendori della santità avanti la stella del mattino, io dal mio seno ti generai.

Salmo. Disse il Signore ec. pag. 17.

Antif. Ha mandata il Signore la Redenzione al suo popolo, ha stabilito per l' eternità il suo testamento.

Salmo. A te darò laude, o Signore pag. 19.

Antif. È nata fra le tene-

in tenebris lumen rectis corde : misericors , et miserator, et justus Dominus.

nebre la luce per gli uomini di retto cuore : il misericordioso, il benigno, il giusto Signore.

Psalm. Beatus vir, qui timet Dominum etc. pag. 22.

Salmo . Beato l'uomo, che teme il Signore p. 22.

Antiph. Apud Dominum misericordia , et copiosa apud eum redemptio.

Antif. Nel Signore è misericordia , e redenzione copiosa presso di Lui.

PSALM. CXXIX.

SALMO CXXIX (a)

De profundis clamavi ad te , Domine : * Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes,* in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris , Domine: * Domine quis sustinebit ?

Quia apud te propitiatio est : et propter legem

Dal profondo (b) alzai le mie grida a te , o Signore ; * esaudisci , o Signore , la mia voce.

Siano intente le tue orecchie * alla voce di mia preghiera.

Se tu baderai , o Signore, (c) alla iniquità; * e chi mai , o Signore , potrà sostenersi ?

Ma in tè è clemenza, * e a causa della tua legge io

(a) Chiede con grande affetto il perdono de' peccati, e promette la Redenzione d'Israele.

(b) Dall' abbisso de' mali presenti.

(c) Con tutta l'esattezza.

legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: * speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem : * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia ; * et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel, * ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri etc.

Antiph. De fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Salmo. CXXXI.

Memento, Domine, David, * et omnis mansue-

(d) io ho confidato in te, o Signore.

L' anima mia si è affidata alla sua parola; * (e) l' anima mia ha sperato nel Signore .

Dalla vigilia del mattino fino alla notte * (f) speri Israele nel Signore.

Perchè nel Signore è misericordia , * e Redenzione copiosa presso di lui.

Ed ei redimerà Israele * da tutte le sue iniquità.

Gloria al Padre ec.

Antif. La tua prole porrò io sul tuo Trono.

Psalmo CXXXI (a)

Ricordati , Signore , di Davidde , * e di tutta la

(d) Delle promesse fatte da te nella tua legge.

(e) La quale promette perdono al peccatore che si converte

(f) Vale a dire tutto il dì , in ogni tempo.

(a) Chiede a Dio , che ricordandosi di Davidde , abbia per sua abitazione il Monte Sion , e mandi il Cristo.

suetudinis ejus.

Sicut juravit Domino ,* votum vovit Deo Iacob.

Si introiero in tabernaculum domus meae*: si ascendero in lectum strati mei:

Si dedero somnum oculis meis , * et palpebris meis dormitationem,

Et requiem temporibus meis : donec inveniam locum Domino, * tabernaculum Deo Iacob.

Ecce audivimus eam in Ephrata : * invenimus eam in campis silvae.

la sua mansuetudine. (b)

E del come ei giurò al Signore , * e del come fè voto al Dio di Giacobbe (c).

(Dicendo) : Se io entrerò al coperto nella mia casa , * (d) se io salirò al mio letto per riposare:

Se darò sonno ai miei occhi , * e quiete alle mie pupille,

E requie alle mie tempia fino a tanto che io trovi un luogo al Signore , * un Tabernacolo al Dio di Giacobbe.

Ecco che noi udimmo come (sua sede) era in Efrata , * (e) e la trovammo nei campi selvosi (f).

(b) Secondo alcuni interpetri, questo Salmo può essere stato composto dal Re Davidde per essere cantato alla occasione di portare l'Arca nel Tempio , che poi fabbricò Salomone ; e in tal supposto si puol dire che faccia parlare il popolo . Secondo altri fu lo stesso Salomone , che lo compose , ed ei qui parla.

(c) Ricordati, o Signore, della promessa fatta da lui con giuramento , e del voto con cui si dimostrò pronto a edificare un Tempio a Te , Dio d'Israele.

(d) Formola di giuramento alla quale si sottintende : *Iddio mi punisca* . (e) Tratto di paese , che comprendeva Betlem , Gerusalemme , e i Borghi vicini . (f) Il luogo dov'era l'Aja d' Areuna Iebusèo. Dice il Profeta : Noi l'udimmo per divina rivelazione , che il luogo in cui deve abitare il Signore , egli è il paese d' Efrata , e propriamente l'Aja d' Areuna.

Introibimus in tabernaculum ejus: * adorabimus in loco, ubi steterunt pedes ejus.

Surge Domine in requiem tuam, * tu, et arca sanctificationis tuae.

Sacerdotes tui induantur justitiam. * et sancti tui exultent.

Propter David servum tuum, * non avertas faciem Christi tui.

Iuravit Dominus David veritatem, et non frustrabitur eam: * de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Si custodierint filii tui testamentum meum, * et testimonia mea haec, quae docebo eos:

Et filii eorum usque in saeculum, * sedebunt super sedem tuam.

Quo-

Entreremo nel suo Tabernacolo; * (g) lo adoreremo nel luogo dove i suoi piedi si posarono (h).

Su, via, o Signore, vieni nella tua requie; * (i) Tu, e l'Arca di tua santità.

I tuoi Sacerdoti si rivestano di giustizia, * ed esultino i tuoi Santi (k).

Per amor di Davidde tuo servo * non allontanare la presenza del tuo Christo (l).

Il Signore ha fatto promessa giurata, e verace a Davidde, e non la renderà vana; * la tua prole porrò io sul tuo Trono (m).

Se i tuoi figliuoli saran fedeli al mio testamento, * ed ai precetti che io ad essi insegnerò (n),

I loro figliuoli ancora in perpetuo * (o) sederanno sopra il tuo Trono.

Per-

(g) Nel suo Tempio -- (h) Che è l' Arca.

(i) Nel tuo nuovo Tempio -- (*k*) I tuoi fedeli.

(l) Non obbligare il tuo Cristo (Unto) a rivolgere la tua faccia, essendo rigettato da te. Nel senso spirituale queste parole si applicano a Gesù Cristo.

(m) Vedi II. Reg. VII. 12. Luc. 1. 55. Act. II. 30.

(n) Che io farò loro ricordare per mezzo de' Profeti.

(o) Questa promessa si è adempita in Gesù Cristo.

Quoniam elegit Dominus Sion : * elegit eam in habitationem sibi.

Haec requies mea in saeculum saeculi : * hic habitabo quoniam elegi eam.

Viduam ejus benedicens benedicam: * pauperes ejus saturabo panibus.

Sacerdotes ejus induam salutari , * et sancti ejus exultatione exultabunt.

Illuc producam cornu David : * paravi lucernam Christo meo.

Inimicos ejus induam confusione : * super ipsum autem efflorebit sanctificatio mea.

Gloria Patri etc.

Perchè il Signore si è eletta Sionne ; * sela è eletta per sua abitazione (dicendo):

Questa è la mia requie pe' secoli ; * quì io abiterò , perchè me la sono eletta.

La sua vedova benedirò largamente ; * satollerò di pane i suoi poveri (p).

I suoi Sacerdoti rivestirò di santità ; * ed esulteranno grandemente i suoi servi.

Io farò che a Davidde spunti regal possanza ; * ho preparata al mio Cristo una lampada (q).

I nemici di lui coprirò di confusione ; * ma in lui fiorirà la mia santità (r).

Gloria al Padre ec.

CAPITULUM

Multifariam , multisque modis etc. p. 121.

Hym.

CAPITOLO

Iddio che molte volte ec. pag. 121

Inn.

(p) Ricolmerò di grazie spirituali, e celesti le persone più abbandonate sulla terra , come le vedove , ed i poveri.

(q) Generalmente da tutt' i padri s' intende del Messia che dovea nascere dalla stirpe di Davidde.

(r) In lui fiorirà la gloria della mia propria santificazione.

Hymnus) Iesu Redemptor omnium etc. pag. 26.

℣. Notum fecit Dominus, alleluja.

℟. Salutare suum, alleluja.

Antiph. Hodie Christus natus est : hodie Salvator apparuit : hodie in terra canunt Angeli, laetantur Archangeli, hodie exultant justi dicentes : Gloria in excelsis Deo, alleluja.

Canticum B. Mariae Virginis.

Magnificat anima mea etc. pag. 29.

ORATIO

Concede quaesumus etc. pag. 31.

Pro S. Stephano.

Antiph: Stephanus autem plenus gratia, et fortitudine, faciebat signa magna in populo.

Gle-

Inno) O Gesù di pace a' popoli. pag. 26

℣. Il Signore ha manifestato: Allel.

℟. Il suo Salvatore. Allel.

Antif. Oggi Cristo è nato : Oggi apparve il Salvatore ; Oggi sulla terra cantano gli Angeli, si rallegrano gli Arcangeli : Oggi esultano i giusti, e dicono Gloria a Dio nel più alto de' Cieli.

Cantico di Maria Vergine.

L' anima mia esalta ec. pag. 29.

ORAZIONE

Ne concedi, o Signore pag. 31.

Per la Commemorazione di S. Stefano.

Antif. Stefano poi pieno di grazia, e di fortezza, operava grandi prodigi nel popolo.

Lo

℣. Gloria, et honore coronasti eum.

℟. Et constituisti eum super opera manuum tuarum.

OREMUS

Da nobis, quaesumus, Domine, imitari quod colimus, ut discamus et inimicos diligere: quia ejus natalitia celebramus, qui novit etiam pro persecutoribus exorare Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

℣. Et Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

℟. Amen.

AD

℣. Lo hai coronato di gloria, ed' onore.

℟. E lo hai costituito sopra le opere delle tue mani.

PREGHIAMO

Concedici, o Signore, d'imitare quei che veneriamo, affinchè apprendiamo ad amare i nemici; giacchè celebriamo il Natale di Colui, il quale seppe pregare per li suoi persecutori, il nostro Signore Gesù Cristo, il quale essendo Dio, vive, e regna con Te; e con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

℣. Benediciamo il Signore.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

℣. E le anime de' fedeli (defunti) per la misericordia di Dio riposino in pace.

℟. Così sia.

A

Lector incipit) ℣. Iube domne benedicere.

Benedictio. Noctem quietam, et finem perfectum concedat nobis Dominus omnipotens.

℟. Amen.

Fratres, sobrii estote, et vigilate: quia adversarius vester diabolus tamquam leo rugiens circuit, quaerens quem devoret, cui resistite fortes in fide. Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℣. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit coelum, et terram.

Pater noster (*secreto*)

Post Confessionem Sacerdotis, Adstantes repetunt.

Confiteor Deo omnipotenti, Beatae Mariae sem-

Il Lettore dice) ℣. Concedetemi Signore la vostra Benedizione.

Benedizione: Il Signore Onnipotente ne conceda una notte tranquilla, ed un fine perfetto.

℟. Così sia.

Fratelli siate sobrii, e vigilanti, poichè il demonio nostro nemico gira intorno come un leone rugente, che cerca qualche preda per divorare: resistetegli dunque da forti in virtù della fede. Tu poi, o Signore, abbi misericordia di noi.

℟. Siano grazie a Dio.

℣. Il nostro soccorso è nel nome del Signore.

℟. Che ha creato il Cielo, e la terra.

Pater Noster (*tutto secr.*)

(*Dopo il Confiteor del Sacerdote, gli Assistenti rispondono*)

Io confesso a Dio Onnipotente, alla Beata sempre

semper Virgini, Beato Michaeli Archangelo, Beato Ioanni Baptistae, Sanctis Apostolis Petro, et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi, Pater, quia peccavi nimis cogitatione, verbo, et opere: mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum, et Paulum, omnes Sanctos, et te, Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

pre Vergine Maria, a S. Michele Arcangelo, a S. Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro, e Paolo, a tutti li Santi, ed a Voi o Padre, come ho molto peccato in pensieri, in parole, in opere, per mia colpa, per mia colpa, per mia somma colpa. E per questo che io prego la Beatissima sempre Vergine Maria, S. Michele Arcangelo, S. Giovanni Battista, i Santi Apostoli Pietro, e Paolo, tutti i Santi, ed anche voi, o Padre, di pregare per me Iddio Signor Nostro.

(Il Sacerdote prega per li assistenti, e poi per se stesso)

Misereatur vestri omnipotens Deus, et dimissis peccatis vestris, perducat vos ad vitam aeternam.

℟. Amen.

Iddio Onnipotente abbia pietà di voi, e perdonati tutti i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.

℟. Così sia.

Indulgentiam, absolutionem, et remissionem

Il Signore Onnipotente e misericordioso ne conceda

nem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens, et misericors Dominus.

℟. Amen.

℣. Converte nos, Deus salutaris noster.

℟. Et averte iram tuam a nobis.

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Alleluja.

Antiph. Miserere.

PSALM. IV.

Cum invocarem, exaudivit me Deus justitiae

da il perdono, l'assoluzione, e la remissione di tutti i nostri peccati.

℟. Così sia.

Il Sacerdote a più alta voce siegue.

℣. Convertici, o Dio Salvator Nostro.

℟. Ed allontana da noi il tuo sdegno.

℣. Muoviti, o Dio, in mio soccorso.

℟. Ed affrettati, o Signore, a darmi aita.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo:

Ora, e sempre, com' era da principio, e in tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

Lodate Dio.

Antif. Abbiate pietà.

SALMO IV. (a)

Allorchè io lo invocai, esaudimmi il Dio di mia giu-

(a) Implora l'ajuto di Dio contro i nemici, i quali esorta a ravvedersi. Egli si conforta con la speranza nel Signore:

stitiae meae : * in tribulatione dilatasti mihi.

giustizia ; * (b) tu nella tribolazione mi apristi strada spaziosa.

Miserere mei, * et exaudi orationem meam.

Abbi pietà di me, * ed esaudisci la mia preghiera.

Filii hominum usquequo gravi corde ? * ut quid diligitis vanitatem, et quaeritis mendacium?

Figliuoli degli uomini, (c) e fino a quando avrete stupido il cuore ? * e perchè amate voi la vanità, e andate dietro alla mensogna ? (d).

Et scitote, quoniam mirificavit Dominus sanctum suum : * Dominus exaudiet me, cum clamavero ad eum.

Or ponete mente come il Signore ha reso mirabile il suo santo : * (e) il Signore mi esaudirà quando io alzerò verso di Lui la mia voce.

Irascimini, et nolite peccare : * quae dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini.

Adiratevi, (f) ma guardatevi dal peccare ; pentitevi ne' vostri giacitoi delle cose che andate dicendo ne' vostri cuori.

Sacri-

Sacri-

(b) Autore, e Principio di mia giustizia.

(c) Il discorso è indrizzato ai ribelli seguaci di Assalonne, e ai soli 200 magnati di quel partito.

(d) Per vanità s' intendono i vani progetti del suo figliuolo ribelle ; per mensogna, le calunnie che si spargevano contro di lui.

(e) Parla di se medesimo eletto tra tutti gli altri a governare il suo popolo.

(f) Se vi sentite mossi dall' ira contro di me, guardatevi dall' offendere Dio col perseguitare quello ch' ei vi diede per Rè.

Sacrificate sacrificium justitiae, et sperate in Domino. * Multi dicunt: Quis ostendit nobis bona?

Signatum est super nos lumen vultus tui, Domine: * dedisti laetitiam in corde meo.

A fructu frumenti, vini, et olei sui,* multiplicati sunt.

In pace in idipsum * dormiam, et requiescam.

Quoniam tu, Domine, singulariter in spe * constituisti me.

Gloria Patri etc.

Sacrificate sacrificio di giustizia, (g) e confidate nel Signore: molti dicono, (h) chi farà a noi vedere il bene? (i)

La luce della tua faccia, o Signore, è impressa sopra di noi (k); tu nel cuor mio infondesti letizia (l).

Per la copia del loro frumento, del vino, e dell' olio si sono moltiplicati (m).

In pace insieme (n) io dormirò, e riposerò.

Perocchè tu solo, o Signore, mi hai fondato nella speranza.

Gloria al Padre ec.

PSALM: XXX.

In te, Domine, speravi, non confundar in aeter-

SALMO XXX. (a)

In te ho posto, o Signore, la mia speranza, non

(g) Per mezzo d'opere di giustizia, e di pietà.

(h) De' miei fedeli. (i) Dopo tante tribolazioni.

(k) Il profeta si rivolge a Dio, e lo prega che riguardi con occhio di benignità, tanto lui stesso, quanto i suoi sudditi.

(l) Per la sicurezza di tale implorato soccorso.

(m) I miei amici e fedeli. Par che alluda ad un soccorso di viveri che ebbe nel deserto. II. Reg. XVII. 27 e seg.

(n) Anche in mezzo de' miei nemici.

(a) I Padri hanno veduto in questo Salmo i sentimenti, e gli

aeternum : * in justitia tua libera me.

Inclina ad me aurem tuam, * accelera, ut eruas me.

Esto mihi in Deum protectorem, et in domum refugii : * ut salvum me facias.

Quoniam fortitudo mea, et refugium meum es tu : * et propter nomen tuum deduces me, et enutries me.

Educes me de laqueo hoc, quem absconderunt mihi : * quoniam tu es protector meus.

In manus tuas, commendo spiritum meum:* redemisti me Domine Deus veritatis.

Gloria Patri etc.

non resti io confuso giammai : * salvami tu che sei giusto. (b).

Piega le tue orecchie verso di me ; * affrettati a liberarmi.

Sii tu a me Dio protettore, e casa di asilo* per farmi salvo.

Imperocchè mia fortezza, e mio rifugio sei tu ; * e pel nome tuo sarai mia guida, e mi darai sostentamento.

Mi trarrai fuora da quel laccio, che mi han teso occultamente, * perchè tu sei mio protettore.

Nelle mani tue raccomando il mio spirito : tu mi hai redento (c), * o Signore Dio di verità (d).

Gloria al Padre ec.

PSAL. I SAL-

---

affetti di Cristo nel tempo di sua Passione, ed anche i sentimenti della sua Sposa la Chiesa perseguitata. Comincia colla preghiera ; indi celebra la Provvidenza di Dio verso de' giusti, e questi esorta ad amar lui, che a ciascuno dà la mercede secondo le opere sue. La Chiesa di questo Salmo non ne ha adottati per la Compieta, che soli sei versicoli.

(b) Sei buono, e mantieni le tue promesse.

(c) Mi hai liberato.

(d) Queste sono le identiche parole, che secondo S. Luca, Gesù

PSALM. XC.

Qui abitat in adjutorio Altissimi,* in protectione Dei coeli commorabitur.

Dicet Domino: Susceptor meus es tu, et refugium meum: * Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium, * et a verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi :* et sub pennis ejus sperabis.

Scuto circumdabit te veritas ejus : * non timebis a timore nocturno.

A sagitta volante in die, a negotio perambulante in tenebris;* ab in-

SALMO XC. (a)

Colui che riposa nell' aiuto dell' Altissimo, * vivrà sotto la protezione del Dio del Cielo. (b)

Egli dirà al Signore : Mio difensore sei tu, e mio asilo ; * egli è il mio Dio, in lui spererò.

Imperocchè Egli dal laccio de' cacciatori, * (c) e da dure cose mi ha liberato.

De' suoi omeri farà ombra a te, * (d) e sotto le alì di lui avrai fidanza.

La tua verità (e) ti coprirà come scudo per ogni parte : * non temerai i notturni spaventi.

Non di giorno la saetta volante, non l' avversiere, che và attorno nelle tenebre

---

Gesù Cristo proferì sulla Croce nello spirare la sua vita. Con saggio Consiglio la Chiesa le pone più volte sulle labra de' suoi ministri nel terminare colla giornata le sue preghiere al Signore.

(a) Sono sicuri da tutti i pericoli, quelli che sono custoditi da Dio.

(b) Vivrà tranquillo all' ombra della protezione del Signore.

(c) De' miei nemici.

(d) O uomo giusto, chiunque tu sii.

(e) La fedeltà di Dio nell' adempire le sue promesse.

incursu, et daemonio meridiano.

bre, * non gli assalti del demonio del mezzo-giorno. (f)

Cadent a latere tuo mille, et decem millia a dextris tuis: * ad te autem non appropinquabit.

Mille cadranno al tuo fianco, e dieci mila alla tua destra; * ma nessuna (saetta) a te si accosterà.

Verumtamen oculis tuis considerabis: * et retributionem peccatorum videbis.

Ma tu co' tuoi proprii occhi osserverai, * e vedrai il contraccambio renduto a' peccatori.

Quoniam tu es Domine spes mea: * altissimum posuisti refugium tuum.

(Poichè dirai) Tu sei, o Signore, la mia speranza; * e che per tuo refugio hai scelto l' Altissimo.

Non accedet ad te malum; * et flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Non si accosterà a te il male, * e alla tua casa non si avvicinerà flagello (g).

Quoniam Angelis suis mandavit de te; * ut custodiant te in omnibus viis tuis.

Imperocchè Egli ha commessa di te la cura a' suoi Angeli; * ed eglino in tutte le vie tue ti saran custodi.

In manibus portabunt te: * ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Ti sosterranno con le lor mani, * (h) affinchè sgraziatamente tu non urti col tuo piede nel sasso.

Super

Cam-

(f) Gli Ebrei credono quì doversi alludere due diversi Demonii, de' quali uno tenta gli uomini la notte, un' altro di giorno.

(g) Non recherà nocumento all' anima tua.

(h) Detto per metafora.

Super aspidem, et basiliscum ambulabis : * et conculcabis leonem, et draconem.

Quoniam in me speravit, liberabo eum : * protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.

Clamabit ad me, et ego exaudiam eum : * cum ipso sum in tribulatione ; eripiam eum, et glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: * et ostendam illi salutare meum.

Gloria Patri etc.

Camminerai sopra l'aspide, e il basilisco, * e calpesterai il leone, ed il dragone (i).

Perchè Egli ha sperato in me, io lo libererò ; * lo proteggerò, perchè ha conosciuto il mio nome (k).

Alzerà a me la voce, e io lo esaudirò, con lui son io nella tribolazione, * ne lo trarrò, e lo glorificherò.

Lo sazierò di lunghi giorni, * e farogli vedere (l) il Salvatore che vien da me (m).

Gloria al Padre ec.

PSALM. CXXXIII.

[1] Ecce nunc benedicite Dominum, * omnes servi Domini.

Qui

SALMO CXXXIII. (a)

Su via benedite adesso il Signore, * tutti voi servi del Signore. (b)

Voi

(i) Sotto la figura di questi animali viene indicato il demonio.

(k) Hai conosciuto la mia bontà, la mia possanza.

(l) In Cielo.

(m) Il Salvatore che manderò a beneficio di tutti gli uomini.

(a) Esortazione a' Ministri del Signore, affinchè cantino le sue laudi.

(b) Ministri del Signore.

Qui statis in domo Domini, * in atriis domus Dei nostri.

In noctibus extollite manus vestras in sancta, * et benedicite Dominum.

Benedicat te Dominus ex Sion, * qui fecit coelum, et terram.

Gloria Patri etc.

Antiph. Miserere mihi, Domine, et exaudi orationem meam.

Voi che fate vostro soggiorno nella casa del Signore, * nei cortili della casa del nostro Dio.

La notte (c) alzate le vostre mani verso il Santuario, * e benedite il Signore.

Benedica te da Sionne, (d) il Signore, * che fece il Cielo, e la terra.

Gloria al Padre ec.

Antif. Abbi pietà di me, o Signore, ed esaudisci la mia preghiera.

HYMNUS.

1.

Te lucis ante terminum, Re-

INNO (a)

1.

Pria che l'ombre piombino Sull.

(c) Alcuni di voi anche la notte non cessate di lodare il Signore.

(d) Verso quella parte del Santuario dove stà l'Arca.

(a) Quest' Inno composto dallo stesso Dottore S. Ambrogio, viene invariabilmente recitato quasi in tutti i giorni dell'anno al tramontar del Sole. Or poichè al dire del Real Profeta -- *Se il Signore non custodirà la Città, invano veglia chi ne stà in guardia* --; quindi è che con tale Inno s'implora dal clementissimo Dio che si degni di esser Egli nostro protettore e custode nella vicina notte, spezialmente con preservarci dai cattivi sogni, e dalle impudiche larve, non che di raffrenare la malignità del reo principe delle tenebre, il quale, come leone che rugge, va in traccia di chi abbia a divorare.

Rerum Creator posci-
mus,
Ut pro tua clemen-
tia
Sis praesul , et cu-
stodia.

2.

Procul recedant somnia,
Et noctium phantas-
mata ,
Hostemque nostrum
comprime,
Ne polluantur corpo-
ra.

3.

Praesta , Pater piissi-
me,
Patrique compar Uni-
ce ,
Cum Spiritu Paracli-
to,
Regnans per omne sae-
culum. Amen.

CAP.

Sull' orizzonte , i popoli
Devoti a te ritornano ,
Eterno Creator .
Deh ! tu fra queste tene-
bre
Per tua pietà c' illumina
Della quiete pubblica
O vigile Tutor.

2.

Lungi da noi sen fuggano
Gli spettri , i sogni , i
lubrici
Pensier ; le trame , e
l' opere
Del serpe insidiator :
Onde del tempio nobile ,
Che sede è dello Spirito ,
Immacolato serbisi
Il prezioso onor.

3.

Tanto del Padre Altissi-
mo,
Del Verbo , e del Pa-
raclito
Appresti a prò degli e-
suli
Il provido favor.
Mentre la fè de' popoli :
A dolce speme accendesi
Di giungere a quel ter-
mine
Che scopo è dell' amor.
CAP.

Tu autem in nobis es, Domine, et nomen sanctum tuum invocatum est super nos, ne derelinquas nos Domine Deus noster.

℟. Deo gratias.

℟. breve) In manus tuas, Domine, * Commendo spiritum meum.

In manus tuas Domine,* Commendo spiritum meum.

℣. Redemisti nos, Domine Deus veritatis.

Commendo spiritum meum.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

In manus tuas, Domine,* Commendo spiritum meum.

℣. Custodi nos Domine ut pupillam oculi.

℟. Sub umbra alarum tuarum protege nos.

Antiph. Salva nos.

Can-

Tu sei in noi, o Signore, e il tuo Santo Nome è stato invocato sopra di noi; non ci abbandonare, o Signore, che sei il nostro Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

℟. *breve*) Signore, io raccomando il mio spirito * nelle tue mani.

Si ripete) Signore, io raccomando il mio spirito * nelle tue mani.

℣. Tu ne hai redenti, o Signore Dio di verità.

Raccomando il mio spirito nelle tue mani.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.

Signore, io raccomando il mio spirito * nelle tue mani.

℣. Ne custodisci, o Signore, come la pupilla degli occhi.

℟. Ne proteggi sotto l' ombra delle tue ali.

Antif. Salvaci.

Can-

Canticum Simeonis. *Luc.* 11.	*Cantico di Simeone* (a) *Luc.* 11.
Nunc dimittis servum tuum, Domine, * secundum verbum tuum, in pace.	Adesso lascerai, o Signore, * che sen vada in pace il tuo servo secondo la tua parola,
Quia viderunt oculi mei * salutare tuum.	Poichè gli occhi miei hanno veduto * il Salvatore dato da Te.
Quod parasti * ante fa-	Il quale è stato esposto da

(a) Simeone, uomo giusto, e temente Dio, che viveva in Gerusalemme aspettando il Redentor d'Israele. Lo Spirito Santo l'avea assicurato che non morrebbe se prima non l'avesse veduto: *Et responsum acceperat a Spiritu Sancto, non visurum se mortem, nisi prius videret Christum Domini.* Egli dimorava quasi sempre nel Tempio; e lo Spirito Santo ve lo condusse nell'atto, che Giuseppe, e Maria vi presentarono il Bambino Gesù per ubbidire alla Legge. Allora questo Vecchio prendendo il Fanciullo tralle sue braccia, rese grazie a Dio, e gli testificò la sua riconoscenza con questo ammirabile Cantico, ch'è un eccellente modello delle azioni di grazie. Dopo ciò Simeone benedisse il padre, e la Madre, e predisse a Maria, che il Bambino sarebbe esposto alla contraddizione, e ch'Essa medesima risentirebbe i colpi di tutte le sue sofferenze. *Ecce positus est hic in ruinam, et in resurrectionem multorum in Israel, et in signum cui contradicetur; et tuam ipsius animam pertransibit gladius.* Questo è tutto ciò, che il Vangelo c'insegna di questo Sant'Uomo. Quel che si aggiugne di più non ha verun solido fondamento. Alcuni Padri dicono, che Simeone fosse Sacerdote.

faciem omnium populorum.

da te * al cospetto di tutt'i popoli (b).

Lumen ad revelationem Gentium, * et gloriam plebis tuae Israel.

E per esser la luce che illuminerà le Nazioni, * e la gloria del tuo popolo Israele (c).

Gloria Patri etc.

Gloria al Padre ec.

Antiph. Salva nos, Domine vigilantes, custodi nos dormientes, ut vigilemus cum Christo, et requiescamus in pace.

Antif. Salvaci, o Signore, quando siamo in veglia, ne custodisci allorchè dormiamo, affinchè siamo vigili con Gesù Cristo, e riposiamo in pace.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E col vostro spirito.

OREMUS

PREGHIAMO

Visita, quaesumus Domine, habitationem istam, et omnes insidias inimici ab ea longe

Degnati, o Signore, noi te ne supplichiamo, di visitare questo soggiorno; allontana da esso tutte

(b) Profetizza il Mistero della vocazione delle genti, Mistero che sì tardi fu conosciuto dagli stessi Apostoli: Ved. Act: XI. 18.

(c) Gesù Cristo fu veramente la gloria d'Israele perchè a Israele fù primieramente promesso, in Israele fù conosciuto, d'Israele volle nascere secondo la carne, con Israele passò tutto il tempo della sua vita mortale, e quivi fece i suoi miracoli, annunziò il Regno di Dio, e adempì le predizioni dei Profeti di questo popolo.

ge repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, et benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum.

℟. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Benedictio. Benedicat, et custodiat nos omnipotens, et misericors Dominus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.

℟. Amen.

ANTIPHONA

Alma Redemptoris Mater, quae pervia coeli
Porta manes, et stella maris, succurre cadenti,
Surgere qui curat, populo: tu quae genuisti,
Natura mirante tuum sanctum Genitorem.
Vir-

te le insidie del nostro nemico: vengano ad abitarvi i tuoi Angeli Santi, i quali ci custodiscano in pace, e la tua benedizione sia sempre sopra di noi. Per il nostro Signor Gesù Cristo tuo Figlio, il quale, essendo Dio, vive, e regna con te, e con lo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.

℟. Così sia.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E col vostro spirito.

Benedizione. Il Signore Onnipotente, e misericordioso; Padre, Figlio, e Spirito Santo ci custodisca, e ci benedica.

℟. Così sia.

ANTIFONA

Beata Madre del Redentore, che siete la porta del Cielo sempre aperta, e la Stella del mare, che non si dee mai perder di vista; soccorrete coloro che cadendo tutto il giorno in molti peccati, si affaticano di continuo di

Virgo prius, ac posterius, Gabrielis ab ore Sumens illud Ave, peccatorum miserere.

℣. Post partum, Virgo inviolata permansisti.

℟. Dei Genitrix, intercede pro nobis.

ORATIO.

Deus, qui salutis aeternae, beatae Mariae virginitate foecunda, humano generi praemia praestitisti: tribue, quaesumus; ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam me-

di sorgere dalle loro cadute. Soccoreteli, Vergine Santa, Voi che con istupendo miracolo, e che non si può ammirare abbastanza, siete divenuta la Madre del vostro Creatore, senza cessare mai di essere la più pura delle Vergini; come l'udiste dalla bocca dell' Angelo Gabriello, quando vi annunziò il gran Misterio: Degnatevi, Madre di misericordia, di accettare la nostra salutazione, ed aver pietà di tutti i poveri peccatori.

℣. Siete restata Vergine del tutto pura dopo il vostro parto.

℟. Madre di Dio, intercedete per noi.

ORAZIONE.

O Dio, che hai fatta parte agli uomini della salute eterna colla feconda verginità della beata Vergine Maria, fa, se ti piace, che noi proviamo nei nostri bisogni, quanto è potente appresso di Te l'in-

meruimus Auctorem vitae suscipere, Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum.
℟. Amen.

℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum.
℟. Amen.

l' intercessione di Colei, per la quale abbiamo ricevuto visibilmente l' Autore della vita, il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figliuolo. Così sia.

℣. Il Divino ajuto sia sempre con noi.

℟. Così sia.

ME-

MEDITAZIONE
Per la Solennità
del
S. Natale.

Annuntio vobis gaudium magnum: natus est vobis hodie Salvator Mundi -- Luc: II.

I. Considera, come queste parole contengono il giocondissimo annunzio, che tra soavi concenti, ed armoniose melodie celesti cantò l' Angelo Messaggiero lietamente sopra i pastorali abituri di Betlem, ed i suoi colli circonvicini: *Annuntio vobis gaudium magnum, quia natus est vobis hodie* Salvator Mundi. Ora il medesimo annunzio in questa beata notte, in quest' aureo giocondissimo giorno ripete a tutt' i fedeli la Chiesa, e quindi lo ripete anche a te, che hai la bella sorte di vivere nel suo grembo, e di esser nel numero de' suoi figli. Quel Salvatore del Mondo, a cui tendevano incessantemente i voti, e i sospiri di tutt' i Patriarchi, e che fu detto

perciò

perciò il Desiderio de' Colli eterni, l' Espettazione delle Genti; quel Salvatore indarno per tanti secoli sospirato, e pianto; è disceso finalmente dal sen del Padre, si è fatto Carne, ed in questa sacratissima Notte è nato al Mondo. *Natus est nobis hodie* Salvator Mundi. Ad annunzio così giocondo, lo ha detto assai ragionevolmente il gran Pontefice S. Leone, nò che non deve aver più luogo la mestizia, nè deve più preoccuparci qualsiasi tristezza. Esultino i peccatori, che sono invitati al perdono; esultino i giusti, che son chiamati alla palma; esultino i Santi, che son vicini alla gloria; gioiscano i cieli, tripudii la terra, e dall' aura, e dall' impeto della gioia tutto si commuova il creato, perchè son pure compiti i voti, son pure asciugate le lagrime degl' infelici figli di Adamo, ed il Redentore di tutto il genere umano è finalmente venuto al mondo a compiere la grand' opera sua, ed a salvarci: *laetentur Coeli, exultet terra, commoveatur mare, et plenitudo ejus .... quoniam venit.*

Alla comune esultanza io non dubito, che ancor tu non prendi parte; e già recandoti in ispirito in questa notte felice in Betlemme, brameresti pur vivamente di vagheggiare cogli avventurosi pastori il divin Bambinello, bramere-

sti

sti di vezzeggiarlo : e colla divina sua Madre imprimere mille volte i tuoi amplessi in quel volto, che è il desiderio degli Angeli , e il più specioso tra tutt' i figli degli uomini .....

Ma tu già lo vedi , ti dice per me il Crisostomo , già l' hai presente , e se così ti aggrada puoi stringerlo mille volte al tuo seno: *quot nunc dicunt; vellem Ipsius formam Ipsius aspicere figuram! Ecce eum vides, ipsum tangis , ipsum manducas.* (a) Volgi gli occhi a quel sacro Altare, a cui piedi forse adesso assisti divotamente ; ferma lo sguardo in quell' adorabile Sacramento dell' Euristia : in quei Veli Azimi esiste vivo , e vero il nostro caro Gesù, e la sua venuta in quell' Ostia medianti le sacrosante parole del sacerdote , è per comun sentenza de' Padri una vera estensione della sua Incarnazione Divina, è una vera seconda Nascita per la tua eterna salute .....

Risveglia dunque la Fede , rianima tutti gli affetti del tuo povero cuore, ammira quanto mai il Signore abbia moltiplicate per te le sue divine misericordie ; ed accoppiando in uno le meraviglie della sua prima Natività in Betlemme , e della sua seconda Nascita nel Sacramento ; mentre ti accompagni co' santi pastori a considera-

(a) *Homi. LX. ad populum Antiochen.*

derare il tuo Dio reso per te Bambino , e reclinato in un vil presepe ; associati colle anime più fervorose a considerare questo vero EMMANUELE ; questo DIO , che è sempre veramente , e realmente *con noi* , ed a cui puoi ognora ripetere con Isaia : Tu sei o mio Dio , un Dio veramente nascosto : *vere tu es Deus absconditus*.

II. Considera come tre precisamente sono i motivi , ne' quali secondo la dottrina di S. Bernardo devi fissare quest' oggi le tue riflessioni. In primo luogo pondera chì sia Quegli ; che è nato , e rifletti quanto eminente , ed altissima ne sia la maestà : *attende quis venit* , *et vide quanta sit majestas*. È ben vero , che in questo Mistero della sua Nascita tu non iscorgi , che argomenti di vera esinanizione: *exinanivit Semetipsum in similitudinem hominum factus* . Non si sono aperti i Cieli , come un tempo sul monte Sina per fendere una strada di luce a questo Dio , ch' è disceso dall' Empireo; non hanno rimbombato i monti al fragor de' tuoni , o allo scroscio de' fulmini ; non hanno echeggiato i colli allo squillo delle trombe Angeliche ; non si è ingombro l' orizzonte da' vapori della caligine , e del fumo, che al dir del Salmista sono sempre intorno a Dio : *nubes* , *et caligo in circuitu ejus* ; nulla di tutto ciò: Tacita oscura notte ricuopre nel tene-

broso

broso suo velo così gran prodigio. Pochi idioti, e poveri pastori sono prescelti al conoscimento, ed alla adorazione del gran Mistero; una scabra grotta, una disagiata stalla nella più piccola città di Giuda è la depositaria del gran portento; e quivi altro non vedi, che un' umile Verginella, lo splendore del cui sangue sembra oscurato dalla povertà della sua fortuna, e che insieme col suo intemerato Custode tributa le prime adorazioni, ed espande i primi affetti materni ad un tenero Pargoletto esposto a tutt' i rigori della stagione, a tutt' i disagi della povertà, e reclinato a gran mercè in un vil presepe.

Questi argomenti medesimi di esinanizione, che tu scorgi nella Nascita di Gesù Cristo in Betlemme, li scorgi eziandio, e forse anche maggiore nel mistero ineffabile della seconda sua Nascita nel Sacramento. Ma così nell' una, come nell' altra, ergiti un poco dalla bassa sfera de' sensi, mira quel Pargoletto nel suo Presepe, miralo insiememente in quell' Ostia al riverbero del lume della Fede, ed ammirerai, non mai però abbastanza, quanta ne sia eccelsa, infinita, immensa la Maestà: *attende quis venit, et vide quanta sit majestas.*

E chi è Colui, che è avvolto in quelle povere fasce? chi è Colui, che é ascoso, come disse

disse già Tertulliano nella mendicità di quel Pane ? Egli è il Verbo di Dio , il suo Unigenito Figlio , generato dalla feconda Mente del Padre nel più vago splendore de' Santi , innanzi Lucifero, da' giorni più rimoti della incomprensibile eternità , e fin dal principio delle sue vie. Egli è quel Verbo , che fu l' efficiente Cagione , onde i secoli a rivolgersi incominciarono sulla ruota del tempo , e che ne' giorni memorandi della creazione , come Sapienza del Padre suo , standosi con Esso di compagnia, il tutto compose con Lui : Fu questo Verbo che additò al Padre come svolger gli abissi , come stendere i cieli , come accendere nel Firmamento i pianeti ; a bilanciare la Terra , a sollevarne i monti , a separarne le acque , ad imprimere in tutti gli esseri quelle leggi ammirabili , per cui regge , e si conserva il gran sistema dell' universo. Egli è quel Verbo , Parola Onnipotente del Padre suo ; che *porta il tutto colla sua propria virtù* , vale a dire che sostenta in ogni atimo tutti gli esseri dell' universo, continuando sempre , e mettendo in opera quella potenza creativa , per cui un giorno ci dedusse dal niente. Egli è l' Angelo del gran Consiglio ; il Principe della pace ; il Padre del secolo avvenire : Egli è lo Scettro , e Possanza di Davi-

Davide ; il Giusto , il Forte , l'Ammirabile, il Santo : Egli é l'Autore , e il Consumatore della Fede ; la Luce delle Nazioni ; il Precettor delle genti ; il Maestro dell' universo : Egli è il Candore dell'eterna Luce , lo Specchio senza macchia della divina Bontá , lo Splendor del Padre , la Figura di sua Sostanza .... Egli è in somma , che può dirsi di più ? Egli é il Verbo di Dio , Egli è lo stesso Dio.....

Tal mi dice le Fede essere quel Pargoletto reclinato in quel vil presepe , tal mi dice la Fede esser quel Dio nascosto sotto i veli di quegli azimi nel Sacramento . Oh sublimità de' tesori di questa Sapienza istessa di Dio ! *O altitudo divitiarum Sapientiae Dei* ! Dunque in questa Nascita , e in quella ; nel Mistero di Betlemme, e dell' Altare; l' Incomprensibile si rivela, l'Eterno a numerare incomincia i giorni , e i momenti ; l' Onnipotenza si cangia in debole ; l' Immensità restringesi in un picciol corpo , ed in pochi azimi ; la Divinitá si fa carne ; Iddio divien Bambino ; Iddio si esinanisce si annichila nel giro brevissimo di un Ostia , di un frammento di Pane ?......

Ah quì sento , che vacilla la mia ragione ! Ma tu , Fede santissima , mi conforti : tu, Augusta Figlia del Cielo , mi animi , mi avvalori . Si;

Sì : quanto sei più umile agli occhi de' sensi tanto più al riverbero della Fede sei grande ..... Nella tua picciolezza, nel tuo abbassamento, nella tua esininazione .... in quel Presepe .... in quell'Ostia .... ti riconosco, o mio Dio, e come Dio profondamente ti adoro.

III. Considera in secondo luogo, e sulla medesima scorta di S. Bernardo quali sian quelli, per cui il Salvatore è nato quest'oggi in Betlemme, e nasce tutto giorno nel Sacramento; considerali attentamente, ed ammira l'immensurabile ampiezza della degnazione di Dio; *vide ad quos venit, et vide quanta sit dignatio*. Ed in vero; chi son mai quelli, in mezzo a cui nasce l'Unigenito Figlio di Dio? Sono primieramente le sue creature: son quelle, che egli dedusse dagli abissi del nulla; son quelle, che Egli crea ogni momento, sostenendole in ogni atimo colla parola di sua virtù, e coll'onnipotente suo Braccio, quale, se da loro sottraesse per un momento, tosto ritornerebbero nell'antico lor nulla; son quelle, che tutte insieme riunite, colle passate, e colle future generazioni, spariscono assai più d'innanzi a Lui, che non sparisce minutissima stilla di rugiada matutina in seno all'immensurabile Oceano.....

Ma per ridurre questo ineffabile degnazione

a

a qualche similitudine; che diresti tu di un Principe, che degnasse della sua domestichezza, del suo più tenero amore, e quindi di tutt' i più preziosi doni, di tutta la sovrana munificenza un miserabile pastorello? Vive questi povero, e negletto nella solinga campagna natìa; formano l suo abituro, o poche zolle ricoperte di paglia, o poche foglie intrecciate in capanna: sono le sue ricchezze e la sua eredità, un branco di agnelle, che guida al pascolo; suo sostentamento poco latte, che munge, poche frutta silvestri, ed un limpido ruscello, a cui si disseta; tutto il suo arnese è un irsuto pelliccio, un zaino, che gli pende alle spalle, ed un vincastro, che lo sostiene ne' passi men sicuri del campo. All' improviso il Principe di quei dominii, ch' è un de' Sovrani più potenti del mondo, con seguito maestoso recasi a quella campagna, raggiunge il pastorello mentre é assiso sotto di annosa quercia, e sorveglia al pascolo delle sue pecorelle. Sceso il Monarca dal nobile palafreno, lo abbraccia, lo stringe, e cento, e mille volte al suo seno, lo spoglia tantosto delle ruvide lane, lo veste di dorata porpora, gli affibbia ingemmata cintura, gli appende al collo regali insegne, lo mena su di un pomposo cocchio alla reggia, e quivi lo asside al suo fianco, lo istruisce nel-

lo

le più sublimi dottrine ; con lui conversa , con lui si trattiene , trova in lui tutte le sue compiacenze , ed in ultimo lo addotta solennemente per Figlio , e lo dichiara Erede del suo medesimo Regno.

Questa similitudine abbenchè presenti un eccesso di degnazione , pure non è conforme abbastanza alla verità del Mistero . Non miseri pastori avvolti in rozze lane , o viventi in disagiati abituri, eravamo noi tutti prima del gran Mistero di questo giorno; Mai nò : Noi eravamo quegl' istessi, che con sacrilego ardire si ammutinarono un giorno contro Iddio , calpestarono la sua legge , attentarono alla sua Divina Maestà , e ad imitazione di Lucifero proposero nel lor cuore di ascender le nubi , piantare il loro trono nell' Aquilone , rendersi eguali a Dio . Colpiti perciò dalla meritata condanna, noi eravamo divenuti vilissimi schiavi, gravati dalle più pesanti catene , e sentenziati nel tempo alla servitù delle più vili passioni , e nella eternità condannati alla pena di morte eterna, nella geenna di fuoco, nel pozzo di abisso , nel baratro di tutt' i tormenti. Or questi , questi appunto viene a visitar di persona l' Unigenito Figliuol di Dio , discendendo perciò dal Cielo , muovendo dalla superna sua Reggia , e dalla Sede della sua eterna

na Felicità . Viene , e giunge tra questi, si spoglia delle divise della sua gloria , si veste delle nostre sembianze , e della forma infelice di servo ; *formam servi accipiens* : si addossa la somiglianza istessa del di loro reato ; *in similitudinem carnis peccati* : viene , come ho detto, tra essi , e con essi dimora , e con essi conversa , e con essi ritrova le sue più care delizie; *deliciae meae esse cum filiis hominum.*

In somma Egli viene , come dice S. Agostino , per togliere dal nostro genere , che era pur suo nemico, quanto potea attingere di miserie: e per prodigare dall' Esser suo tutto ciò, che potea di glorioso , e di divino . A noi rimette la colpa , e per se toglie la pena: a noi concede i suoi meriti , e per se toglie il nostro reato , a noi rende l' eredità del suo Regno , e per se toglie i dolori del nostro esilio : noi restituisce all' ineffabile dignità di figliuoli di Dio , ed Egli diviene Figlio dell' uomo .... non basta , si esinanisce , sotto i veli , e nel brevissimo giro di poco pane; si annichilisce in un atomo impercettibile di pane; per così non solamente unirsi , ma immedesimarsi coll' uomo, renderlo un solo essere con Lui, renderlo un' Ostia vivente trasformata in Lui; renderlo , come disse già S. Leone , renderlo un' altro Dio. In fine; e per l' odierna Nascita in Betlem-

lemme, e per la Nascita perpetua nel Sacramento, noi diveniamo figli di Dio, ci rendiamo partecipi della natura di Dio, *consortes nos effecit Divinae Naturae*, diveniamo altrettanti Dei: ed Egli quest' Unigenito del Divin Padre, questa Figura di sua Sostanza, questo Candore della Luce eternal, questo Splendore della sua Gloria, diviene la Vittima di tutto il genere umano, e solo Bersaglio, su di cui la giustizia di un Dio Onnipotente, Vindice inesorabile della colpa, discarichi tutt' i rigori i più tremendi di sue divine vendette. Oh Beneficenza ineffabile! Oh altezza, oh latitudine, oh profondità senza termine della degnazione di questo Dio! *attende ad quos venit, et vide quanta sit dignatio!*

IV. Considera finalmente l' altissima cagione, per cui questo Dio nasce in Betlemme, rinasce tutto giorno nel Sacramento, e rimarcavi il più alto ineffabil mistero di misericordia, di amore, di carità. *Attende cur venit, et vide quanta sit amplitudo charitatis.* Qual sia questa gran cagione tu la conosci, non puol esserti ignota, l' apprendesti diró così da bambino, ne' primi rudimenti di nostra fede. L' Unigenito Figliuol di Dio nacque quest' oggi in Betlemme, e rinasce tutto giorno nel Mistero adorabile de' nostri altari, appositamente per la nostra salute, e per ren-

rendersi la Vittima delle colpe di tutto il genere umano .

Sebbene, non fu dalla sua Nascita odierna, non fù solo nel Sacramento, ch' Ei si ridusse in questo stato, vi si ridusse in certa guisa fin *ab aeterno*; poichè essendosi fin *ab aeterno* stabilito ne' consigli imperscrutabili della Divina Sapienza, che per redimere il genere umano, il Verbo di Dio si vestisse di umana carne , e consumasse il gran sacrificio di se medesimo sull' altar della Croce; fin *ab aeterno* Egli si offrì volenteroso al Padre a portare così gran pondo , ad eseguire questo portentoso mistero di Carità. Egli divenne Vittima per tutti noi fin dal principio de' tempi: Egli fu l' Agnello immolato, come parlano le Scritture, fin dalla creazione del mondo , poichè fin d' allora Egli ne applicò il frutto a' suoi eletti , e nella morte di Abele , nel sacrificio d' Isacco , nel Roveto di Oreb , nell' Agnello di Egitto, nel passaggio dell' Eritreo, nel Serpe inalzato nel deserto , nel Sasso che spiccato dal monte senza opra umana, conquise il simulacro di Babilonia , ne' Riti , ne' Sacrifizi , negli Avvenimenti istessi più strepitosi del popol santo ne delineò in cento, e mille guise i simboli, e le figure : e nelle profezie di Giacobbe , di Balaam, di Mosè, di Davidde, d' Isaia, di Daniele, e di quanti essi furono i Veggenti del Popol santo, ne

moltiplicò in cento, e mille guise le promissioni. Egli divenne Vittima per tutti noi, disse già Tertulliano fin dal primo istante, in cui in questa beata notte dalla Vergine S. fu dato a luce: *a partu virgineo effectus Hostia.* Sì, il Sacrifizio del Divino Agnello, soggiunge il Crisostomo, non fu altrimenti l' ultima azione della sua vita. Se con questa chiuder volle i suoi giorni, con questo volle altresì incominciarli, e se compì il Sacrifizio su la Croce, ne consacrò le primizie fin dal suo Presepe. Come là nel Tempio di Gerosolima vi era un Altare di oro mondissimo, da cui ascendeva al cospetto di Dio qual nube chiara, il fumo odoroso delle mirre, e degl' incensi; e vi era d' appresso l' Altar sanguinoso degli Olocausti, ove passava il Ministro con levitico ferro a svenar le vittime; così Gesù Cristo Vittima insieme, e Sacerdote Eterno della nuova Alleanza, dal Divino grembo del Padre ove offriva in odor di soavità tutto Se Stesso, già si trasferisce sull' Altar Sanguinoso a consacrar le primizie della sua Oblazione. Miralo attentamente: Tu nol vedi per anco confitto nella sua Croce, ma già lo vedi reclinato in un vil Presepe, che è il primo Altare, ove incomincia ad offerire, e sostener le pene del suo Sacrificio. Nol vedi per anco calunniato, tradito, perseguitato, ma già vedi, che

che rifiutato scortesemente da tutti, non ha dove nascere, non ha asilo ove reclinar il suo capo. Nol vedi ancora consegnato in balìa de' più spietati supplizi; ma vedi che già la natura comincia a diffondere su di Lui i suoi più aspri rigori. Non ascolti per anche quell' alto grido, che dovrà in sulle ore sue estreme penetrare l'Empireo; ma di già ascolti i suoi vagiti puerili che dal Presepe giungono sino al Soglio della misericordia. Non ancora da quel corpo innocente vedi sgorgar quel sangue prezioso, che dovrà cancellare il chirografo di nostra eterna condanna; ma di già i suoi singulti, le pietose sue lagrime a lavare incominciano le nostre immondezze, e purificare le nostre anime dalle opere nefande di morte. Non vedi per anco la tragica consumazione del gran Mistero della salute, ma giá ravvisi i dolenti presagi di questo Arcano ineffabile di Carità. *Attende cur venit, et vide quanta sit latitudo charitatis.* « E se di questa Consumazione medesima ne vuoi sul momento una Rinnovazione, una perpetua Continuazione, volgi il tuo sguardo a quest'istesso Uomo-Dio in quel Sacramento. Ivi risiede questo Divino Agnello, qual lo vide Giovanni ne' suoi estatici rapimenti, cioè sempre vivente, e sempre sacrificato : *Agnum stantem, tamquam occisum. Apoc*. V: 6. Una sol

volta

volta fù Gesù Cristo sacrificato in se stesso sul Golgota, ma nel Sacramento è immolato ogni giorno. L'istessa è la Vittima, lo stesso è il Sacrificio; nè tra questo dell'Altare, e quello del Calvario evvi altra diversità, che nella sola maniera di essere offerto. E questa diversità rende in un certo senso ancor più venerabile il Sacrificio dell'Altare, che non fu quello della sua Croce. Perciocchè sulla Croce avea Gesù Cristo una carne passibile, quí è rivestito di una carne glorificata, e perciò tanto più segnalato è l'onore, che rende colle sue umiliazioni alla Augustissima Trinità: quello della Croce fu un Sacrificio bensì, ma fu benanche un Deicidio, e però sommamente ingiurioso a Cristo che l'offeriva, ed all'Eterno Padre cui era offerto; nel Sacrificio dell'Altare non havvi spargimento di sangue; non havvi, non vi dev'essere intorbidamento di offesa (*)

Nel Sacrificio del Golgota offerì Cristo unicamente il prezzo della Redenzione; in questo dell'

(*) Verità per quanto inconcussa, altrettanto terribile per quei ceeuzienti sacri Ministri dell'Altare, i quali la Celebrazione di così sacrosanto Mistero ardiscono intorbidare coll'esecranda offes a di un cuor non puro, e di un'anima macchiata da colpa; per cui confusi co' ministri istessi della Passione erocifiggono (come dice l'Apostolo) crocifiggono altra volta in se stessi il Figliuolo di Dio.

dell' Altare applica insiememente il frutto del Sacrificio, e presenta a' Fedeli il più vigoroso nutrimento dell'anima, la fonte inesauribile di ogni sorta di grazie, il pegno sicurissimo di vita eterna ... Oh Sacramento di pietà! esclama pure con Agostino: Oh vincolo di carità!.... Oh mio Dio (soggiungi pur con Davidde) quanto, quanto mai moltiplicasti sopra di noi le tue divine Misericordie! *Quemadmodum multiplicasti misericordiam tuam Deus!*

V. Considera in qual maniera hai tu finor corrisposto a questa immensa Caritá di Dio verso di te. Porta un' occhiata di riflessione sulla tua vita, e vedi se non hai vero motivo di esinanirti nella confusione, e di ripeter dolente con Davide; che le tue colpe si sono moltiplicate oltre ogni numero. Ohime! qual dispiacevolissima gara! Iddio sempre ad amarti; e tu ad essergli sempre ingrato, sempre a segnalarti verso di Dio in quella sconoscenza, di cui secondo il detto de' Savj non havvi al mondo iniquità peggiore; *nil ingrato pejus*. Sebbene, nemmen per questo devi abbandonarti all' abbattimento, e molto meno alla diffidenza, oggi specialmente che è il giorno, in cui la divina Misericordia si esalta cotanto sulla sua Giustizia; oggi, in cui ove tanto abbondò il delitto, sovrabbonda cotanto la grazia.

Fa

Fa adunque quant' io ti dico : unisciti con i santi Pastori , unisciti con i santi Magi, recati in ispirito a piedi del suo Presepè ; e come in mia vece ti suggerisce il gran Pontefice S. Leone , offrigli amorosamente quei doni , che sono degni di Dio : *de cordibus nostris , quae Deo sunt digna promamus*. Recagli specialmente quel dono, che a Gesù Cristo è così gradito, sicchè è giunto fino a dimandartelo a titolo di favore .... e qual' è ? è il tuo cuore istesso : *praebe mihi*, *fili*, *cor tuum*. Prov. XXIII. 26. *pone me ut signaculum super cor tuum*. Cant. 1. 6. Sia egli pur miserabile, sia pur sozzo, sia pur putente; se è un cuor contrito, ed umiliato, Egli nol spregierà , e saprà poi restituirtelo mondo , purificato , ed assai più degno di albergare in una creatura fatta ad immagine , e somiglianza di Dio . Que' vagiti, quelle lagrime puerili, che sgorgano da quegli occhi , che sono il desiderio degli Angeli , e la beatitudine dell' Empireo ; quelle intercessioni , che offre oggi per te al Divin Padre tra' poveri suoi pannicelli, e sotto i veli di quel Sacramento, sono capaci , ed oh! quanto efficacemente, di cangiarti in un uom tutt' altro , e farti percorrere per le vie de' suoi comandamenti, non solo senza ritrosìa, ma con ineffabile consolazione , e renderti un santo. E se per avventura lo ricevi in quest' oggi nella

Co-

Comunione (ciocchè sarebbe oh! quanto caro al suo amorevolissimo cuore) unisci le tue adorazioni con quelle , che appena nato gli tributò la divina sua Madre , ed il suo intemerato Custode , stringilo al seno ; congiungi i tuoi poveri affetti con quelli di Maria , e di Giuseppe , de' santi Pastori , de' Santi Magi ; e per quelle viscere di misericordia per cui oggi personalmente ci ha visitati dall' alto , e per cui tutto giorno dimora con noi nell' Eucaristico Sacramento , pregalo con ogni fervore , che da oggi in poi faccia camminarti innanzi a Lui nella santità , e nella giustizia cristiana per tutt' i giorni della tua vita. Egli è già per se stesso assai ricco in misericordia per tutti quei che l' invocano ; ma lo è specialmente nel suo Presepe , e nel Sacramento , l'uno , e l'altro vero Trono di grazie , lo è specialmente quest'oggi , che è giorno di Misericordia , e di Carità . Pregalo dunque con ogni fiducia cristiana , e sarai esaudito . Pregalo per i tuoi particolari bisogni , pregalo per la prosperità del Regno , pregalo per l' esaltazion della Chiesa , ma pregalo specialmente, che non riesca per te infruttuoso l'ineffabile Mistero della Carità divina nella odierna sua Nascita in Betlemme, e nella continua sua Nascita nel Sagramento , e che perciò ti annoveri tra' suoi più

fede-

fedeli seguaci quì in terra, e ti ascriva un giorno nel numero de' suoi eletti nella beatitudine eterna della sua istessa gloria nel Cielo.

N. B.

* Quando nella presente Meditazione pag. 251; linea 19, 20, 21, si è detto, che l' *Onnipotenza cangiasi in debole*; *l' Immensità restringesi in un picciol corpo mortale*; *la Divinità si fa carne* non si è inteso contrastare il linguaggio adottato dalla Chiesa nella così detta Comunicazione degl' Idiomi in Cristo. Ben ricorda l' Autore la regola Teologica: *Abstracta, quae naturis (divinae, et humanae) conveniunt non communicantur promiscue neque in abstracto, neque in concreto : non enim recte dicitur Divinitas est Humanitas, aut Homo est Aeternitas, vel Deus est Mortalitas (Bart. de Theolog. Discipol. Lib. XXVII. Cap. I.)* e ciò per *l' inconfusa persistenza* in Cristo dell' una, e dell' altra Natura. Quindi le suddette espressioni, di cui sopra si è fatto uso, possono intendersi in quel senso, in cui la Chiesa ha pur detto. *Mors mortua tunc est in ligno, quando mortua Vita fuit.* E per parlare con maggior chiarezza, ed alla portata dell' intelligenza di tutti, possono l' espressioni suddette cangiarsi più esattamente nelle seguenti: *l' Onnipotente si cangia in debole*; *l' Immenso restringesi in un picciol corpo mortale*; *un Dio si fa Uomo.*

INDICE

Presidenza della Regia Università degli Studj, e della Giunta della pubblica Istruzione -- Napoli 10 Agosto 1834.

Vista la dimanda del Tipografo Nicola Cannone con la quale chiede di volere stampare le Opere di Monsignor Arcivescovo Clari;

Visto il favorevole parere del Regio Revisore Sign. Canonico D. Andrea Ferrigni;

Si permette, che le indicate Opere si stampino, però non si pubblichino senza un secondo permesso, che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto uniforme la impressione all' Originale approvato.

Il Presidente
M. COLANGELO.

Pel Segretario Generale e Membro della Giunta
L' Aggiunto
Antonio Coppola.